

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	11
GIUSTIZIA (II)	»	20
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	32
DIFESA (IV)	»	39
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	41
FINANZE (VI)	»	52
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	59
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	70
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	74
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	75
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	88

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI); Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	96
AGRICOLTURA (XIII)	»	110
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	118
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	119
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE .	»	120
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	121

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati	3
AVVERTENZA	4

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 8 ottobre 2015.

Il Comitato, che si è riunito dalle 13.10 alle 13.15, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del vicepresidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 13.15.

Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che nella riunione di oggi il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze ha svolto, ai fini del

giudizio sull'ineleggibilità, l'istruttoria sulle posizioni dei seguenti deputati:

Andrea Maestri, proclamato dalla Presidente della Camera nella seduta del 1° luglio 2015, in sostituzione del dimissionario deputato Lapo Pistelli per la lista n. 15 – Partito Democratico nella XI Circostrizione Emilia-Romagna;

Beatrice Brignone, proclamata dalla Presidente della Camera nella seduta del 23 luglio 2015, in sostituzione del dimissionario deputato Enrico Letta, per la lista n. 13 – Partito Democratico nella XIV Circostrizione Marche;

Giovanni Palladino, proclamato dalla Presidente della Camera nella seduta del 23 luglio 2015, in sostituzione del dimissionario deputato Luciano Cimmino, per la lista n. 12 – Scelta civica con Monti per l'Italia nella XIX circostrizione Campania 1;

Antonio Cuomo, proclamato dalla Presidente della Camera nella seduta del 29 luglio 2015, in sostituzione del deputato Fulvio Bonavitacola, per la lista n. 21 – Partito Democratico nella XX circostrizione Campania 2, che ha optato per altra carica.

Con riferimento alle posizioni dei suddetti deputati non sono stati presentati ricorsi che attengano al profilo dell'ineleggibilità.

I deputati Andrea Maestri, Beatrice Brignone Giovanni Palladino e Antonio Cuomo hanno dichiarato che all'atto della candidatura non ricoprivano alcuna carica o funzione.

Constatata l'insussistenza di elementi di ineleggibilità, il Comitato, allo stato degli atti, propone alla Giunta, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta medesima, di accertare l'eleggibilità dei deputati Andrea Maestri, Beatrice Brignone, Giovanni Palladino e Antonio Cuomo.

La Giunta concorda.

Nicola STUMPO, *presidente*, in conformità alle verifiche dei risultati elettorali già compiute in occasione delle verifiche dei poteri per le Circoscrizioni Emilia-

Romagna, Marche, Campania 1 e Campania 2, svolte rispettivamente nelle sedute della Giunta del 27 marzo 2014, 10 ottobre 2013, 27 febbraio 2014 e 17 luglio 2014 e confermate dalla successiva verifica su base nazionale, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, propone all'Assemblea la convalida delle elezioni dei deputati Andrea Maestri, Beatrice Brignone, Giovanni Palladino e Antonio Cuomo.

La seduta termina alle 13.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DI GRUPPO*

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Atto n. 207 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	5
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere dei Relatori</i>)	8
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	9

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente della I Commissione Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 13.35.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Atto n. 207.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 ottobre 2015.

Marco DI MAIO (PD), *relatore per la I Commissione*, presenta, anche a nome della relatrice per la IV Commissione, una proposta di parere favorevole, con una osservazione (*vedi allegato 1*), di cui illustra il contenuto.

Rosanna SCOPELLITI (AP), *relatrice per la IV Commissione*, condivide pienamente il contenuto della proposta di parere illustrata dal relatore per la I Commissione.

Michele PIRAS (SEL), pur considerando favorevolmente la proposta di parere dei relatori, rileva tuttavia che non è stato fornito alcun chiarimento riguardo alla problematica legata all'individuazione dei valori limite della costituzione corporea riportata nella tabella allegata allo schema in esame. Si tratta di una questione da lui sollevata già nella precedente seduta e concernente le modalità di calcolo della percentuale di massa grassa. A suo avviso, i valori indicati come valori

limite sono tali da garantire l' idoneità all'arruolamento anche a soggetti fortemente sottopeso e non adatti al servizio militare.

Invita, quindi, il Governo a riflettere ulteriormente su questo aspetto e a riconsiderare i valori limite, anche perché valori parametrali non ben calibrati potrebbero avere come conseguenza una notevole mole di contenzioso amministrativo.

Tatiana BASILIO (M5S) esprime soddisfazione per il lavoro svolto dai relatori, che a suo avviso hanno sintetizzato con accuratezza gli aspetti critici emersi nel dibattito. Ritiene importante giungere rapidamente all'adozione del nuovo regolamento. D'altra parte, ritenendo che le preoccupazioni del deputato Piras siano degne di considerazione e non debbano essere sottovalutate, propone che le Commissioni approvino nella seduta odierna un parere favorevole, invitando nel contempo il Governo a svolgere ulteriori accertamenti sulle questioni emerse nel dibattito e a fornire alle Commissioni, anche in un successivo momento, tutti gli elementi di chiarimento necessari.

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere dei relatori, auspicando che il Governo voglia tenere nella dovuta considerazione l'osservazione contenuta nel parere proposto dai relatori.

Il sottosegretario Domenico ROSSI dichiara che il Governo considera la proposta di parere dei relatori condivisibile. Quanto alla questione sollevata dal deputato Piras, ribadisce che i valori limite sono stati individuati da un Comitato tecnico e vagliati dagli uffici tecnici dei Ministeri e che lo schema di regolamento prevede, all'articolo 5, comma 1, la possibilità per le amministrazioni interessate di verificare l'adeguatezza dei valori parametrali individuati nel regolamento in relazione allo sviluppo delle conoscenze scientifiche. Ciò premesso, il Governo è

disponibile ad approfondire ulteriormente i profili tecnici della tabella.

Marco DI MAIO (PD), *relatore per la I Commissione*, fatto notare che l'impianto della proposta di parere invita il Governo a valutare l'opportunità di approfondire ulteriormente i profili riguardanti gli aspetti emersi nel dibattito, auspica che l'Esecutivo possa portare a conoscenza le Commissioni circa gli esiti di tali approfondimenti, eventualmente anche prima dell'adozione definitiva del provvedimento.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, fa notare che il rapporto tra Parlamento e Governo, che si esplica nell'ambito della procedura parlamentare in oggetto, si esaurisce formalmente con l'espressione del parere, a seguito della quale il Governo assume poi l'atto definitivo.

Michele PIRAS (SEL) ribadisce l'opportunità di svolgere un approfondimento per stabilire percentuali della massa grassa e della massa metabolicamente attiva congrue e corrispondenti alle effettive esigenze delle Forze armate. Invita quindi i relatori, se proprio ritengono che si debba votare oggi, a integrare la loro proposta di parere con un riferimento alla questione da lui sollevata.

Marco DI MAIO (PD), *relatore per la I Commissione*, anche a nome della relatrice per la IV Commissione, onorevole Rosanna Scopelliti, presenta una nuova proposta di parere (*vedi allegato 2*), con la quale, intendendo recepire le osservazioni più specifiche poste dal deputato Piras, si fa riferimento al concetto di massa metabolicamente attiva.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime il proprio orientamento favorevole sulla nuova versione della proposta di parere.

Emanuele FIANO (PD) preannuncia il voto a favore del suo gruppo sulla nuova versione della proposta di parere.

Rosanna SCOPELLITI (AP), *relatrice per la IV Commissione*, raccomanda l'approvazione della proposta di parere dei relatori, come riformulata, e preannuncia che da parte del suo gruppo il voto sarà favorevole.

Michele PIRAS (SEL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Tatiana BASILIO (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Le Commissioni approvano la proposta di parere dei relatori, come da ultimo riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Atto n. 207).**PROPOSTA DI PARERE DEI RELATORI**

Le Commissioni riunite I e IV,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Atto del Governo n. 207);

premesso che:

lo schema di regolamento in esame è stato predisposto in attuazione della legge n. 2 del 2015, che ha novellato la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010), prevedendo che, ai fini del reclutamento nelle Forze armate, si debba non più « rientrare nei limiti di altezza stabiliti nel regolamento » (ossia nel testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010), bensì « rientrare nei parametri fisici correlati alla composizione corporea, alla forza muscolare e alla massa metabolicamente attiva, secondo le tabelle stabilite dal regolamento »;

la medesima legge n. 2 del 2015 ha previsto che con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 siano apportate al citato testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare le modificazioni necessarie per adeguarlo

alle disposizioni di cui alla legge e siano stabiliti parametri fisici unici e omogenei per il reclutamento del personale delle Forze armate e per l'accesso ai ruoli del personale delle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

rilevato che la non applicazione dei nuovi parametri fisici alle procedure per il reclutamento del personale militare destinato ai gruppi sportivi in qualità di atleti o di istruttori (di cui all'articolo 2, comma 2) non è espressamente prevista dalla legge n. 2 del 2015 e preso atto che il Governo, nella relazione illustrativa che accompagna lo schema in esame, chiarisce che tale esclusione nasce dalla necessità « di assicurare anche in tale settore uniformità di trattamento e coerenza con le disposizioni della legge n. 2 del 2015 »;

osservato che nella tabella allegata allo schema di regolamento si fa riferimento alla « costituzione corporea », mentre nell'articolato dello schema (come nella legge n. 2) si parla di « composizione corporea »,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di approfondire ulteriormente i profili di cui alla quarta premessa.

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Atto n. 207).**PARERE APPROVATO**

Le Commissioni riunite I e IV,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Atto del Governo n. 207);

premesso che:

lo schema di regolamento in esame è stato predisposto in attuazione della legge n. 2 del 2015, che ha novellato la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010), prevedendo che, ai fini del reclutamento nelle Forze armate, si debba non più « rientrare nei limiti di altezza stabiliti nel regolamento » (ossia nel testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010), bensì « rientrare nei parametri fisici correlati alla composizione corporea, alla forza muscolare e alla massa metabolicamente attiva, secondo le tabelle stabilite dal regolamento »;

la medesima legge n. 2 del 2015 ha previsto che con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 siano apportate al citato testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare le modificazioni necessarie per adeguarlo

alle disposizioni di cui alla legge e siano stabiliti parametri fisici unici e omogenei per il reclutamento del personale delle Forze armate e per l'accesso ai ruoli del personale delle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

rilevato che la non applicazione dei nuovi parametri fisici alle procedure per il reclutamento del personale militare destinato ai gruppi sportivi in qualità di atleti o di istruttori (di cui all'articolo 2, comma 2) non è espressamente prevista dalla legge n. 2 del 2015 e preso atto che il Governo, nella relazione illustrativa che accompagna lo schema in esame, chiarisce che tale esclusione nasce dalla necessità « di assicurare anche in tale settore uniformità di trattamento e coerenza con le disposizioni della legge n. 2 del 2015 »;

osservato che nella tabella allegata allo schema di regolamento si fa riferimento alla « costituzione corporea », mentre nell'articolato dello schema (come nella legge n. 2) si parla di « composizione corporea »,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di approfondire ulteriormente i profili di cui alla quarta premessa, con particolare riferimento alla massa metabolicamente attiva.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
AVVERTENZA	10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 ottobre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
18.40 alle 19.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Riforma della RAI e del servizio pubblico
radiotelevisivo.
C. 3272 Governo, approvato dal Senato, e
abb.*

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Emendamenti C. 9-200-250-273-274-349-369-404-463-494-525-604-606-647-707-794-836-886-945-1204-1269-1443-2376-2495-2794-3264-A 11

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE. C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) ... 11

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 15

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale. C. 2874, approvata dal Senato (Parere alla II Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 12

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 18

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 13

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone e C. 2652 Scotto 13

AVVERTENZA 13

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 8 ottobre 2015.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza.

Emendamenti C. 9-200-250-273-274-349-369-404-463-494-525-604-606-647-707-794-836-886-945-1204-1269-1443-2376-2495-2794-3264-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 8.55 alle 9, dalle 13.05 alle 13.20 e dalle 14.20 alle 14.30.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 13.25.

Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del

26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

C. 3194 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 ottobre.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere favorevole con osservazioni della relatrice.

La seduta termina alle 13.30.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale.

C. 2874, approvata dal Senato.

(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2015.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente* e relatore, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Gian Luigi GIGLI (PI-CD), pur precisando di essere contrario ad ogni tipo di atteggiamento che si fondi sulla «edulcorazione» della verità storica, si chiede se con l'introduzione – al comma 1, lettera c), dell'articolo 1 – di un'aggravante nei casi in cui la propaganda, la pubblica istigazione e il pubblico incitamento si fondino in tutto o in parte sulla negazione della Shoah ovvero dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra non si rischi di generare incertezze interpretative dando luogo a contenziosi, considerato il labile confine che potrebbe esserci tra la libertà di espressione del pensiero e la fattispecie penale in questione.

Emanuele FIANO (PD) fa notare che la punizione del negazionismo a titolo di aggravante di un reato presupposto è mirata proprio ad evitare l'introduzione di un reato di opinione, suscettibile di confliggere con il diritto di manifestazione del pensiero garantito dall'articolo 21 della Costituzione. Si è trattato, a su avviso, di una scelta di sintesi elaborata nel corso dell'esame al Senato al fine di contemperare, da un lato, la libertà di pensiero, dall'altro, le esigenze connesse alla previsione di norme penali. Facendo riferimento all'osservazione formulata dal relatore alla lettera a), si chiede se la scelta di ridurre a tre anni la pena edittale massima per il reato di istigazione a commettere un delitto sia maturata al Senato prima o dopo l'entrata in vigore del decreto-legge n. 7 del 2015.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente* e relatore, fa notare che il provvedimento in esame è stato approvato al Senato prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 7 del 2015. Rispondendo al deputato Gigli, rileva che la fattispecie contemplata dall'articolo 1, comma 1, lettera c) del provvedimento in esame non fa

riferimento ad un reato autonomo ma ad un'aggravante, proprio al fine di evitare che si generino contenziosi al riguardo.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD) ringraziando il presidente per i chiarimenti resi nella sua veste di relatore, preannuncia il suo voto a favore della proposta di parere da lui formulata. Aggiunge, in conclusione, che il tema in discussione potrebbe riguardare anche l'attività politica, la quale, se svolta e interpretata con toni forti ed esagerati, può condurre al compimento di veri e propri atti di istigazione dal contenuto discriminatorio.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) si chiede se non sia il caso di trasformare le osservazioni recate dalla proposta di parere in condizioni, considerata la delicatezza delle questioni poste, che attengono anche a importanti profili di competenza della I Commissione.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente e relatore*, fa presente di aver formulato nella proposta di parere osservazioni in luogo di condizioni considerata la specificità della materia trattata, i cui profili problematici, a suo avviso, potrebbero essere affrontati più approfonditamente nella Commissione di merito.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), intervenendo per una precisazione, auspica che il presidente possa svolgere un ruolo di *moral suasion* nei confronti della Commissione di merito, affinché tali importanti osservazioni siano recepite nell'ambito della sede referente.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 ottobre 2015.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 14.30 alle 14.35.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 8 ottobre 2015.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.

C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone e C. 2652 Scotto.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare.

C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e C. 3224 cost., approvata dal Senato.

Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali.
C. 1278 Marco Meloni e C. 3297, approvata dal Senato.

Istituzione della Giornata nazionale della famiglia.
C. 1950 Sberna.

Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni.
C. 3220 Sorial.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione di crisi e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide. (COM(2015) 450 final).

Proposta di decisione del Consiglio che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia, della Grecia e dell'Ungheria. (COM(2015) 451 final).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'UE di paesi di origine sicuri ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale, e che modifica la direttiva 2013/32/UE. (COM(2015) 452 final).

ALLEGATO 1

Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (C. 3194 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 3194 Governo, approvato dal Senato, recante « Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture »;

preso atto che il disegno di legge, già approvato dal Senato, è stato modificato in più punti nel corso dell'esame in sede referente e che le modifiche hanno riguardato, in primo luogo, le modalità e i termini per l'esercizio della delega, nonché in gran parte la definizione dei principi e dei criteri direttivi specifici;

rilevato che i principi e criteri direttivi contenuti nel disegno di legge incidono su materie prevalentemente riconducibili alla struttura bifasica dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione delineata dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 401 del 2007 che ha precisato

come nella predetta struttura bifasica, al momento tipicamente procedimentale di evidenza pubblica, ascrivibile alla materia « tutela della concorrenza » – segue un momento negoziale riconducibile alla materia « ordinamento civile » che l'articolo 117, comma secondo, lettere *e*) ed *l*) della Costituzione annovera tra le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato, inoltre, che altri principi e criteri direttivi contenuti nel provvedimento sono ascrivibili alla materia « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », riconducibili alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *g*) della Costituzione), nonché alla materie « tutela dell'ambiente », « giurisdizione » e « giustizia amministrativa » rispettivamente riconducibili alla competenza legislativa esclusiva ai sensi delle lettere *s*) e *l*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione;

evidenziato che, al comma 1, come modificato in sede referente delega il Governo ad adottare due decreti legislativi per conseguire, rispettivamente, le finalità di attuare delle direttive 2014/23/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, 2014/24/UE, sugli appalti pubblici, e

2014/25/UE, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali nonché per realizzare il riordino complessivo della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

osservato, al riguardo, che taluni principi e criteri direttivi specifici andrebbero meglio coordinati alla luce della nuova impostazione della delega come nel caso ad esempio di quanto previsto alla lettera *b*), che si riferisce all'« adozione di un unico testo normativo », nonché alla lettera *g-ter*), introdotta dalla Commissione, che si riferisce al « decreto legislativo di cui all'alinea del presente comma »;

rilevato che il nuovo testo del comma 3, prevede che il Consiglio di Stato, la Conferenza unificata e le Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari esprimano « contestualmente » il loro parere, entro trenta giorni dalla trasmissione, relativamente agli schemi di decreto in oggetto;

segnalato, al riguardo, che per prassi consolidata, risultante anche da lettere inviate dai Presidenti della Camera e del Senato al Presidente del Consiglio, le Commissioni parlamentari esprimono i pareri alla fine del procedimento, dopo l'acquisizione degli altri pareri eventualmente prescritti;

evidenziato che, al medesimo comma 3, il nuovo testo approvato dalla Commissione interviene, inoltre, sulle modalità di adozione della disciplina attuativa ed esecutiva del Codice dei contratti pubblici prevedendo, per un verso, l'abrogazione del regolamento di attuazione ed esecuzione del medesimo Codice (decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010) ad opera del decreto legislativo di riordino e, per l'altro, che, sulla base del decreto legislativo recante il nuovo Codice sono, altresì, emanate linee guida di carattere generale da adottarsi di concerto tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAC;

osservato, al riguardo, che andrebbe valutata l'opportunità di specificare lo strumento giuridico con il quale verranno adottate le linee guida, anche ai fini dell'applicazione dei rimedi giurisdizionali, nonché l'opportunità di fare riferimento ad un istituto diverso dal « concerto » – tra il Ministro delle infrastrutture e l'ANAC – che riguarda le procedure tra più soggetti appartenenti allo stesso ente;

segnalato, inoltre, che la medesima norma di cui al comma 3, non indica i termini per l'adozione delle linee guida, che dovrebbero sostituire il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010;

preso atto che il provvedimento prevede l'inserimento di « clausole sociali » con le disposizioni, di carattere più generale, recate dalle lettere *ss*), *uu*) e *vv*) quali criteri per l'esercizio della delega legislativa;

rilevato, in particolare, che il comma *7-bis* reca una disposizione di immediata applicazione in cui si prevede che, in caso di successione di imprese nel contratto di appalto con il medesimo committente e per la medesima attività di *call center*, il rapporto di lavoro continua con l'appaltatore subentrante, salvaguardando i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti alla data del trasferimento;

sottolineato che la Corte costituzionale si è espressa con specifico riferimento alla previsione di una « clausola sociale » con la sentenza n. 68 del 2011, ricordando che la « clausola sociale » è un istituto che opera nella ipotesi di cessazione d'appalto e subentro di imprese o società appaltatrici e risponde all'esigenza di assicurare la continuità del servizio e dell'occupazione, nel caso di discontinuità dell'affidatario e sancendo l'illegittimità costituzionale dell'articolo 30 della legge della Regione Puglia n. 4 del 2010 in quanto la norma da esso recata non si limitava a prevedere il mantenimento in servizio di personale già assunto, ma stabiliva in

modo automatico e generalizzato l'« assunzione a tempo indeterminato » del personale già « utilizzato » dalla precedente impresa o società affidataria dell'appalto »;

considerata l'esigenza di consentire che gli organi costituzionali possano proseguire nel percorso di adeguamento dei propri ordinamenti amministrativi interni alla normativa comune nel rispetto dell'ambito di autonomia che la Costituzione loro riconosce,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) al comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di coordinare i principi e criteri direttivi alla luce della nuova impostazione della delega che prevede l'emanazione di due decreti;

b) al comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che le Commissioni parlamentari competenti per materia esprimano il loro parere sugli

schemi di decreto in oggetto dopo l'acquisizione degli altri pareri eventualmente prescritti;

c) al medesimo comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare lo strumento giuridico con il quale saranno adottate le linee guida di carattere generale, anche ai fini dell'applicazione dei rimedi giurisdizionali, nonché l'opportunità di fare riferimento ad un istituto diverso dal « concerto » tra il Ministro delle infrastrutture e l'ANAC;

d) al medesimo comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di indicare i termini per l'adozione delle predette linee guida;

e) valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre una disposizione finalizzata a prevedere che gli organi costituzionali stabiliscano nei propri ordinamenti modalità attuative dei principi e criteri direttivi stabiliti dal provvedimento in oggetto compatibili con l'autonomia costituzionalmente riconosciuta a tali organi.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale. C. 2874, approvata dal Senato.**PARERE APPROVATO**

La I Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 2874, approvata dal Senato, recante « Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale »,

considerato che il provvedimento, al comma 1 dell'articolo 1, modificando l'articolo 3, comma 1 – lettere *a*) e *b*) – della legge n. 654 del 1975 (Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966) delimita le ipotesi delittuose legate alla istigazione a commettere atti di discriminazione o atti di violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi alle sole condotte commesse « pubblicamente », introducendo poi, in connessione con tali atti, una specifica aggravante concernente il cosiddetto « negazionismo »;

rilevato che il testo, al comma 2 dell'articolo 1, modifica il numero 1) del primo comma dell'articolo 414 del codice penale, riducendo da cinque a tre anni di reclusione il limite massimo di pena previsto per il reato di istigazione a commettere un delitto;

rilevato, al riguardo, che la riduzione a tre anni della pena edittale massima si riflette anche sulla pena prevista dall'ul-

timo comma dell'articolo 414 del codice penale per l'istigazione o l'apologia concernente delitti di terrorismo;

considerato che l'articolo 3, comma 1, della citata legge n. 654 del 1975 prevede una clausola di salvaguardia in relazione ad un fatto che costituisca più grave reato;

valutato che l'articolo 414 del codice penale prevede, per la fattispecie generale di istigazione pubblica, una pena che, anche tenendo conto della riduzione prevista dalla proposta, risulta comunque più elevata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al comma 2 dell'articolo 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di verificare l'incidenza della riduzione a tre anni della pena edittale massima per il reato di istigazione a commettere un delitto sull'entità della pena per l'istigazione o l'apologia concernente delitti di terrorismo, prevista dall'ultimo comma dell'articolo 414 del codice penale, di recente modificato dal decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito,

con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, in direzione di un incremento delle pene per gli atti di terrorismo;

b) valuti la Commissione di merito la coerenza dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 654, come modificato dal comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in

esame – in ordine alla nuova fattispecie di istigazione a commettere atti di discriminazione, ora connotata dal carattere pubblico – con la portata dell'articolo 414 del codice penale, che prevede una pena più elevata per la fattispecie generale di istigazione pubblica.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
SEDE REFERENTE:	
Misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata. C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi e C. 2737 Bindi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale. C. 2874, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	21
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI. Atto n. 204 (<i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento</i>)	22
INTERROGAZIONI:	
5-04730 Scuvera: Sulla situazione del personale presso il tribunale di Pavia	22
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	24
5-06411 Murer: Sulla situazione della Casa circondariale di Santa Maria Maggiore a Venezia .	23
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	27

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 13 alle 13.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 13.45.

Misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi e C. 2737 Bindi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 settembre 2015.

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI, esprime parere conforme a quello del relatore su tutte le proposte emendative presentate, ad esclusione di quello riferito

all'articolo aggiuntivo del relatore 32.0501, in materia di titolari della proposta, per il quale propone una riformulazione relativa al potere del Procuratore Nazionale Antimafia ed antiterrorismo di proporre le misure di prevenzione patrimoniale. In particolare, invita il relatore a riformulare l'articolo aggiuntivo nel senso di sostituire le parole « devono proporre » con le parole: « possono proporre » e di specificare che tale potere viene esercitato dal Procuratore Nazionale Antimafia ed antiterrorismo nell'esercizio dei poteri di coordinamento di cui all'articolo 371-bis del codice di procedura penale.

Davide MATTIELLO (PD), *relatore*, dichiara di accogliere immediatamente la proposta di sostituire nel proprio articolo aggiuntivo 32.0501 le parole « devono proporre » con le parole: « possono proporre ». Per quanto attiene all'altra richiesta, si riserva di valutarne la portata anche in considerazione alle ultime modifiche normative che vi sono state proprio nella materia dell'adozione delle misure di prevenzione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, facendo riferimento alla seconda richiesta di formulazione, invita, al fine di venire incontro alle preoccupazioni del Governo, a considerare l'ipotesi di specificare che il potere di proporre le misure di prevenzione patrimoniale debba essere esercitato dal Procuratore Nazionale Antimafia ed antiterrorismo nell'ambito delle sue funzioni.

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI prende atto dell'ipotesi formulata dalla Presidente, ritenendo che comunque rappresenti un miglioramento dell'attuale formulazione dell'articolo aggiuntivo 32.0501. tuttavia, ritiene che sia da preferire la formulazione da lui proposta anche in considerazione della circostanza che l'articolo 371-bis del codice di procedura penale si riferisce espressamente alle funzioni esercitate dal Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 14, riprende alle 14.25.

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale.

C. 2874, approvata dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, comunica che le Commissioni competenti hanno espresso il parere di competenza sul provvedimento in esame, iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 12 ottobre prossimo.

Si sofferma, in particolare, sulle osservazioni apposte dalla I Commissione al parere favorevole, evidenziando come queste siano volte ad evidenziare due questioni che, a suo parere, possono essere risolte solo attraverso la modifica del testo, che comunque potrà essere effettuata nel corso dell'esame da parte dell'Assemblea a seguito di un approfondimento da parte del Comitato dei Nove.

La prima questione, da lei stessa sottoposta alla Commissione nella precedente seduta, attiene alla diminuzione della pena massima del delitto di istigazione a delinquere (articolo 414 c.p.), che viene portato da cinque a tre anni. A tale proposito, la Commissione Affari costituzionali chiede alla Commissione Giustizia di verificare l'incidenza della riduzione a tre anni della pena edittale massima per il reato di istigazione a commettere un delitto sull'entità della pena per l'istigazione o l'apologia concernente delitti di terrorismo, prevista dall'ultimo comma dell'articolo 414 del codice penale, di recente modificato dal decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, in direzione di un incremento delle pene per gli atti di terrorismo. A suo parere, al fine di non

abbassare il livello della lotta contro il terrorismo internazionale, è opportuno sopprimere il comma 2 dell'articolo 1.

Con la seconda osservazione, la Commissione Affari costituzionale invita a valutare la coerenza dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 654, come modificato dal comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame – in ordine alla nuova fattispecie di istigazione a commettere atti di discriminazione, ora connotata dal carattere pubblico – con la portata dell'articolo 414 del codice penale, che prevede una pena più elevata per la fattispecie generale di istigazione pubblica. A suo parere anche in questo caso potrebbe essere necessaria la modifica del testo.

Dopo aver ricordato che il deputato Ferraresi ha preannunciato la presentazione di una relazione orale di minoranza a nome del Gruppo Movimento 5 Stelle, pone in votazione il conferimento ai relatori Carlo Sarro e Walter Verini del mandato a riferire favorevolmente sul provvedimento trasmesso dal Senato.

La Commissione delibera di conferire il mandato ai relatori Carlo Sarro e Walter Verini a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI.

Atto n. 204.

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatore*, nessun chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.35.

5-04730 Scuvera: Sulla situazione del personale presso il tribunale di Pavia.

Il Sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Chiara SCUVERA (PD), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta testé resa dal rappresentante del Governo. Sottolinea, infatti, come la problematica cui fa riferimento l'atto di sindacato ispettivo non abbia ancora del tutto trovato definitiva soluzione. Auspica, quindi, che in attuazione della procedura di mobilità prevista per i dipendenti delle province, si possa sopperire alla grave carenza degli organici del personale amministrativo del tribunale di Pavia.

5-06411 Murer: Sulla situazione della Casa circondariale di Santa Maria Maggiore a Venezia.

Il Sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Michele MOGNATO (PD), nel sottoscrivere l'interrogazione in titolo, sottolinea che la situazione del penitenziario di Venezia Santa Maria Maggiore, che deve essere oggetto di attento monitoraggio da parte dell'Esecutivo, è oramai insostenibile, in ragione sia del sovraffollamento della popolazione carceraria, sia della ca-

renza del personale di polizia penitenziaria. Rammenta, infatti, che si sono verificati di recente alcuni incidenti nella predetta struttura, a causa della tensione esistente tra i detenuti e il personale del penitenziario. Auspica, pertanto, che il Governo adotti rapidamente iniziative per garantire la tutela dei diritti dei soggetti detenuti all'interno della casa circondariale in questione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-04730 Scuvera: Sulla situazione del personale presso il tribunale di Pavia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mediante l'atto ispettivo in oggetto, gli onorevoli interroganti evidenziano situazioni di criticità presso il Tribunale di Pavia a causa della insufficienza del personale ivi in servizio, soprattutto in conseguenza degli interventi di riforma della geografia giudiziaria che hanno interessato quel circondario, e delle ricadute negative sul funzionamento del Processo Civile Telematico.

Come noto, l'opera di razionalizzazione territoriale intrapresa con la riforma del 2012 ha comportato, tra l'altro, la estinzione delle articolazioni distaccate di Tribunale e la soppressione per incorporazione di diversi uffici, accentrandone presso le sedi assorbenti le funzioni ed il personale, giudiziario ed amministrativo.

Al fine di monitorare le conseguenze di tali modifiche per l'adeguamento dell'organico, il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero sta procedendo alla definizione dei criteri ed alla raccolta di dati statistici rilevanti: come, difatti, richiesto anche dal Consiglio Superiore della magistratura, la valutazione dell'impatto della riforma della geografia giudiziaria dovrà condurre ad una complessiva ridefinizione delle piante organiche del personale di magistratura e, quindi, del personale amministrativo, al fine di realizzare compiutamente il prioritario obiettivo del miglioramento del servizio giustizia.

In attesa della raccolta ed elaborazione dei predetti dati, deve, comunque, evidenziarsi che la competente articolazione di questo Ministero ha assunto, a sua volta, diverse iniziative finalizzate a fronteggiare

le criticità derivanti dalla riforma e ad incrementare la dotazione di risorse umane degli uffici coinvolti, concordando con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative appositi criteri di mobilità diretti a contemperare le nuove distribuzioni geografiche con le aspirazioni manifestate dal personale, ed emanando specifiche circolari in tema di redistribuzione delle risorse umane.

Tutto ciò premesso in via generale, e venendo alla specifica realtà territoriale a cui l'interrogazione si riferisce, dalla nota trasmessa dai competenti uffici risulta come, in seguito all'accorpamento, siano state acquisite al Tribunale di Pavia, a partire dal 14 settembre 2013, 34 risorse umane dai soppressi Tribunali di Vigevano e Voghera e dalla sezione di Abbiategrasso, mentre le restanti unità già in carico ai cessati uffici giudiziari hanno preso possesso in altre sedi in seguito agli interpellati effettuati.

Al fine di potenziare la dotazione del Tribunale di Pavia sono state, inoltre, assunte diverse iniziative in attuazione delle procedure previste dall'accordo sindacale del 9 ottobre 2012:

sono stati assegnati 5 dipendenti, già appartenenti ai soppressi uffici del Giudice di Pace, dal 29 aprile 2014;

2 unità sono state trasferite a seguito di interpellato distrettuale riservato al personale perdente posto negli uffici in soppressione;

in data 20 luglio 2015 ha assunto servizio un operatore giudiziario a seguito

di procedura di assunzione diretta di personale appartenente a categorie protette;

nell'interpello nazionale del 2 luglio 2014 sono stati previsti 18 posti vacanti: 3 di direttore amministrativo, 8 di funzionario giudiziario, 4 di cancelliere e 3 di assistente giudiziario. Sebbene la procedura non sia, allo stato, completamente definita, il Tribunale di Pavia ha beneficiato del trasferimento di 7 unità, che hanno assunto possesso tra il 25 maggio e il 1° settembre scorso mentre sono usciti dall'ufficio 1 funzionario e 3 assistenti giudiziari. La procedura è tuttora in corso per effetto degli ulteriori scorrimenti delle graduatorie conseguenti alle revoche delle domande di trasferimento pervenute;

con il bando di mobilità per l'acquisizione di personale da altre amministrazioni in data 20 gennaio 2015 sono stati, inoltre, previste 14 unità: 2 di direttore amministrativo, 10 di funzionario giudiziario e 2 posti di cancelliere. La posizione dirigenziale – pubblicata con l'interpello del 21 gennaio 2015 – non può essere coperta per mancanza di aspiranti.

Pur all'esito dei citati interventi, i cui effetti comunque non sono ancora stabilizzati, le unità attualmente in servizio presso il Tribunale di Pavia ammontano ad 80, a fronte della previsione in pianta organica di 131.

Il dato non appare, tuttavia, aver inciso negativamente sull'avvio del PCT che, anzi, evidenzia in quella realtà territoriale un andamento del tutto incoraggiante.

Risultano, difatti, dal settembre 2014:

depositati per via telematica da avvocati e professionisti ben 19.787 atti processuali, con un incremento del 493 per cento;

depositati dai magistrati ben 17.078 provvedimenti nativi digitali, con un incremento del 137 per cento;

consegnate ben 148.498 comunicazioni telematiche.

Ulteriori risorse umane potranno, tuttavia, essere assegnate anche al Tribunale di Pavia nel contesto delle iniziative specificatamente intraprese dal Governo per potenziare gli uffici giudiziari al fine di sostenere ulteriormente il processo civile telematico e garantire la piena realizzazione ed operatività dell'ufficio del processo.

In tale prospettiva è stato sottoscritto dal Ministro Guardasigilli il decreto con il quale è stata avviata la procedura per selezionare 1.500 tirocinanti – scelti fra coloro che hanno completato il percorso formativo previsto all'articolo 37 comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 – che saranno utilizzati per un anno negli uffici giudiziari che evidenziano le più significative scoperture di organico.

Ulteriori risorse potranno essere rese disponibili attraverso la destinazione prioritaria agli uffici giudiziari di personale proveniente dalle Province, così come previsto dall'articolo 1, comma 425 della legge di stabilità 2015.

Per attuare tale percorso di mobilità sono stati avviati una serie di incontri tecnici con i soggetti interessati e le organizzazioni sindacali ed assunte diverse iniziative:

è stata emanata, in data 29 gennaio 2015, una circolare, a firma del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, con la quale sono state dettate le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni inerenti il personale ed altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane, anche attraverso la redazione di un cronoprogramma, e con circolare in data 27 marzo 2015 del Ministero della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione sono stati forniti ulteriori chiarimenti;

per agevolare la procedura, inoltre, è stata avviata presso il Dipartimento delle

Funzione Pubblica la progettazione di una piattaforma elettronica, destinata a gestire i processi di mobilità;

per accelerare i tempi e risolvere alcune delle problematiche evidenziate nelle sedi di confronto, politico e tecnico, il Governo è, altresì, intervenuto con il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 – convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 – con il quale sono state dettate disposizioni incentivanti, intese a favorire i processi di mobilità e di ricollocazione del personale;

in data 26 giugno 2015, all’esito di un articolato percorso di confronto con le amministrazioni competenti, nonché con le OO.SS., è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante «Definizione delle tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del personale non dirigenziale, che costituisce un importante strumento di ausilio per le varie amministrazioni ai fini della gestione dei processi di mobilità»;

con decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 – convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2015, n. 132 – sono state

introdotte disposizioni specificatamente rivolte ad agevolare la ricollocazione del personale delle province e delle città metropolitane negli organici del Ministero della giustizia. È stato, in particolare, previsto, con carattere di priorità rispetto ad ogni altra procedura di trasferimento, il passaggio nei ruoli dell’amministrazione della giustizia di un contingente massimo di 2.000 unità di personale amministrativo proveniente da quegli enti locali, di cui 1.000 nel corso dell’anno 2016 e 1.000 nel corso dell’anno 2017;

con decreto ministeriale 14 settembre 2015, il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha definito – su autorizzazione del Consiglio dei Ministri – i criteri per la mobilità del personale in sovrannumero, delineando un nuovo cronoprogramma fino al 31 dicembre 2016 e così dando ulteriore impulso al processo di ricollocazione del personale.

A seguito di tale decreto, le attività volte all’inserimento delle risorse della mobilità provinciale potranno, pertanto, realizzarsi e si assicura che, in tale contesto, le esigenze del Tribunale di Pavia saranno tenute nella dovuta considerazione.

ALLEGATO 2

5-06411 Murer: Sulla situazione della Casa circondariale di Santa Maria Maggiore a Venezia**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in discussione l'onorevole interrogante segnala alcune difficoltà operative del penitenziario di Venezia S.M. Maggiore evidenziando, in particolare, alcuni eventi critici imputabili, a suo giudizio, ad una situazione di sovraffollamento detentivo ed ad contestuale carenza di personale di polizia penitenziaria dell'istituto. Chiede, pertanto, che vengano verificate le condizioni di vita di detenuti ed agenti e che vengano intraprese le azioni correttive necessarie a fronteggiare le criticità eventualmente riscontrate.

Sul piano generale è doveroso premettere che, già da tempo, sono stati adottati appositi provvedimenti di allertamento delle articolazioni territoriali, sulla base delle numerose circolari riguardanti le problematiche di disagio.

Tra le altre appare utile menzionare la Circolare n. 2844 del 17 giugno 1997 in materia di « Tutela della vita e della salute delle persone detenute. Atti di autolesionismo e suicidi in ambiente penitenziario », in cui vengono indicati una serie di accorgimenti da utilizzare nella stagione estiva per contenere il fenomeno degli atti autolesionistici ed autosoppressivi, la Circolare n. 3524/5974 del 12 maggio 2000, intitolata « Atti di autolesionismo e suicidi in ambiente penitenziario », ove viene sottolineata l'importanza di ridurre le situazioni di isolamento ai soli casi strettamente necessari e previsti per legge e, da ultimo, la Circolare n. 0445330, del 24 novembre 2011, avente ad oggetto: « Modalità di esecuzione della pena. Un nuovo modello che comprenda sicurezza, acco-

glienza e rieducazione », da cui è scaturito l'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata, in data 19 gennaio 2012, in materia di riduzione del rischio di autolesionismo e di suicidio dei detenuti e degli internati in ambiente penitenziario, che è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 34, del 10 febbraio 2012.

Tale documento si inserisce nel solco delle iniziative di attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, allegato A, « Linee di indirizzo per gli interventi del Servizio sanitario nazionale a tutela della salute dei detenuti... », che dedica una specifica attenzione alla tematica della presa in carico dei nuovi giunti e della prevenzione del suicidio delle persone in stato di restrizione della libertà personale.

L'Accordo in oggetto prevede la costituzione, presso gli Osservatori Permanenti sulla Sanità Penitenziaria presenti nelle Regioni, di un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, composto anche da operatori penitenziari e sanitari, avente il compito di predisporre un programma condiviso di prevenzione del suicidio, tenendo conto delle linee-guida già esistenti e del documento in tema di prevenzione del suicidio in carcere dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del parere del 25 giugno 2010 del Comitato Nazionale di Bioetica.

Per quanto riguarda la regione Veneto, l'Accordo è stato recepito con Delibera Generale 24 dicembre 2012, con la quale è stato approvato il Programma operativo di prevenzione del rischio auto-lesivo e suicidario in carcere e nei servizi minorili, o elaborato dal Gruppo di Lavoro, costi-

tuito con Decreto dell'aprile 2012 del Segretario regionale per la Sanità, d'intesa con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto ed il Centro per la Giustizia Minorile per il Triveneto.

Il 30 gennaio 2013, l'Azienda ULSS 12 Veneziana ha adottato il menzionato Programma Operativo di prevenzione, dando incarico all'Unità Operativa di Medicina penitenziaria di darvi applicazione.

In data 6 e 14 marzo 2011, la Direzione della Casa Circondariale di Venezia SMM ha emanato coerenti ordini di servizio, disciplinanti gli interventi da porre in essere in relazione al disagio psichico dei ristretti, in funzione preventiva, istituendo, altresì, lo Staff multidisciplinare di Accoglienza e Sostegno.

L'Unità Monitoraggio degli Eventi Suicidari (U.M.E.S.), costituita nel 2000 e rinnovata nel 2013, ha predisposto e trasmesso a ciascun Provveditorato Regionale apposite schede al fine di comprendere e contenere il numero degli episodi auto-soppressivi, relazionando periodicamente sulle attività di analisi svolte dai suoi componenti.

In caso di suicidi di detenuti e/o internati, l'Amministrazione penitenziaria provvede, comunque, ad incaricare il Provveditorato regionale di effettuare una visita ispettiva ed acquisire gli esiti dell'attività istruttoria avviata dalle Procure competenti sul circondario in cui è compreso l'istituto ove il detenuto è deceduto.

Peraltro, con specifico riguardo alla situazione di tensione riferita dall'On. Murer presso la Casa Circondariale di Venezia Santa Maria Maggiore, va segnalato, così come attestato dal monitoraggio degli Eventi Critici degli ultimi mesi, che tali criticità, intese in senso lato, appaiono generalmente legate a situazioni personali dei detenuti ed esterne al carcere, quali abbandoni da parte delle famiglie, famiglie all'estero o comunque non rintracciabili per mancanza di riferimenti abitativi e telefonici, espulsioni difficilmente eseguibili per questioni consolari ovvero non desiderate.

Tutti gli episodi critici, ancor più se particolarmente connotati sotto il profilo umano, sono stati affrontati con il massimo impegno dal personale di tutte le professionalità, nel tentativo di offrire ai detenuti il necessario sostegno.

Tanto premesso, comunico gli elementi informativi che il competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha acquisito sulla condotta aggressiva posta in essere lo scorso 29 luglio da un detenuto ai danni di un agente di Polizia Penitenziaria in servizio presso l'istituto.

Il soggetto autore del gravissimo episodio è risultato essere persona nota ai servizi psichiatrici territoriali, con molteplici ricoveri in Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), talvolta in regime di trattamento sanitario obbligatorio, con diagnosi di « Disturbo evitante di personalità e Disturbo ossessivo-compulsivo in soggetto con storia di poliabuso di sostanze e dipendenza da alcool, associato a frequenti episodi di agitazione.

L'esigenza di una ponderata valutazione del caso in questione ha convinto l'Amministrazione a disporre, in data 8 agosto, il trasferimento del detenuto presso l'istituto di Verona Montorio-Sezione osservazione psichiatrica, per l'espletamento dell'osservazione psichiatrica ai sensi dell'articolo 112/1 decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 ».

Per quanto concerne le proteste mosse dai detenuti tra il 10 ed il 16 settembre 2015, appare opportuno chiarire che, almeno inizialmente, i dissensi ed i malcontenti sono stati rappresentati dai ristretti in forma del tutto pacifica, limitandosi alla battitura delle inferriate anche per solidarizzare con la richiesta dell'onorevole Marco Pannella di un provvedimento di clemenza.

Il giorno 10 settembre, alla manifestazione interna si è accompagnata, all'esterno dell'istituto, la protesta di alcuni gruppi di persone, che solidarizzando con i detenuti, hanno inneggiato slogan anti carcerare, accompagnando i cori con lanci di petardi lungo il muro di cinta.

In quella occasione è stata ripristinata la sorveglianza armata ed è stata allertata anche la locale Questura, che ha provveduto ad inviare una pattuglia della Polizia di Stato ed una dei Carabinieri. La situazione è rientrata nella normalità senza che siano stati riscontrati danneggiamenti di alcun tipo. Soltanto l'11 settembre la protesta ha assunto connotazione diversa, in occasione del lancio nel corridoio da parte di alcuni detenuti di indumenti, giornali, lenzuola e pezzi di spugna incendiati. Si è trattato di un episodio unico, che è stato immediatamente fronteggiato.

In data 15 settembre 2015, ha avuto inizio lo sciopero della fame di n. 84 detenuti. Lo sciopero si è concluso nella serata del 17 settembre 2015, allorquando i detenuti hanno ricevuto regolarmente il vitto dell'Amministrazione ed i generi del sopravvitto, comunicando la sospensione di ogni manifestazione di protesta collettiva. Non risulta, invece, che vi sia stato «scontro» alcuno tra detenuti e polizia penitenziaria.

Relativamente alla situazione di sovrappollamento, comunico che, alla data del 2 ottobre 2015, nell'istituto di Venezia S.M.M. erano presenti 257 detenuti.

Nonostante l'esubero di presenze detentive rispetto alla capienza regolamentare non risulta violata la disposizione della CEDU, avendo tutti i detenuti non meno di 3 mq. a disposizione. Giova sul punto ribadire che la capienza regolamentare è calcolata dalla competente Direzione generale utilizzando un parametro ben superiore a quello considerato dalla Corte EDU e cioè quello disposto dal Ministero della salute per le abitazioni private, che prevede uno spazio di 9 mq per una persona singola più 5 mq per ogni altra persona alloggiata nello stesso ambiente. In ogni caso, al fine di agevolare le iniziative trattamentali del predetto istituto, il Provveditorato regionale ha disposto, unicamente a tal fine, il trasferimento di 11 detenuti dalla C.C. di Venezia S.M.M. ad altri Istituti penitenziari del Distretto.

In ordine all'esortazione volta a garantire «accesso, continuità e collaborazione» alle attività culturali, di orientamento e

inserimento al lavoro e di sostegno psicologico al detenuto, va posto in evidenza che l'intensa partecipazione della Comunità esterna all'opera di rieducazione e di reinserimento dei detenuti è favorita da un fervido dialogo interistituzionale, alimentato costantemente dal Provveditorato regionale.

Più nel dettaglio, i progetti in essere presso la struttura veneziana vedono coinvolte le Cooperative Sociali, le Associazioni di Volontariato, l'Amministrazione Comunale ed altri Enti che, in costante e fattiva collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, offrono proposte di attività lavorative, incontri a tema, corsi di formazione ed orientamento al lavoro, attività religiose e numerose altre iniziative.

A titolo esemplificativo ricordo che grazie alla collaborazione con una cooperativa sociale, sono attivi all'interno dell'Istituto due laboratori, di serigrafia e pelletteria, che prevedono, attualmente, 2 posti di lavoro in serigrafia e 6 in pelletteria. Con sostegno al reddito, altri due detenuti frequentano i due laboratori, per la durata di uno-due mesi. Dal 2014, è stato avviato, in Mestre, un laboratorio di montaggio, noleggio e riparazione di biciclette, a cura di altra cooperativa sociale. Vi lavorano, prevalentemente, detenuti che fruiscono del regime del lavoro all'esterno.

Mediamente, una quarantina sono i detenuti impiegati nel lavoro cosiddetto domestico, con il sistema della rotazione, variamente configurata, in base alla tipologia di lavoro.

Ancora, altri soggetti fruiscono del lavoro all'esterno o della semilibertà.

Particolare importanza riveste la scuola, sia per il numero dei detenuti coinvolti sia per le ore di impegno quotidiano, anche di pomeriggio. A fronte dell'elevato numero di detenuti stranieri, vi è una forte richiesta di alfabetizzazione alla lingua italiana, non disgiunta dalla formazione di una cultura di base, sia nella economia dei rapporti fra le persone all'interno del carcere, sia nella prospettiva del reinserimento all'esterno.

Nel 2013-2014, hanno frequentato i diversi corsi 100 detenuti, 91 soggetti nel

2014-2015. Insieme ai corsi tradizionali, hanno luogo quelli di educazione alla cittadinanza, sempre a cura delle strutture scolastiche del territorio.

L'associazione « La Gabbianella onlus » assicura l'azione sulla genitorialità denominata « Essere padri in carcere », diretta a detenuti con figli minori.

Sono continuate, durante l'estate, le presenze di psicologi-animatori, in occasione dei colloqui con i bimbi.

Il progetto è complesso, prevedendo:

a) incontri di gruppo e individuali dei detenuti con psicologi, sui temi della genitorialità, che è la parte nuova e sperimentale di tale tipo di intervento;

b) apprendimento delle tecniche per la realizzazione di uno spettacolo di burattini;

c) intrattenimento dei figli dei detenuti, durante i colloqui, a cura di operatori dell'associazione. La supervisione è assicurata da docenti dell'Istituto Universitario « IUSVE » di Venezia.

Viene svolta l'attività della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, a seguito di convenzione sottoscritta dalla Direzione, dalla Società Municipalizzata « Veritas » spa e dal Comune di Venezia e prevede il coinvolgimento nella iniziativa di tutta la popolazione detenuta.

Altri tre detenuti vengono sostenuti economicamente dal Comune di Venezia per attività in biblioteca e presso le due lavanderie degli effetti personali dei detenuti.

Nell'ottica di fornire, in particolare ai soggetti più prossimi alla scarcerazione, strumenti conoscitivi per la proficua ricerca di una occupazione dopo la scarcerazione, è indirizzato ai dimittenti il corso di formazione ed orientamento al lavoro, l'unico finanziato con fondi della Regione e condotto da operatori dell'Associazione di volontariato penitenziario « Il Granello di Senape ».

Il corso di ceramica rappresenta, ogni anno, per frequenza e assiduità dei detenuti, il corso più apprezzato, in quanto

valorizza la dimensione manuale, consentendo, pur se non si posseggano particolari capacità, di realizzare piccoli oggetti da creare, dipingere e poter regalare alle proprie famiglie. Per il favore che incontra, il corso viene ripetuto due volte all'anno e registra la copertura di tutti i posti disponibili in ciascuna edizione.

Vi è, poi, l'iniziativa del cosiddetto Gruppo di Redazione, di circa 12 detenuti e condotto da operatori del Comune per la stesura di un giornalino.

L'attenzione agli aspetti educativi della cura della salute e dell'igiene sia dei singoli che delle comunità, ispira il rinnovato corso Informa-Salute, sviluppatosi in tre moduli, rispettivamente, per i detenuti dell'area del Magreb, per moldavi, ucraini e rumeni e per gli albanesi, kossovari, montenegrini e macedoni.

Il progetto internazionale « Disegni a più mani » dell'Associazione di volontariato « Venezia: Pesce di pace », avente il plauso del Presidente della Repubblica, si è avvalso di quattro detenuti per la traduzione di piccoli testi e messaggi scritti da bambini veneziani su disegni inviati ai loro coetanei tedeschi, armeni, greci e russi.

A Natale, « Il Granello di Senape », in collaborazione con Cooperativa Adriatica, ha donato ai detenuti pacchi-dono, contenenti generi alimentari di largo consumo e per i figli dei detenuti è intervenuta con giocattoli, che sono stati consegnati ai piccoli, durante i colloqui, con il supporto coreografico di un detenuto vestito da Babbo Natale.

I volontari autorizzati che, a vario titolo, partecipano alle diverse attività trattamentali sono, complessivamente, 87.

L'Associazione di volontariato penitenziario « Il Granello di Senape » promuove il servizio interno di biblioteca, coordinandosi con la Biblioteca Civica di Mestre e la Fondazione Querini Stampalia, per il prestito dei libri, oltre alla fornitura gratuita di quotidiani in lingua straniera. La biblioteca rimane un riferimento centrale, non solo per la distribuzione dei libri, ma anche come momento di incontro e di stimolo culturale.

Il Comune offre ai detenuti, con cadenza quindicinale, un servizio denominato « Sportello Urban » relativo alle richieste di rinnovo di documenti quali carte d'identità, codici fiscali, permessi di soggiorno, nonché alle richieste di gratuito patrocinio e di traduzione di documenti. In coordinamento con detta attività, interviene in carcere anche un patronato con lo « Sportello Inca », per le pratiche di dichiarazione di redditi, sussidi di disoccupazione e simili.

Vi è la disponibilità di allenamento nelle due piccole palestre di reparto.

Quanto, infine, alla lamentata carenza di personale di polizia penitenziaria, a fronte di una dotazione organica di 181

unità di personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, presso l'istituto veneziano risultano effettivamente in servizio 156 unità.

Le legittime esigenze di potenziamento di organico dell'istituto saranno tenute in debita considerazione dalla competente Direzione Generale in occasione del piano di mobilità a domanda che sarà predisposto in vista delle assegnazioni di neo assunti che, nel prossimo mese di novembre, termineranno il 170° corso di formazione.

Si rassicurano, infine, gli onorevoli interpellanti che sarà tenuto da parte del Ministero un attento monitoraggio e controllo dell'istituto in questione.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale. C. 2874, approvata dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	37

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Mario Giro.

La seduta comincia alle 8.35.

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale.

C. 2874, approvata dal Senato.

(Parere alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sandra ZAMPA (PD), *relatrice*, apprestandosi ad illustrare il provvedimento in titolo, rammenta che il relativo esame al Senato è stato accompagnato da una discussione assai vivace e con un forte accento critico da parte soprattutto degli storici, in particolare sul punto se sia o

meno lecito istituire una « verità di Stato » sulla storia, il che ha determinato un netto miglioramento della formulazione del testo, che consente di superare di misura le obiezioni avanzate in passato considerato che è del tutto scongiurata l'istituzione di una nuova fattispecie di reato d'opinione.

Evidenzia quindi che il provvedimento mira alla introduzione di una specifica aggravante concernente il cosiddetto « negazionismo », con riferimento alle ipotesi delittuose legate alla istigazione, che si basa su argomento appunto negazionista, a commettere atti di discriminazione o atti di violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Rileva pertanto come il contenuto dell'articolo unico del provvedimento dovrebbe dissipare ogni dubbio dei colleghi in merito alla problematica già evidenziata; infatti, l'articolo unico della proposta di legge C. 2874, approvata in prima lettura dal Senato l'11 febbraio 2015, con riferimento alle ipotesi delittuose legate alla istigazione a commettere atti di discriminazione o atti di violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, introduce appunto una specifica aggravante concernente il « negazionismo » in connessione con tali atti riducendo da cinque a tre anni la pena massima per

l'istigazione a delinquere prevista dal codice penale. Ricorda che a tali fini, oltre al codice penale, la proposta di legge modifica la legge n. 654 del 1975, concernente la Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966, come modificata nel corso del tempo e in particolare dalla « legge Mancino » (decreto-legge 26 aprile 1993 n. 122 – convertito con modificazioni in legge 25 giugno 1993, n. 205), avendo evidenziando con quanto detto gli aspetti che più specificamente riguardano la Commissione affari esteri e comunitari, ossia le implicazioni di carattere internazionale.

Ribadendo quanto già rilevato, evidenzia inoltre che rispetto al testo iniziale, che introduceva nell'articolo 414 del codice penale sull'istigazione a delinquere un autonomo reato di negazionismo, la formulazione licenziata dall'altro ramo del Parlamento ha inteso ovviare sia alle perplessità e criticità emerse nel corso del dibattito sul rischio di introdurre un mero reato di opinione, sia alla necessità di elaborare un testo in grado di contemperare le esigenze poste dalle fonti internazionali ed europee in materia di contrasto del negazionismo con quelle della tutela della libertà di espressione del pensiero di cui all'articolo 21 della Costituzione.

Precisa che quanto all'utilizzazione del termine « negazionismo », – a differenza che con il termine « revisionismo », con cui si indica la tendenza storiografica a rivedere le opinioni storiche consolidate sulla base di nuove interpretazioni o valutazioni, con il risultato di operare una reinterpretazione della storia – secondo l'accezione più ampia generalmente accolta, si esclude invece la stessa esistenza di un genocidio, facendo riferimento, di solito, a quelle dottrine secondo cui il genocidio – in particolare quello degli ebrei da parte dei nazisti, e il provvedimento fa esplicito riferimento a ciò – non è mai avvenuto o, nel migliore dei casi, è stato dagli storici molto sopravvalutato. Rammenta che il fenomeno del negazionismo si è manife-

stato con portata e in misura diversa a seconda dei Paesi europei, i quali hanno reagito in tempi e con risposte differenti e che negazionismo è attualmente punito espressamente in Germania, in Francia, in Austria, in Belgio, in Spagna, in Portogallo e in Svizzera, avendo quindi tali Paesi provveduto già a recepire quanto l'ONU ha, al riguardo, determinato.

Ritiene opportuno ricordare che per quanto riguarda la normativa internazionale ed europea di riferimento sono numerose in ambito internazionale le disposizioni che, pur affermando il diritto alla libera manifestazione del pensiero, allo stesso tempo vietano la discriminazione, ed in particolare la forma della propaganda razzista, permettendo una deroga o una limitazione della libertà di opinione, evidenziando che oltre alla Carta delle Nazioni Unite del 1945, ci si riferisce, ad esempio, alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 (articolo 19), alla Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York nel 1966, al Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966 (articoli 19 e 20).

Rammenta altresì che più recentemente, e in maniera più stringente in funzione antinegazionista, su proposta degli Stati Uniti, è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, il 26 gennaio 2007 una risoluzione la cui parte dispositiva « condanna senza alcuna riserva qualunque negazione dell'Olocausto » e « chiede a tutti gli Stati membri di respingere senza riserve ogni negazione, totale o parziale, dell'Olocausto come fatto storico e tutte le attività che hanno questo fine ». La data della risoluzione non appare casuale in quanto, nel novembre del 2005, dalle Nazioni Unite fu scelto il 27 gennaio – come noto – come Giornata internazionale per la commemorazione delle vittime della *Shoah*.

Ricorda ancora il Protocollo addizionale alla Convenzione di Budapest del 2001 sui crimini informatici, adottata dal Consiglio d'Europa nel 2001, già siglata e ratificata dall'Italia con legge 18 marzo 2008, n. 48. Tale Protocollo, adottato dal

Consiglio d'Europa nel 2003, è stato invece sottoscritto dall'Italia il 9 novembre 2011, ma non ancora ratificato. Mentre la Convenzione prevede per i crimini informatici strumenti procedurali e investigativi adeguati ad Internet, il Protocollo addizionale interessa il contrasto a forme di xenofobia e razzismo con i mezzi informatici e comporta, tra l'altro, per gli Stati aderenti l'adozione di norme di diritto interno per la repressione del negazionismo di tutti i genocidi. Ricorda che proprio l'utilizzo di Internet, e quindi la diffusione in rete, è uno dei veicoli più potenti per la diffusione e l'incitamento a tale crimine.

Pone poi in evidenza, per quanto riguarda l'Europa, a livello sovranazionale, il contenuto della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo che prevede sia la libertà di espressione e di opinione (articolo 10) sia il divieto dell'abuso di diritto (articolo 17). Inoltre, la decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia (ora Decisione quadro 2008/913/GAI) mira all'estensione a tutti gli Stati membri della punizione del razzismo e della negazione dei genocidi, in particolare della negazione della *Shoah*, già reato in altri Paesi membri.

Rammenta ancora che la Relazione del 27 gennaio 2014 (COM(2014)27) della Commissione Europea (al Parlamento e al Consiglio) sull'attuazione della decisione quadro 2008/913/GAI ha evidenziato che « diversi Stati non hanno recepito in pieno o correttamente tutte le disposizioni della decisione quadro ». Eccezion fatta per le previsioni riguardanti le sanzioni penali, per le quali le misure nazionali risultano in linea con quelle contenute nella decisione quadro, la Commissione riferisce che esistono evidenti lacune nell'attuazione delle misure riguardanti soprattutto i reati di negazione, apologia, minimizzazione grossolana dei crimini previsti, la motivazione razzista e xenofoba dei reati, la responsabilità delle persone giuridiche e la giurisdizione. In particolare, per quanto riguarda la negazione, l'apologia o la minimizzazione del genocidio, dei crimini contro l'umanità e di quelli di guerra definiti dallo Statuto della Corte penale

internazionale, a fronte di 8 Stati membri (tra cui Bulgaria, Ungheria, Lettonia, Cipro e Slovacchia) che considerano reati questi tre tipi di comportamento, ben 13 Stati (tra cui Regno Unito, Belgio, Germania e Olanda) non prevedono disposizioni penali al riguardo. In altri Stati si menzionano espressamente solo alcuni di questi comportamenti (l'« apologia » Italia, la « negazione » in Portogallo, e in Romania entrambe, seppur con limitazioni). Inoltre, in Spagna e in Italia si fa riferimento al solo crimine di genocidio. Per quanto riguarda i crimini definiti dallo Statuto del Tribunale militare internazionale, solo 6 Stati membri (tra cui il Belgio, la Repubblica Ceca, la Germania, l'Ungheria e la Lettonia), fanno riferimento al « regime nazista » e alla « Germania nazista », come autori dei crimini. In particolare, il Belgio menziona solo il « genocidio », mentre la Repubblica Ceca e l'Ungheria il « genocidio » e altri crimini di guerra. Quindici Stati membri (tra cui Belgio, Danimarca, Italia, Olanda, Spagna, Regno Unito, Portogallo, Finlandia) non prevedono disposizioni specifiche che qualifichino come reato l'apologia, la negazione o la minimizzazione della *Shoah*. In alcuni di essi tali comportamenti sono oggetto di condanna sulla base di disposizioni di diritto penale riferite in generale all'istigazione, ai contrasti etnici o all'incitamento all'odio.

Fatta tale doverosa premessa, passa più nello specifico al contenuto del provvedimento, evidenziando che le modificazioni introdotte dalla proposta di legge all'articolo 3 della legge n. 654 del 1975 circoscrivono, alle lettere *a)* e *b)* del comma 1, la rilevanza penale della istigazione alle sole condotte commesse « pubblicamente », evidenziando come l'articolo della legge sia molto chiaro al riguardo, si tratta appunto di istigazione « pubblica ». Pertanto in entrambe le lettere, dopo la parola « istiga » è inserita la parola « pubblicamente ». Le due modificazioni interessano quindi le fattispecie di carattere generale per gli atti discriminatori o di violenza, indicate dalle citate lettere *a)* e *b)* della legge n. 654 del 1975, di cui è delimitato il campo di applicazione.

Evidenzia ancora che le modificazioni, di cui alla successiva lettera c) del comma 1, prevedono l'inserimento di un comma aggiuntivo con un aumento di pena nei casi in cui la propaganda, la pubblica istigazione e il pubblico incitamento si fondino « in tutto o in parte sulla negazione della Shoah ovvero dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra » come definiti dallo Statuto della Corte penale internazionale (articoli 6, 7 e 8), ratificato dall'Italia con la legge n. 232 del 1999. Rammenta, altresì, che l'utilizzo del termine « Shoah » è già utilizzato dal legislatore italiano con particolare riferimento alla legge n. 211 del 2000 relativa, alla già ricordata, Istituzione del « Giorno della Memoria » in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti; la legge n. 91 del 2003 (Istituzione del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah) e la legge n. 208 del 2005 (Concessione di un contributo al Museo nazionale della Shoah).

Ribadisce ancora una volta che la previsione del negazionismo a titolo di aggravante del reato presupposto, come emerge con chiarezza dai lavori in Senato, è mirata ad evitare l'introduzione di un reato di opinione, suscettibile di confliggere con il diritto di manifestazione del pensiero garantito dall'articolo 21 della Costituzione.

Pone, infine, in rilievo che il comma 2 dell'articolo unico della proposta di legge in titolo – sempre secondo quanto emerge dal dibattito – ha l'obiettivo di assicurare una coerenza sistematica sul piano sanzionatorio. Esso infatti modifica il numero 1) del primo comma dell'articolo 414 del codice penale, riducendo da cinque a tre anni di reclusione il limite massimo di pena previsto per il reato di istigazione a commettere un delitto, con ciò conformandosi alla richiamata previsione della Decisione quadro 2008/913/GAI circa il massimo della pena edittale con riferimento alle ipotesi delittuose menzionate.

Nel considerare dunque che occorre rafforzare la lotta all'antisemitismo, e ad

ogni forma di istigazione all'odio e al razzismo, che stanno riemergendo in forme tradizionali e nuove, ma che, al contempo, occorre evitare di perseguire sul piano dei principi qualunque opinione, e che occorre parimenti accogliere l'idea che la verità della storia la determinano gli studi storico-scientifici, potendosi ragionevolmente ritenere che il provvedimento in titolo risponda a tali premesse, alla luce di quanto sopra esposto, preannunzia l'espressione di un parere favorevole.

Il sottosegretario Mario GIRO si associa alle considerazioni appena svolte dalla relatrice.

Michele NICOLETTI (PD), nel valutare appassionante il tema in discussione, che avrebbe meritato tempi più ampi, ed esprimendo consenso rispetto alle tesi prospettate dalla relatrice, rileva che occorre distinguere, anche sulla scorta della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, il piano delle opinioni che riguardano dottrine o concezioni del mondo dalle negazioni delle verità storiche e che parimenti occorre distinguere tra situazioni ancora in accertamento e situazioni accertate, non accedendo peraltro a concezioni « neutraliste » delle istituzioni e dello Stato nell'accertamento delle verità di fatto, soprattutto in relazioni a violazioni dei diritti della persona.

Ritiene, peraltro, equilibrata la soluzione adottata nel provvedimento, perché contempera le esigenze di mantenere il più aperto possibile lo spazio della ricerca degli studi, della critica e della discussione, e la ricerca della verità storica al fine della tutela della memoria delle persone e delle comunità vittime di genocidio o altre atrocità.

Maria Edera SPADONI (M5S), nel ringraziare la relatrice per l'esposizione, e rievocando anche dolorose esperienze familiari riguardo la Shoah, introduce una riflessione in merito alla terminologia, evidenziando che non le sarebbe dispiaciuto che il provvedimento in titolo la esplicitasse meglio. In particolare, ritiene che il

provvedimento avrebbe dovuto includere altre vittime del regime nazista, molto spesso « dimenticate », quali gli oppositori politici, i Rom, i Sinti, i Testimoni di Geova, gli omosessuali, i disabili, evocando pertanto la necessità dell'adozione di una terminologia più ampia per includere, oltre ai milioni di ebrei sterminati, le altre innumerevoli vittime sterminate dalla follia del regime nazista.

Sandra ZAMPA (PD), *relatrice*, replicando alle osservazioni svolte dall'onorevole Spadoni, evidenzia come la formulazione del provvedimento ricomprenda non solo i crimini riferiti alla *Shoah*, ma, più in generale, i crimini di genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra, non potendosi quindi ritenere che il provvedimento operi distinzioni o faccia « sconti » al riguardo. Presenta quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, osserva, ricordando anche le sue già note posizioni personali sul tema in esame, che la materia è oggetto di una lunga discussione, come già evidenziato dall'onorevole

Nicoletti. Nel ringraziare la relatrice per l'approfondita relazione, evidenzia come, pur ritenendo aberrante il negazionismo, ritiene comunque non del tutto superate le sue perplessità rispetto al rischio di introdurre nell'ordinamento una fattispecie comunque riconducibile alla sfera dei reati di opinione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, intervenendo sui lavori della Commissione, preannunzia che il prossimo giovedì 29 ottobre, alle ore 14, presso la Camera avrà luogo, congiuntamente alle Commissioni esteri e difesa dei due rami del Parlamento, l'audizione dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione europea, onorevole Federica Mogherini.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 9.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale (C. 2874, approvata dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata per le parti di competenza la proposta di legge C. 2874, già approvata dal Senato, recante « Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale »;

apprezzata la finalità complessiva del provvedimento che, modificando la legge 13 ottobre 1975, n. 654, recante la Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966, è volto alla introduzione di una specifica aggravante concernente il cosiddetto « negazionismo », con riferimento alle ipotesi delittuose legate alla istigazione a commettere atti di discriminazione o atti di violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

considerato il grande valore giuridico e culturale delle definizioni dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come esplicitati negli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale, ratificato dall'Italia il 12 luglio 1999, legge n. 232, e nella piena consapevolezza che in particolare l'antisemitismo – e con esso il negazionismo riferito alla *Shoah* – sta riemergendo in forme tradizionali e nuove e che contro di esse è necessario condurre una forte battaglia politica e

culturale, ma che, al contempo, occorre evitare di perseguire sul piano dei principi qualunque opinione;

preso, quindi, atto positivamente che la nuova formulazione adottata rispetto al testo originario ha inteso ovviare sia alle perplessità e criticità emerse nel corso del dibattito sul rischio di introdurre un mero reato di opinione, sia alla necessità di elaborare un testo in grado di contemperare le esigenze poste dalle fonti internazionali ed europee in materia di contrasto del negazionismo con quelle della tutela della libertà di espressione del pensiero, di cui all'articolo 21 della Costituzione;

richiamate le numerose norme che in ambito internazionale, pur affermando il diritto alla libera manifestazione del pensiero, allo stesso tempo vietano la discriminazione ed in particolare la forma della propaganda razzista, permettendo una deroga o una limitazione della libertà di opinione;

richiamato che tra gli obblighi internazionali cui l'Italia è tenuta a dare attuazione in materia, particolare importanza rivestono la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite A/RES/61/255 del 26 gennaio 2007 la cui parte dispositiva « condanna senza alcuna riserva qualunque negazione dell'Olocausto » e « chiede a tutti gli Stati membri di respingere senza riserve ogni negazione, totale o parziale, dell'Olocausto

come fatto storico e tutte le attività che hanno questo fine», e la Decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia (ora Decisione quadro 2008/913/GAI), che mira all'estensione a tutti gli Stati membri della punizione del razi-

simo e della negazione dei genocidi, in particolare della negazione della *Shoah*, già reato in altri Paesi membri,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento. C. 679 Palmizio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	39
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di rappresentanza militare. C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-novies Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio	40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 ottobre 2015.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 13.15 alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.

C. 679 Palmizio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 giugno 2015.

Valeria VALENTE (PD), *relatrice*, esprime perplessità riguardo al fatto che l'iniziativa legislativa in esame prevede una promozione, sia pure solo a titolo onorifico, esclusivamente per la categoria degli ufficiali di complemento. Ritiene infatti che si dovrebbe estendere la misura in questione, sempre a titolo soltanto onorifico, a tutti gli ufficiali delle Forze armate in congedo. D'altra parte rammenta che la proposta di legge in esame è stata inserita nel calendario dei lavori della Commissione su richiesta di un gruppo di minoranza e, pertanto, ritiene essenziale conoscere anche quale sia a questo riguardo l'orientamento del presentatore della proposta di legge.

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) si dichiara favorevole e disponibile a modifiche del suo testo, a condizione che queste non stravolgano o svuotino di contenuto l'iniziativa di cui è primo firmatario.

Valeria VALENTE (PD), *relatrice*, invita il rappresentante del Governo a pronunciarsi sul merito della proposta Palmizio e sull'opportunità di portare avanti una proposta di legge che riguardi soltanto gli ufficiali di complemento.

Il sottosegretario Domenico ROSSI, nel riferire che la questione è stata esaminata con cura dal Dicastero, si riserva di esprimere la posizione definitiva del Governo in merito alla proposta di legge Palmizio entro l'inizio della prossima settimana.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 8 ottobre 2015.

Disposizioni in materia di rappresentanza militare.
C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo,
C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-novies
Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	41
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 154/2015: Disposizioni urgenti in materia economico-sociale. C. 3340 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	44
---	----

INTERROGAZIONI:

5-00930 Luigi Gallo: Sulle modalità di utilizzo della liquidità della Cassa depositi e prestiti per finanziare le pubbliche amministrazioni e il fabbisogno dello Stato	48
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 13.45.

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino

della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2015.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, nel rispondere alle richieste di chiarimenti in ordine alle questioni evidenziate dal relatore nella precedente seduta, fa presente che l'ANAC e le amministrazioni pubbliche interessate svolgeranno i nuovi adempimenti, tra cui la direzione di un sistema amministrativo per incentivare la denuncia

obbligatoria delle richieste estorsive (comma 1, lettera *l*) nonché la creazione, presso la stessa Agenzia, di un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e di un albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici, con specifiche attività di verifica (comma 1, lettere *t*) e lettera *cc*), con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Segnala poi che gli oneri relativi alla creazione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un albo nazionale obbligatorio dei soggetti referenti negli appalti pubblici di lavori aggiudicati con la formula del contraente generale (comma 1, lettera *ff*), saranno integralmente sostenuti dai soggetti interessati, senza alcun onere per il medesimo Ministero, e che l'unificazione delle banche dati e la digitalizzazione delle procedure di gara, di cui al comma 1, lettere *f*, *l*, *r*, *s*, *ddd*), rispondono ad esigenze di razionalizzazione e di funzionalità nonché di trasparenza delle procedure, da cui, ferme restando le dotazioni esistenti, non potrà che conseguire un progressivo efficientamento della spesa e una riduzione degli oneri a carico delle imprese.

Fa inoltre presente che la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che avrà luogo comunque ad invarianza di oneri, si rende necessaria a seguito del superamento della « legge obiettivo » (comma 1, lettera *iii-bis*), posto che il capo IV del decreto legislativo n. 163 del 2006 e il vigente regolamento di organizzazione del citato Ministero prevedono, tra l'altro, lo svolgimento di specifiche attività, con conseguente attribuzione di competenze e funzioni alla struttura amministrativa del medesimo dicastero.

Per quanto riguarda la destinazione di una somma, non superiore al 2 per cento dell'importo posto a base di gara, allo svolgimento di attività tecniche da parte dei dipendenti pubblici (comma 1, lettera *ii*) sottolinea che la stessa risulta sostitutiva rispetto a quella già prevista a legislazione vigente ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163 del 2006, che assegna un identico importo ad un fondo per la progettazione e l'innovazione.

Ricorda altresì che l'introduzione di forme di dibattito pubblico nei territori interessati dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali (comma 1, lettera *ggg*) si inquadra nell'ambito delle garanzie partecipative che è necessario assicurare rispetto a scelte programmatiche che possano avere un rilevante impatto sulle comunità dei territori interessati, ferma restando la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 9.

Osserva inoltre che il criterio di delega che prevede l'obbligo per la stazione appaltante di procedere al pagamento diretto dei subappaltatori in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o anche su richiesta del subappaltatore (comma 1, lettera *hhh*) non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, trattandosi di un pagamento sostitutivo che verrà effettuato a prestazioni eseguite nel rispetto delle norme di contabilità pubblica.

Fa presente altresì che i criteri di delega concernenti la revisione dei sistemi di garanzia e l'abrogazione delle disposizioni riguardanti la garanzia globale (comma 1, lettera *hh*) e comma 8) non appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, fermo restando che le relative modalità di attuazione saranno definite con i decreti legislativi attuativi.

Infine fa presente che la salvaguardia dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti in caso di successione di imprese nel contratto di appalto con il medesimo committente e per la medesima attività di *call center* (comma *7-bis*) non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, vista anche la coerenza della citata salvaguardia con la disciplina europea.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 3194 Governo, approvato dal

Senato, recante Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

L'ANAC e le amministrazioni pubbliche interessate svolgeranno i nuovi adempimenti, tra cui la direzione di un sistema amministrativo per incentivare la denuncia obbligatoria delle richieste estorsive (comma 1, lettera *l*) nonché la creazione, presso la stessa Agenzia, di un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e di un albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici, con specifiche attività di verifica (comma 1, lettere *t*) e lettera *cc*), con le risorse disponibili a legislazione vigente;

gli oneri relativi alla creazione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un albo nazionale obbligatorio dei soggetti referenti negli appalti pubblici di lavori aggiudicati con la formula del contraente generale (comma 1, lettera *ff*), saranno integralmente sostenuti dai soggetti interessati, senza alcun onere per il medesimo Ministero;

L'unificazione delle banche dati e la digitalizzazione delle procedure di gara, di cui al comma 1, lettere *f*, *l*, *r*, *s*, *ddd*, rispondono ad esigenze di razionalizzazione e di funzionalità nonché di trasparenza delle procedure, da cui, ferme restando le dotazioni esistenti, non potrà che conseguire un progressivo efficientamento della spesa e una riduzione degli oneri a carico delle imprese;

la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che avrà luogo comunque ad invarianza di oneri, si rende necessaria a seguito del superamento della « legge obiettivo » (comma 1, lettera *iii-bis*), posto che il capo IV del decreto legislativo n. 163 del 2006 e il vigente regolamento di organizzazione del citato Ministero prevedono, tra l'altro, lo svolgimento di specifiche attività, con conseguente attribuzione di competenze e funzioni alla struttura amministrativa del medesimo dicastero;

la destinazione di una somma non superiore al 2 per cento dell'importo posto a base di gara allo svolgimento di attività tecniche da parte dei dipendenti pubblici (comma 1, lettera *ii*) risulta sostitutiva rispetto a quella già prevista a legislazione vigente ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163 del 2006, che assegna un identico importo ad un fondo per la progettazione e l'innovazione;

L'introduzione di forme di dibattito pubblico nei territori interessati dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali (comma 1, lettera *ggg*) si inquadra nell'ambito delle garanzie partecipative che è necessario assicurare rispetto a scelte programmatiche che possano avere un rilevante impatto sulle comunità dei territori interessati, ferma restando la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 9;

il criterio di delega che prevede l'obbligo per la stazione appaltante di procedere al pagamento diretto dei subappaltatori in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o anche su richiesta del subappaltatore (comma 1, lettera *hhh*) non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, trattandosi di un pagamento sostitutivo che verrà effettuato a prestazioni eseguite nel rispetto delle norme di contabilità pubblica;

i criteri di delega concernenti la revisione dei sistemi di garanzia e l'abrogazione delle disposizioni riguardanti la garanzia globale (comma 1, lettera *hh*) e

comma 8) non appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, fermo restando che le relative modalità di attuazione saranno definite con i decreti legislativi attuativi;

la salvaguardia dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti in caso di successione di imprese nel contratto di appalto con il medesimo committente e per la medesima attività di *call center* (comma 7-bis) non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, vista anche la coerenza della citata salvaguardia con la disciplina europea;

preso atto, per quanto riguarda i profili di compatibilità comunitaria, del parere favorevole espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) nella seduta del 7 ottobre 2015, in cui, tra l'altro, è evidenziato che il provvedimento reca, tra i principi e i criteri direttivi specifici di delega, anche quelli generali per l'attuazione del diritto dell'Unione europea, di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.

DL 154/2015: Disposizioni urgenti in materia economico-sociale.

C. 3340 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, evidenziando che il decreto-legge affronta sostanzialmente tre questioni, fa presente quanto segue.

L'articolo 1 dispone l'immediato utilizzo di risorse già assegnate dal CIPE ad interventi di ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici (cosiddetto programma « Scuole belle ») – articolandole fra il 2015 e il 2016 – e reca una ulteriore autorizzazione di spesa, per la stessa finalità, per il 2015. Complessivamente, si tratta di 110 milioni di euro, di cui 100 milioni per il 2015 e 10 milioni di euro per il 2016.

In particolare, la norma dispone, in primo luogo, l'immediato utilizzo delle risorse, pari a 50 milioni di euro per il 2015 e a 10 milioni di euro per il 2016, « già assegnate dal CIPE nella seduta del 6 agosto 2015 » a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014-2020 (FSC), per la prosecuzione degli interventi relativi al piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici, di cui alla delibera dello stesso CIPE n. 21 del 30 giugno 2014, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 220 del 22 settembre 2014, con la quale è stata disposta una prima assegnazione di risorse per tali finalità.

In relazione alla disponibilità di tali risorse, che la norma indica come « già assegnate dal CIPE nella seduta del 6 agosto 2015 », segnala che nel Comunicato del CIPE relativo all'esito della seduta del 6 agosto 2015 citata risulta deliberata l'assegnazione di complessivi 60 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione relativo alla programmazione 2014-2020 « per misure di riqualificazione e decoro degli edifici scolastici

statali». La relativa delibera (n. 73/2015) risulta in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

L'articolo in esame autorizza, altresì, per la medesima finalità, la spesa di ulteriori 50 milioni di euro per il 2015, i cui oneri sono posti a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Per quanto concerne, in particolare, il programma « Scuole belle », oggetto delle risorse previste dall'articolo in esame, ricorda che per esso è stato previsto un finanziamento complessivo di 450 milioni di euro.

Con l'articolo 1 in esame si intende dunque garantire la immediata disponibilità di 110 milioni di euro per la prosecuzione del programma « Scuole belle », di cui 100 milioni per il 2015 e 10 milioni per il 2016, che sembrerebbero costituire quota parte dei 170 milioni di euro necessari al completamento del programma medesimo, previsti nell'Accordo del 30 luglio 2015, sottoscritto presso la Presidenza del Consiglio. Tale Accordo ha infatti confermato l'impegno del Governo a garantire le risorse finanziarie necessarie al completamento del programma « Scuole belle », con lo stanziamento degli ulteriori 170 milioni di euro necessari alla copertura del periodo 1° luglio 2015-31 marzo 2016. Ritiene opportuna una conferma del Governo sul fatto che i 110 milioni in oggetto siano parte dei 170 dell'Accordo. Reputa altresì opportuna una conferma sul fatto che in base all'Accordo del 30 luglio si prevedeva uno stanziamento di 60 milioni nel 2016 e quindi, considerati i 10 stanziati nell'articolo 1, se restano ancora da stanziare 50 milioni per il 2016.

In ordine, poi, alle finalità dell'articolo 1 in esame, poiché parte delle risorse ivi indicate, vale a dire 50 milioni per il 2015 e 10 milioni per il 2016, risultano già essere state rese disponibili dal CIPE a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014-2020, mediante apposita delibera di assegnazione (delibera n. 73/2015, ancora in corso di registrazione presso la Corte dei conti), sembra doversi desumere che la norma sia finalizzata prevalentemente ad

una accelerazione nell'utilizzo di tali risorse. Gli ulteriori 50 milioni di euro stanziati per il 2015 costituiscono, invece, una nuova autorizzazione legislativa di spesa, i cui oneri finanziari sono coperti mediante una corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Per quanto riguarda i profili finanziari, con riferimento all'utilizzo, in una misura pari a 50 milioni di euro per l'anno 2015, del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008 (capitolo 2230 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali), segnala che tale Fondo reca le necessarie disponibilità. Tuttavia, tenuto conto delle finalità del Fondo sociale per occupazione e formazione (destinato principalmente al finanziamento di ammortizzatori sociali, di interventi di sostegno al reddito e di reinserimento lavorativo), ritiene necessario acquisire una conferma circa:

l'allineamento temporale fra l'utilizzo delle risorse disposto dal testo e le previsioni di cassa a normativa vigente scontate per l'anno in corso con riferimento alle medesime risorse;

la possibilità di un impiego delle medesime risorse senza pregiudicare altre finalità di spesa già programmate e – quindi – senza richiedere un'eventuale reintegrazione del Fondo in presenza di ulteriori fabbisogni.

A tale proposito non appare chiaro quanto indicato dalle relazioni allegate (ma non esplicitato dal testo), ossia che il finanziamento di 50 milioni per il 2015 a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione riguarda in parte (12 milioni) misure di « cassa integrazione di agosto » e in parte (38 milioni) « Scuole belle di settembre ». Più specificamente, non risulta chiaro se la quota di 12 milioni indichi una preesistente finalizzazione del Fondo ovvero una nuova destinazione delle medesime risorse. Sul punto considera opportuno un chiarimento anche in

considerazione del fatto che l'autorizzazione di spesa a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione (di cui all'ultimo periodo dell'unico comma dell'articolo in esame) non richiama espressamente le finalità di cui al primo periodo del medesimo articolo.

Quanto alle risorse (50 milioni per il 2015 e 10 milioni per il 2016) da utilizzare a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, ritiene necessario acquisire conferma che l'utilizzo previsto dal testo sia compatibile con la dinamica per cassa – scontata ai fini delle previsioni tendenziali – delle risorse in questione.

L'articolo 2 interviene sulla disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, contenuta nel decreto legislativo n. 270 del 1999 (cosiddetto Prodi-*bis*), consentendo una proroga del termine di esecuzione del programma di cessione dei complessi aziendali. La proroga – che può cumularsi alla proroga trimestrale eventualmente accordata dall'autorità giudiziaria ai sensi della disciplina già vigente (articolo 66 del medesimo decreto legislativo) – opera per un periodo non superiore a dodici mesi e per una sola volta, qualora venga accertato, sulla base di una specifica relazione predisposta dal commissario straordinario, sentito il comitato di sorveglianza, che l'attuazione del programma richiede la prosecuzione dell'esercizio dell'impresa e che ciò non reca pregiudizio ai creditori.

In particolare, l'articolo 2 aggiunge un nuovo comma 4-*bis* nell'articolo 57 del decreto legislativo n. 270 del 1999, ai sensi del quale, se in prossimità della scadenza del programma – anche in caso di proroga trimestrale disposta ai sensi del citato articolo 66 – la cessione non è ancora intervenuta, in tutto o in parte, il Ministro dello sviluppo economico può disporre, per una sola volta, un'ulteriore proroga del termine di esecuzione del programma per un periodo non superiore a dodici mesi, allorquando, sulla base di una specifica relazione predisposta dal Commissario straordinario, sentito il comitato di sorveglianza, l'attuazione del programma

richiede la prosecuzione dell'esercizio dell'impresa, senza pregiudizio per i creditori.

Il nuovo comma 4-*bis*, inoltre, dispone che il provvedimento ministeriale di proroga è comunicato al Tribunale competente perché questo eserciti le proprie attribuzioni ai sensi del citato decreto legislativo n. 270.

Per quanto riguarda i profili finanziari, non ha osservazioni da formulare, preso atto del carattere ordinamentale della norma in esame.

L'articolo 3 è volto a stabilire una riduzione degli obiettivi finanziari del patto di stabilità interno per l'anno 2015 in favore degli enti locali interessati dagli eccezionali eventi meteorologici del 13 e 14 settembre 2015, che hanno colpito i territori delle province di Piacenza e Parma, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con la delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015.

In particolare, la norma dispone una riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità interno per un importo complessivo di 14,179 milioni di euro, da ripartirsi tra gli enti interessati nei seguenti importi massimi: 4 milioni di euro per la provincia di Parma; 6,5 milioni di euro per la provincia di Piacenza; 3,679 milioni di euro da ripartirsi tra i comuni interessati dall'evento, come indicato nella Tabella A allegata al decreto-legge in esame.

La riduzione degli obiettivi è posta a valere sugli spazi finanziari messi a disposizione per l'attuazione della cosiddetta « premialità » – misura prevista in favore degli enti locali rispettosi del patto di stabilità interno e dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali, disciplinata dal comma 122 dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010 (legge di stabilità 2011) – nei limiti degli spazi residuali, quantificati alla data del 24 settembre 2015. Ricorda che gli spazi finanziari utili all'applicazione del meccanismo di premialità sono quelli determinati dall'applicazione della sanzione di cui alla lettera *a*) del comma 26 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, prevista in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità

interno e che prevede la riduzione in una data misura del fondo di solidarietà comunale o del fondo sperimentale di riequilibrio provinciale.

Tali spazi finanziari risultano – come peraltro indicato dalla norma stessa – già diminuiti nel 2015, in quanto utilizzati dall'articolo 1, comma 10-*bis*, del decreto-legge n. 78 del 2015 (che ha introdotto il comma 122-*bis* all'articolo 1 della legge n. 220 del 2010), per la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 in favore dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira, colpiti dalla tromba d'aria dell'8 luglio 2015, per complessivi 7,5 milioni di euro.

Conseguentemente, la norma dispone la sospensione per l'anno 2015 dell'applicazione del meccanismo di premialità, di cui al citato comma 122 dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010.

In merito ai profili finanziari, reputa necessario acquisire dati ed elementi di valutazione volti a chiarire se gli spazi finanziari disponibili richiamati dal testo (ma non quantificati dalla relazione tecnica) siano effettivamente sufficienti a coprire l'importo delle deroghe al patto di stabilità interno disposte con l'articolo in esame (deroghe che ammontano complessivamente, per il 2015, a circa 14,2 milioni di euro). Ricorda, in proposito, che nella norma in esame non viene espressamente riproposto il meccanismo di salvaguardia presente nell'articolo 1, comma 122-*bis*, della legge n. 220 del 2010, in base al quale la riduzione dell'obiettivo per ciascun ente può essere proporzionalmente rideterminata in caso di incapienza degli spazi finanziari.

In particolare andrebbe chiarito:

quale sia l'entità degli spazi finanziari disponibili (a valere sui quali viene prevista la copertura della norma in esame), accertati alla data del 24 settembre 2015;

se tali spazi finanziari attengano alla quota di risorse indicata dal comma 122-*bis*, espressamente richiamato dal testo (riduzione degli obiettivi del patto per i tre comuni colpiti dalla tromba d'aria del

luglio 2015), oppure, più verosimilmente, derivino dall'applicazione del meccanismo premiale di carattere generale di cui al comma 122 (riduzione degli obiettivi del patto per gli enti virtuosi e corrispondente riduzione di risorse per gli enti inadempienti), una volta dedotte le risorse di cui al predetto comma 122-*bis*.

Infine, poiché la norma (ultimo periodo dell'articolo in esame) esclude espressamente, per l'anno 2015, l'applicazione del meccanismo di ripartizione degli importi delle sanzioni fra i cosiddetti enti virtuosi, sarebbe utile precisare se detta esclusione comporti eventuali risparmi, una volta dedotti gli effetti delle norme finanziarie di cui all'articolo in esame.

L'articolo 4 infine dispone in merito all'entrata in vigore del decreto-legge in esame.

Aggiunge che gli eventi calamitosi che hanno colpito i territori delle province di Parma e Piacenza, senz'altro molto gravi, non sono purtroppo gli unici che hanno colpito il nostro Paese. Evidenzia al riguardo l'opportunità di acquisire il quadro degli ultimi eventi calamitosi, le proposte da parte delle regioni e le dichiarazioni di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, segnalando in proposito che per tali dichiarazioni di emergenza occorre un lavoro preparatorio e di proposta da parte delle regioni.

Osserva infine che in ordine alle questioni relative alla sospensione della premialità, prevista dall'articolo 3, è opportuno sentire il parere dell'ANCI, di cui è prevista un'audizione la prossima settimana.

Federico D'INCÀ (M5S), ricordando che la Commissione Attività produttive ha recentemente avviato l'esame della proposta di legge C. 865, recante una complessiva riforma dell'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ritiene inopportuno che il Governo sia intervenuto in tale materia con il decreto-legge in esame. Suggestisce quindi di eliminare tale disposizione dal decreto-legge, per affrontare più ponderatamente il tema

della riforma dell'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi nell'ambito dell'esame delle proposte di legge incentrate su tale specifica questione.

Con riferimento all'intervento di cui all'articolo 3, in favore dei territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici dei giorni 13 e 14 settembre 2015, sottolinea la scarsa rilevanza dell'intervento finanziario del Governo, il quale si limita a concedere agli enti locali spazi finanziari mediante il semplice allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno. Osserva al riguardo che, sia per le calamità naturali che hanno colpito i territori delle province di Piacenza e Parma, sia per il tornado che nello scorso mese di luglio – come ha avuto modo di constatare di persona – ha colpito pesantemente i comuni di Dolo, Pianiga e Mira, servirebbero interventi finanziari ben più consistenti e concreti di quelli allo stato previsti.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di fornire nella prossima seduta una risposta alle richieste di chiarimenti del relatore.

Con riferimento alle questioni sollevate dall'onorevole D'Incà evidenzia che la disposizione del decreto-legge relativa all'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza si è resa necessaria per fronteggiare con urgenza alcune specifiche questioni relative alla proroga del termine di esecuzione del programma di cessione dei complessi aziendali, restando impregiudicata l'autonomia del Parlamento nella trattazione più generale della riforma dell'istituto in esame.

Con riferimento invece agli interventi per le calamità naturali, segnala che nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà discussa una proposta di riforma, da inserire nel prossimo disegno di legge di stabilità, relativa agli interventi di ricostruzione per la riparazione dei danni causati da tali calamità. L'intervento, che dovrebbe rispondere alle esigenze manifestate da tutti i territori colpiti, avrà ad oggetto i finanziamenti per la ricostru-

zione degli edifici, sia privati sia pubblici, e delle infrastrutture, consentendo a tutti i territori colpiti, senza alcuna disparità di trattamento, di avere prontamente accesso alle risorse necessarie per la ricostruzione.

Guido GUIDESI (LNA) chiede chiarimenti alla rappresentante del Governo sull'impatto dell'articolo 2 del provvedimento, con particolare riferimento all'individuazione delle aziende alle quali è destinata nell'immediato la nuova normativa.

Federico D'INCÀ (M5S) si associa alla richiesta dell'onorevole Guidesi.

Francesco BOCCIA, *presidente*, osserva che la proroga del termine disposta dall'articolo 2 si applicherà a tutte le imprese in amministrazione straordinaria che si trovano o si verranno a trovare nelle condizioni previste dalla norma.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di rispondere ai chiarimenti richiesti dal deputato Guidesi.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.20.

5-00930 Luigi Gallo: Sulle modalità di utilizzo della liquidità della Cassa depositi e prestiti per finanziare le pubbliche amministrazioni e il fabbisogno dello Stato.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Luigi GALLO (M5S), nel dichiararsi soddisfatto per la dettagliata risposta testé fornita dalla rappresentante del Governo, sottolinea tuttavia l'attualità del tema posto dall'interrogazione a sua firma, concernente la necessità di ampliare i canali per l'erogazione dei finanziamenti, anche a breve termine, in favore delle amministrazioni locali. Osserva infatti come, anche in considerazione della nuova disciplina costituzionale di recente introdotta in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, gli enti territoriali incontrano sempre maggiori difficoltà, rispetto agli anni passati, nel reperimento delle occorrenti risorse finanziarie da destinare in particolare alle spese

per gli investimenti, tra cui rientrano, ad esempio, anche gli interventi volti a garantire la corretta manutenzione delle infrastrutture stradali.

Francesco BOCCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

ALLEGATO

5-00930 Luigi Gallo: Sulle modalità di utilizzo della liquidità della Cassa depositi e prestiti per finanziare le pubbliche amministrazioni e il fabbisogno dello Stato.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione in Commissione n. 5-00930 l'onorevole Luigi Gallo pone quesiti in ordine alle risorse di Cassa Depositi e Prestiti giacenti sul conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato.

Al riguardo, si premette che la totalità delle risorse finanziarie depositate sulla Tesoreria dello Stato, rappresenta una forma di copertura del fabbisogno dello Stato. Pertanto, l'intera giacenza della gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. depositata presso la Tesoreria, che deriva principalmente dalla raccolta postale, concorre, insieme alle altre fonti, a finanziare il suddetto fabbisogno.

In particolare, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. deposita una parte consistente delle proprie disponibilità liquide afferente alla Gestione Separata, presso il conto corrente fruttifero, denominato «Cassa DP SPA-Gestione Separata», aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato. Le somme depositate sul citato conto corrente vengono impiegate per coprire il fabbisogno dello Stato, senza alcun coinvolgimento della società, ferma restando la disponibilità di tali fondi, che al 31 dicembre 2014 ammontavano a 146,8 miliardi di euro.

Con riferimento alla remunerazione spettante sulle giacenze del citato conto corrente, ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 28 maggio 2014, che ha modificato il precedente decreto del 5 dicembre 2003, viene corrisposto a CDP un interesse determinato secondo il criterio di calcolo giorni effet-

tivi/360, sulla base di un tasso pari alla media aritmetica semplice, arrotondata al centesimo di punto percentuale, tra:

1) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento rilevati all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro con scadenza a sei mesi emessi nel semestre di riferimento;

2) la media aritmetica semplice dell'indice mensile Rendistato, pubblicato dalla Banca d'Italia per il semestre di riferimento, moltiplicato per il coefficiente 360/365.

E previsto inoltre che, qualora nel periodo di riferimento non vengano offerti all'asta buoni ordinari del Tesoro con scadenza a sei mesi, ovvero non sia stato pubblicato dalla Banca d'Italia l'indice mensile Rendistato, il tasso del conto corrente non subisce variazioni. Gli interessi sulle somme che affluiscono a detto conto corrente fruttifero intestato a CDP decorrono dal giorno dovuto per il versamento e cessano dal giorno dovuto per il prelievo, e sono liquidati a semestralità maturate.

Cassa Depositi e Prestiti ha precisato che, attualmente, tale remunerazione risulta inferiore al costo che la stessa sopporta sulla principale forma di provvista, costituita dal Risparmio Postale.

Con riferimento al sostegno da parte di CDP in favore degli Enti locali, si precisa che CDP finanzia tali amministrazioni, nell'ambito della cosiddetta Gestione Separata, per la realizzazione di investimenti, la cui copertura necessita di

fondi a medio/lungo termine, attraverso la concessione di prestiti di durata da 5 anni a 30 anni (nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge n. 133 del 2008), a tasso di interesse fisso o variabile. Il livello di tali tassi, ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 ottobre 2004, deve essere non superiore, al momento della loro rilevazione, ai tassi indicati dall'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (per i mutui da stipulare con oneri a carico dello Stato). Pertanto, le condizioni praticate da CDP sui suddetti

prestiti sono sostanzialmente allineate ai rendimenti di mercato dei titoli di Stato per durate finanziarie equivalenti a quelle dei prestiti stessi.

Si soggiunge, infine, che CDP garantisce agli Enti locali, sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 ottobre 2004, l'accessibilità alla concessione dei prestiti sulla base delle richieste degli Enti stessi, non ponendo limiti a tale accesso, nel rispetto, comunque, dei principi di trasparenza e di salvaguardia dell'equilibrio economico della Gestione Separata.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06534 Sandra Savino: Utilizzo dei risparmi derivanti dalla <i>spending review</i> per ridurre la pressione fiscale	52
5-06588 Pisano: Andamento delle richieste di adesione alla procedura di collaborazione volontaria	53
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	56
5-06589 Sottanelli: Iniziative per assicurare che il dato relativo al versamento dei tributi da parte dei contribuenti sia acquisito in tempo reale nei <i>database</i> dei concessionari della riscossione	54
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	57
5-06590 Paglia: Attività economiche interessate dall'abolizione dell'IMU sui macchinari cosiddetti « imbullonati »	54

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	58

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle tematiche relative alla tassazione sugli immobili.	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione dimore storiche italiane	55

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 13.

Maurizio BERNARDO, presidente, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle in-

terrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-06534 Sandra Savino: Utilizzo dei risparmi derivanti dalla *spending review* per ridurre la pressione fiscale.

Sandra SAVINO (FI-PdL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo sottolineando come l'atto di sindacato ispettivo contenga più un auspicio che una domanda. A tale proposito evidenzia come quanto richiesto dall'interrogazione sarà realizzato attraverso il disegno di legge di stabilità che il Governo si accinge a presentare alle Camere. Sottolinea, infatti, come tutti i risparmi derivanti dall'operazione di *spending review* saranno finalizzati a interventi di riduzione della pressione tributaria; al riguardo rileva come la stessa disattivazione delle clausole di salvaguardia sarà realizzata attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dalla *spending review*, così come analoga modalità di copertura sarà in parte utilizzata per compensare la riduzione di gettito derivante dall'abolizione dell'IMU e della TASI sulla prima casa di abitazione.

Sandra SAVINO (FI-PdL), nel ringraziare il Viceministro, si dichiara tuttavia insoddisfatta della risposta.

Sottolinea infatti come il Governo stia procedendo attraverso l'adozione di misure *spot*, senza attuare quindi una politica stabile ed effettiva di riduzione della pressione fiscale, e così ingenerando ulteriori incertezze nelle imprese e nei cittadini. A tale proposito evidenzia come anche la disattivazione delle clausole di salvaguardia richiamata nella risposta del Governo sia un intervento con effetti per il solo anno 2016, non potendosi quindi escludere che tali clausole debbano nuovamente essere attivate per gli anni successivi.

Con riferimento alla cancellazione dell'IMU e della TASI sulla prima casa, nell'esprimere la soddisfazione rispetto a tale intervento del suo gruppo, il quale ha da sempre sostenuto l'iniquità di un'imposizione gravante su un bene patrimoniale non produttivo di reddito, quali gli immobili adibiti ad abitazione principale, ritiene che il merito dell'adozione di tale misura non possa essere comunque attribuito al Governo, il quale è intervenuto

tardivamente e solo grazie alla pressione esercitata in tal senso da altre forze politiche.

In tale contesto auspica che l'Esecutivo inauguri finalmente una politica di riduzione della spesa pubblica e che finalizzi i risparmi così ottenuti ad una riduzione stabile e duratura della pressione fiscale gravante sui cittadini e sulle imprese.

5-06588 Pisano: Andamento delle richieste di adesione alla procedura di collaborazione volontaria.

Daniele PESCO (M5S) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniele PESCO (M5S), nel ringraziare il Viceministro, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, rilevando tuttavia con rammarico come i dati forniti dal Governo sia in merito al numero di richieste di adesione alla procedura di collaborazione volontaria sia all'ammontare del gettito stimabile testimonino ancora una volta come molti cittadini, nel corso degli ultimi anni, anziché adempiere ai propri obblighi nei confronti del fisco, siano ricorsi all'illegalità decidendo di esportare ingenti capitali all'estero.

In tale contesto, sebbene reputi eccessivo il livello della pressione fiscale applicato nel Paese, ritiene che il Governo, con tale procedura di stampo sostanzialmente «condonistico», continui a incentivare comportamenti illegali da parte dei cittadini e a consolidare la situazione di diffusa evasione fiscale, la quale, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia e dall'ISTAT, risulta essere ormai pari all'allarmante cifra di 120 miliardi di euro annui.

Ribadisce quindi il giudizio critico rispetto all'impostazione stessa della procedura della *voluntary disclosure*, che considera del tutto sbagliata, sia moralmente sia culturalmente.

5-06589 Sottanelli: Iniziative per assicurare che il dato relativo al versamento dei tributi da parte dei contribuenti sia acquisito in tempo reale nei *data-base* dei concessionari della riscossione.

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) si dichiara soddisfatto della risposta del Governo.

5-06590 Paglia: Attività economiche interessate dall'abolizione dell'IMU sui macchinari cosiddetti « imbullonati ».

Giovanni PAGLIA (SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo, la quale affronta un tema aperto ormai da tempo, che il Governo affronterà nell'ambito del prossimo disegno di legge di stabilità. In tale contesto si procederà in primo luogo a precisare in termini definitivi quali siano i macchinari cosiddetti « imbullonati » che non determinano incrementi del valore catastale degli immobili presso cui essi sono ubicati e quali siano invece i macchinari che incidono su tale valore, come ad esempio gli impianti di produzione di energia elettrica. Sottolinea quindi come attraverso tale intervento normativo si elimineranno gli elementi di incertezza e di sperequazione che attualmente gravano su molte imprese, rispondendo in tal modo a una sensibilità comune.

Giovanni PAGLIA (SEL) rileva come la risposta fornita dal Viceministro evidenzia come il Governo non disponga ancora di stime quantitative relativamente ad un tema che sembrava già risolto un anno fa. In tale prospettiva si aspettava che non ci

si trovasse ancora al punto di dover definire quali siano i macchinari che incidono sul valore catastale degli immobili, ma che si dovesse invece solo risolvere la questione tecnica concernente la copertura del relativo minor gettito tributario. Le dichiarazioni del Viceministro indicano invece che si è ancora ben lontani dal superamento del problema, e che su di esso è stata fatta agli imprenditori interessati una promessa al buio, la quale dovrà comunque essere onorata.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 13.20.

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 ottobre scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta d'esame

il relatore, Fragomeli, aveva illustrato il provvedimento; avverte altresì che il relatore ha già formulato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*), che è stata trasmessa informalmente via e-mail a tutti i componenti della Commissione nella serata di ieri.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, illustra brevemente la sua proposta di parere, la quale contiene, nelle premesse, una brevissima sintesi degli aspetti più innovativi contenuti nel disegno di legge, evidenziando inoltre i principali aspetti di interesse della Commissione Finanze.

Daniele PESCO (M5S) dichiara il voto contrario del gruppo M5S sulla proposta di parere del relatore, esprimendo una valutazione negativa sull'intero disegno di legge, il quale costituisce l'ennesimo esempio di delega in bianco concessa al Governo su una materia particolarmente complessa e delicata. A tale proposito sottolinea come spesso attraverso sistemi di « scatole cinesi » anche nel settore degli appalti pubblici si realizzano enormi evasioni fiscali, testimoniate del resto da numerose recenti indagini in tale materia. In questa prospettiva ritiene quindi che occorra tutelare maggiormente il gettito tributario, rilevando come spesso i fenomeni evasivi si annidino in appalti apparentemente non particolarmente complessi o

problematici, ma che invece celano complesse architetture, volte ad eludere gli obblighi tributari.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, sottolinea come le tematiche del contrasto all'evasione fiscale e del rafforzamento dei controlli nel settore degli appalti contro i fenomeni criminali costituisca uno degli obiettivi prioritari del disegno di legge, il quale prevede a tal fine il potenziamento del ruolo dell'Autorità anticorruzione, attraverso una serie di misure che, naturalmente, saranno maggiormente specificate in sede di attuazione della delega.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 ottobre 2015.

Sulle tematiche relative alla tassazione sugli immobili.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione dimore storiche italiane.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.15.

ALLEGATO 1

5-06588 Pisano: Andamento delle richieste di adesione alla procedura di collaborazione volontaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante, tenuto conto che il recente decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, attualmente in corso di conversione (A.S. 2070), ha prorogato al 30 novembre 2015 i termini di attivazione della procedura di collaborazione volontaria (cosiddetto *voluntary disclosure*) di cui alla legge 15 dicembre 2014, n. 186, chiede di conoscere il numero delle istanze presentate fino al 30 settembre 2015, l'ammontare degli imponibili dichiarati ed il gettito stimabile, distinto per regione, provincia e comune nonché i Paesi di detenzione dei capitali esteri.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate fa presente che sulla base degli elementi informativi allo stato a disposizione, alla data del 30 settembre 2015, il numero delle posizioni relative alle istanze di collaborazione volontaria nazionale ed internazionale complessivamente presentate era pari a 63.251.

Le citate n. 63.251 istanze recano maggiori imponibili dichiarati per gli anni

d'imposta dal 2010 al 2013 per circa 1 miliardo di euro per le imposte sui redditi, circa 4 miliardi di euro per le imposte sostitutive delle imposte sui redditi, circa 284 milioni di euro di imposta regionale sulle attività produttive, circa 137 milioni di euro per l'imposta sul valore aggiunto, circa 4,9 milioni di euro per le maggiori ritenute a 43,6 milioni di euro per i contributi previdenziali.

Si stima, utilizzando aliquote medie cautelative, che il gettito derivante dalle istanze di collaborazione volontaria presentate fino al 30 settembre 2015, possa ammontare a circa 1,9 miliardi di euro per imposte, interessi, sanzioni e contributi previdenziali.

Con riferimento, infine, alla richiesta degli Onorevoli interroganti di conoscere anche i dettagli dei dati a livello regionale, provinciale e comunale, oltretutto per Paese estero di detenzione dei capitali, si rappresenta però che gli stessi non sono al momento elaborabili.

ALLEGATO 2

5-06589 Sottanelli: Iniziative per assicurare che il dato relativo al versamento dei tributi da parte dei contribuenti sia acquisito in tempo reale nei *database* dei concessionari della riscossione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante espone talune criticità in merito alla disciplina dei limiti alla possibilità di ricevere un rimborso o di utilizzare in compensazione i crediti o le eccedenze di imposta maturati da parte del contribuente, in presenza di ruoli e atti di accertamento notificati.

L'Onorevole interrogante evidenzia, in particolare, che le menzionate limitazioni producono conseguenze negative sulle imprese di assicurazione che subiscono « sistematicamente le limitazioni all'utilizzo in compensazione e alla richiesta di rimborso dei crediti d'imposta », atteso che « l'acquisizione del pagamento nel patrimonio informativo del concessionario della riscossione è spesso non tempestiva » e che, comunque, vi è un ritardo nella presa in carico di tale informazione da parte dell'Agenzia delle entrate.

A parere dell'Onorevole interrogante, la situazione suesposta è essenzialmente dovuta alla circostanza che i *database* dell'Agenzia delle entrate e di Equitalia non sono debitamente coordinati e sollecita iniziative volte ad allineare le procedure con cui si acquisisce e si comunica il dato dell'assolvimento del tributo nei *database* del concessionario della riscossione e dell'Agenzia delle entrate.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si riferisce quanto segue.

Con riferimento al segnalato disallineamento, le tempistiche di rendicontazione dei pagamenti da parte degli Agenti della riscossione sono disciplinate dall'articolo

36 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, le operazioni di riscossione e le tempistiche di trasmissione dei dati analitici relativi a ciascuna delle suddette operazioni sono regolate dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237, e dai relativi provvedimenti attuativi.

L'Agenzia delle entrate, d'intesa con Equitalia, adotta tempistiche di aggiornamento con cadenze più ravvicinate rispetto a quelle indicate dalla legge.

Ad ogni modo si rileva che, a prescindere da valutazioni circa la tempestività dell'aggiornamento, il diritto alla compensazione non risulta essere inibito dal punto di vista tecnico, permanendo in capo al contribuente qualora lo stesso abbia adempiuto tempestivamente agli obblighi di pagamento.

Equitalia, infine, riferisce che l'estratto conto presso Equitalia, contenente l'elenco delle cartelle e degli avvisi di pagamento relativi al proprio codice fiscale/partita IVA, è consultabile sul sito di Equitalia www.gruppoequitalia.it (tramite *user* e *password*), e consente di verificare tutte le pendenze che uno stesso codice fiscale ha con Equitalia, senza alcuna limitazione d'ambito territoriale, senza pertanto che sia necessario consultare i siti di tutte delle più di cento agenzie locali di riscossione.

Gli Uffici tecnici dell'Amministrazione finanziaria si sono dichiarati, comunque, disponibili, una volta verificata più approfonditamente la problematica segnalata, a risolvere le eventuali anomalie tecniche della procedura.

ALLEGATO 3

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 3194, approvato dal Senato, recante delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito;

rilevata la notevole rilevanza del disegno di legge, il quale intende innovare la disciplina del codice degli appalti sotto numerosi punti di vista, in particolare favorendo una più ampia partecipazione agli appalti da parte delle piccole e medie

imprese, superando il criterio dell'aggiudicazione in base al prezzo o al costo per passare al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, rafforzando il contrasto ai fenomeni dei conflitti di interesse, della corruzione e dei favoritismi nel settore degli appalti, nonché fornendo importanti chiarimenti circa i criteri da seguire in occasione degli affidamenti *in house*;

evidenziato, per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione Finanze, come il provvedimento intenda assicurare il pieno rispetto della regolarità contributiva, fiscale e patrimoniale dell'impresa appaltatrice, rafforzando a questo fine i presidi normativi già previsti in tale ambito,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04862 Pili: Sulla tutela del sito archeologico di Sa Osa, nel comune di Cabras	59
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	62
5-05903 Chimienti: Sulla circolare emanata dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di via Micheli di Roma	59
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	64
5-06071 Vacca: Sulla copertura delle vacanze di organico dei dirigenti scolastici	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	66
5-06293 Marzana: Sul piano straordinario di assunzioni di personale docente	60
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	68

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti del settore, nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga (C. 2656 Iori)	61
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del vicepresidente Giancarlo GIORDANO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia, e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 9.05.

5-04862 Pili: Sulla tutela del sito archeologico di Sa Osa, nel comune di Cabras.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mauro PILI (Misto), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta, che attesta la scarsa attenzione dimostrata dalla soprintendenza archeologica della Sardegna e del MIBACT nella gestione e valutazione della vicenda. Contesta l'affermazione che tale luogo non si presti ad alcuna forma di valorizzazione e fruizione, essendo invece la località un importante sito archeologico con rilevanti testimonianze storiche e preistoriche.

5-05903 Chimienti: Sulla circolare emanata dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di via Micheli di Roma.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvia CHIMIANTI (M5S), replicando, non può ritenersi soddisfatta della risposta che oggi le viene resa, giacché in essa trova solo pallide tracce di una politica antidiscriminatoria. La circolare della dirigente scolastica di Roma, che fa riferimento alla cosiddetta impostazione pedagogica *gender*, è il frutto di una colossale mistificazione, che purtroppo si è fatta strada sulla stampa e sui social media e ha addirittura ispirato il c.d. *Family Day* – una manifestazione di evidente strumentalizzazione dei bambini – contribuendo a rendere virali i messaggi sulla rete e a diffondere ignobili falsità, quali per esempio il programma d'insegnamento dell'educazione sessuale nel periodo 0-6. Di fronte a questa aggressività, il Ministero si è mosso tardi e male, lasciando nell'opinione pubblica varchi d'incertezza in cui si sono infilati gli ispiratori della campagna, che inevitabilmente ha dato la stura a episodi di discriminazione quali, da ultimo, quello di Monza, in cui un alunno è stato additato come omosessuale solo per aver postato sul suo profilo *Instagram* una fotografia in compagnia di un amico e conseguentemente lasciato fuori dalla porta in orario di lezione; e la mozione approvata dal consiglio regionale della Lombardia che mette all'indice i pretesi « libri *gender* ». La seconda fase della campagna promossa dall'Ufficio antidiscriminazione (istituito presso la Presidenza del consiglio) inspiegabilmente è stata interrotta e gli opuscoli UNAR sono stati ritirati dalle scuole. È di tutta evidenza che si tratta di una strategia a forte caratterizzazione ideologica, volta a creare un fuoco di sbarramento contro leggi di progresso come quella sulle unioni civili o altre – come quelle sull'educazione sentimentale – che sono state presentate sia dal suo gruppo sia da SEL. Le vere urgenze, del resto, sono proprio queste: la violenza di genere e il dilagante bullismo omofobico, che richiederebbero un impegno forte e genuino del Governo, il quale invece è sostanzialmente latitante. La scuola deve gettare i semi della tolleranza e del progresso e non lasciar coltivare il germe della violenza oscurantista.

5-06071 Vacca: Sulla copertura delle vacanze di organico dei dirigenti scolastici.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto. La risposta è tardiva, essendo quanto ivi esposto ormai già a conoscenza dell'opinione pubblica per mezzo degli organi di stampa. Ricorda poi che, a fronte di un gran numero di vacanze di posti di dirigente scolastico, che porta a gravi disfunzioni nella gestione degli istituti, considerate anche le nuove funzioni attribuite alla figura professionale del dirigente scolastico dalla legge n. 107 del 2015, attuativa del piano della « Buona scuola », il concorso nazionale, che doveva essere bandito originariamente – *ex lege* – entro il 31 dicembre 2014, non ha ancora visto la luce e non viene ancora indicata una data certa entro la quale ciò avverrà. Rileva comunque che, ove tale concorso prevedesse il reclutamento di 500-600 dirigenti scolastici, come riportato dalle anticipazioni degli organi di stampa, tale consistenza sarebbe del tutto inadeguata alle attuali esigenze del sistema scolastico.

5-06293 Marzana: Sul piano straordinario di assunzioni di personale docente.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*). Si duole di dover lasciare la seduta per concomitanti impegni istituzionali. Confida che la sottosegretaria Borletti Dell'Acqua riceverà le considerazioni che, a titolo di replica, saranno svolte dalla deputata Marzana e assicura che le leggerà con attenzione.

Maria MARZANA (M5S) prende atto con una punta di rammarico della circostanza che ad ascoltarla resterà un membro del Governo che – per quanto auto-

revole e corretto – non è quello competente sulla materia trattata. Si deve ad ogni modo dichiarare insoddisfatta, poiché il quesito che ella poneva tendeva a evidenziare la necessità di omogenizzare il trattamento dei docenti che devono essere assunti al termine della cosiddetta fase C del reclutamento – in base alla legge n. 107 del 2015 – a quello di coloro che sono assunti in base alla conclusa fase B. Diversamente, si realizzerebbe una ingiustificata sperequazione tra insegnanti. L'introduzione della citata fase B, svolta a livello nazionale, poggia sul presupposto che, durante la precedente fase A, di assunzione dei docenti a livello provinciale, le cattedre siano state progressivamente esaurite e che gli insegnanti non vengano assunti nella provincia di appartenenza, con il rischio – scongiurato soltanto per il rinvio dell'efficacia di questa parte della legge – che si verificasse un flusso migratorio di docenti dal sud d'Italia verso le cattedre disponibili nelle regioni settentrionali. Rileva, poi, che la successiva fase C, anch'essa attuata a livello nazionale, prevede nuovi posti per il potenziamento. Evidenzia che tale fase si concluderà formalmente entro il prossimo novembre. Ciò comporta che, per chi stia svolgendo una supplenza annuale (vale a dire sino al 30 giugno o al 31 agosto 2016), l'assunzione in ruolo – a seguito della medesima fase C – avrà effetto giuridico dal 1° settembre 2015 ed economico dalla effettiva presa di servizio, al termine dell'incarico annuale. La provincia assegnata ai docenti per l'anno scolastico 2015/16 sarà provvisoria e, dunque, essi saranno sottoposti alla seconda fase della mobilità straordinaria. Osserva poi che le scuole sono state semplicemente chiamate a esprimere l'ordine di priorità dei campi di potenziamento individuati nella circolare del MIUR del 21 settembre 2015 – che riflette i fabbisogni espressi relativi all'or-

ganico del potenziamento, propedeutici all'attuazione della fase C del piano assunzionale – senza riguardo alle classi di concorso, né con alcuna certezza che il citato ordine sarà rispettato, tanto più che i POF triennali non saranno adottati dagli istituti scolastici se non all'anno nuovo. Le pare, pertanto, che i criteri di razionalità, fabbisogno e merito non sono stati rispettati nel reclutamento e nell'assegnazione degli insegnanti. Reputa, in conclusione, che nella legge sarebbe stato più opportuno e funzionale aver previsto che le fasi B e C fossero state una sola, in modo da consentire alle persone che in graduatoria hanno un punteggio maggiore (e, verosimilmente, più anni di precariato) di rimanere nella provincia di residenza.

Giancarlo GIORDANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 ottobre 2015.

Audizione di esperti del settore, nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disciplina delle professioni di educatore e di pedagista (C. 2656 Iori).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

ALLEGATO 1

5-04862 Pili: Sulla tutela del sito archeologico di Sa Osa, nel comune di Cabras.

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'onorevole Pili chiede quali iniziative il Ministero intenda adottare per la tutela e valorizzazione del sito archeologico di Cabras, località Sa Osa – collina dei Giganti di Mont'e Prama.

Il sito archeologico di Sa Osa è stato individuato nell'aprile 2008, durante i lavori di costruzione della nuova strada provinciale tra Oristano e Cabras. Gli scavi archeologici, finanziati dalla Provincia di Oristano e condotti dalla Soprintendenza archeologica con la collaborazione delle Università di Cagliari e Sassari, si sono protratti per oltre otto mesi.

Il sito si trova nel settore settentrionale del Golfo di Oristano, a circa due chilometri dall'attuale linea di costa e a circa 500 metri dall'attuale corso del fiume Tirso. L'indagine archeologica è stata particolarmente complessa, perché ha investito estesamente un insediamento nuragico quasi del tutto privo di strutture murarie, con una serrata successione di fasi di occupazione e con dislivelli ridottissimi tra le rispettive superfici di frequentazione. Nel settore settentrionale, fortemente eroso, lo scotico ha messo in luce il deposito alluvionale costituente il terrazzo fluviale, formato da materiale incoerente di varia granulometria. Invece il settore meridionale si presentava quasi completamente ricoperto dai depositi archeologici ed era fittamente caratterizzato da fosse di piccole e medie dimensioni e da pozzi e pozzetti cilindroidi. Intorno alle diverse cavità sono emersi ampi tratti di suoli d'occupazione, con focolari, piastre di concotto e concentrazioni di materiale archeologico. Si può pensare che i diversi

spazi fossero separati da palizzate o altri elementi vegetali, ma solo pochissime buche di palo sono state individuate.

Lo scavo stratigrafico ha consentito il recupero di una grande abbondanza di materiali archeologici, in massima parte ceramica e ossa, ma anche elementi litici e metallici. Sono di gran lunga prevalenti i contesti nuragici dal Bronzo Medio al Bronzo Finale-Primo Ferro, ma non mancano contesti ed elementi sporadici prenuragici della *facies* calcolitica Sub-Ozieri e del Bronzo Antico.

I rinvenimenti hanno uno straordinario valore scientifico complessivo, poiché testimoniano un tipo di insediamento rurale nuragico finora mai indagato estesamente e rivelano un'economia mista caratterizzata non solo dalle tradizionali attività di allevamento, caccia e agricoltura estensiva ma anche da produzioni intensive e specializzate che trovavano un ambiente ideale nella pianura alluvionale del basso corso del Tirso.

Lo scavo ha prodotto una grandissima quantità di reperti, ripuliti, catalogati e ordinati in magazzino a cura della Soprintendenza. L'ingente quantità di testimonianze d'interesse paleobotanico e faunistico finora raccolta è stata sottoposta a trattamenti di conservazione ed è stata analizzata presso diversi istituti di ricerca italiani e stranieri. È stato possibile così iniziare ad acquisire una cospicua mole di dati la cui eccezionalità, per ricostruire l'evoluzione degli antichi sistemi di sussistenza nella piana alluvionale del basso corso del Tirso, può essere ritenuta senza precedenti.

Uguale attenzione la Soprintendenza ha riservato alla comunicazione scientifica e divulgativa. Oltre alla scheda descrittiva presente sul sito internet della Direzione Generale Archeologia, si sono realizzati convegni, conferenze e pubblicazioni, anche internazionali, nonché la mostra itinerante « L'isola delle torri », attesa in futuro a Zurigo, il cui catalogo contiene un'aggiornata scheda descrittiva del sito, delle ricerche e dei reperti. Altri reperti sono esposti dal marzo 2014 al Museo Civico di Cabras (OR).

Attraverso l'intero spettro delle specie vegetali domestiche e spontanee documentate nei pozzi di Sa Osa, e attraverso i resti ossei animali ugualmente oggetto di studio, si vede l'emergere di diverse forme di agricoltura e allevamento: da un lato attività estensive per la produzione di cereali, legumi, fibre tessili, carne, latte, lana, cuoio e pelle, e prodotti derivati come quelli caseari; dall'altro, almeno in alcuni ambienti particolarmente adatti per natura o adattati dall'uomo, attività intensive e specializzate per la produzione di ortaggi e frutta. Tutto ciò è tema di ricerca scientifica interdisciplinare e di corretta divulgazione culturale.

Ritengo importante sottolineare che la valorizzazione, per ovvi motivi, non può riguardare il sito ma solo i materiali rinvenuti. Infatti la Soprintendenza segnala che lo scavo ha comportato il progressivo asporto della stratificazione fino alla quasi totale rimozione delle testimonianze d'interesse archeologico, e il luogo – diversamente da quanto opinato dall'Onorevole interrogante – non si presta ad alcuna forma di valorizzazione e fruizione. L'area scavata negli anni 2008-2009 corrisponde esclusivamente all'anello della rotatoria stradale coi relativi innesti e al

termine degli scavi è stata restituita alla provincia di Oristano che vi ha realizzato l'opera già nel 2010. Nell'area scavata non sono state rinvenute strutture fruibili e i lembi residui del sito si conservano ancora solo in parte; pertanto la valorizzazione è attuabile mediante musealizzazione delle testimonianze in altra sede.

Nel febbraio 2015, in collaborazione con l'Università di Sassari, si è effettuato un ulteriore saggio di scavo con l'impiego di tecnologie avanzate su una stretta striscia settentrionale di terreno. Il saggio di scavo, arretrato rispetto alla scarpata stradale e profondo circa 40 centimetri, è stato chiuso con una rete da cantiere in plastica arancione. Successivamente lo scavo è stato sigillato con una solida protezione e temporaneamente sospeso per approntare più efficaci misure di sicurezza.

Si vede quindi come le reti in plastica, peraltro presenti solo in una piccola zona marginale, sono normali protezioni da cantiere, mentre il fango e le tracce di gommato sono derivati dall'umidità del terreno in un preciso momento dell'anno caratterizzato da tempo piovoso. Tale recente indagine complementare non si può in alcun modo presentare come scempio o abbandono, non ha comportato alcun danno e non richiede alcuna opera di protezione, dal momento che l'area del saggio di scavo verrà semplicemente ricoperta alla conclusione della ricerca.

Conclusivamente, gli Uffici ministeriali hanno pienamente esercitato le funzioni di tutela mediante approfondite indagini archeologiche dell'area, la quale è stata compiutamente restituita alla comunità, a seguito della promozione di importanti iniziative di valorizzazione, aventi rilievo anche internazionale.

ALLEGATO 2

5-05903 Chimienti: Sulla circolare emanata dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di via Micheli di Roma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si ricorda, preliminarmente, che il MIUR è costantemente impegnato a promuovere nelle scuole la cultura del rispetto delle differenze, nonché la consapevolezza dei diritti e dei doveri, con l'obiettivo di formare cittadini responsabili.

In quest'ottica esercita il proprio ruolo istituzionale e di garanzia attraverso azioni mirate, il più possibile condivise con tutti i soggetti interessati, le famiglie, gli studenti, le loro associazioni rappresentative e gli organi collegiali, in raccordo con le realtà del territorio.

L'azione del MIUR si sostanzia anche nella vigilanza sul sistema educativo, affinché sia sempre assicurato il rispetto delle differenze.

L'episodio citato dall'onorevole interrogante, noto all'opinione pubblica, che ha coinvolto l'istituto comprensivo romano « Via Micheli » a proposito della circolare n. 289 del dirigente scolastico, è stato oggetto di attenta valutazione da parte del Ministero. Si è infatti subito attivata, attraverso l'ufficio scolastico regionale del Lazio, la verifica dei fatti mediante visita ispettiva e acquisizione della documentazione. Come noto, la dirigente ha provveduto immediatamente ad annullare la circolare.

Proprio per sgombrare il campo da informazioni non sempre corrette e obiettive, ribadendo quanto già asserito dal Ministro Giannini circa la corretta interpretazione del comma 16 dell'articolo 1 della legge n. 107, con note del 6 luglio 2015 e del 15 settembre 2015, il Ministero ha chiarito la portata della citata norma, ispirata dai principi di pari dignità e non

discriminazione di cui agli articoli 3, 4, 29, 37 e 51 della nostra Carta costituzionale, volta a far conseguire agli alunni un maggior rispetto delle diversità e delle pari opportunità.

La finalità della succitata disposizione normativa, non è quella di promuovere pensieri e azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, quanto piuttosto, di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo ai diritti e ai doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro cui rientrano la promozione all'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito anche dalla Strategia di Lisbona. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione.

Si conferma, quindi, che tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessuno modo né « ideologie *gender* » né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo.

In tale ambito, alle scuole, spetterà il compito – nelle forme e modalità che riterranno più opportune ed efficaci e che individueranno, sulla base dell'autonomia didattica e gestionale loro attribuita – di predisporre azioni nel rispetto delle linee di indirizzo generale che saranno appositamente divulgate dal MIUR. Tali linee – che saranno elaborate con il contributo di rappresentanti di associazioni di esperti

riuniti in un apposito tavolo di lavoro che sarà istituito presso il Ministero – saranno utili a monitorare e supportare le scuole nelle azioni previste dal richiamato comma, anche verificando l’attuazione del piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere, esclusivamente per la parte di competenza di questo Ministero.

Inoltre, come già chiarito con la sopra citata nota del 6 luglio scorso: « le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell’iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell’Offerta formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità – di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 235 del 2007 – per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. ».

Ciò consentirà ai genitori di scegliere la scuola dei propri figli dopo aver attentamente esaminato e valutato le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l’anno che, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con i programmi previsti dall’attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR.

L’azione del MIUR si sostanzia, quindi, nel fornire la cornice pedagogica, educativa e culturale nell’ambito della quale le scuole potranno, quindi, promuovere autonome iniziative in materia di pari opportunità, educazione alla parità tra i sessi, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. Le azioni del Ministero si ispirano a indicazioni di matrice europea oltre che nazionale nelle

quali non vi è traccia di ideologie di qualsivoglia natura, tanto meno della richiamata « teoria *gender* ».

Chiarito ciò, si ricorda che il MIUR è costantemente impegnato nella promozione di azioni di sistema volte a prevenire e contrastare i fenomeni dell’intolleranza e della violenza al fine di garantire un ambiente scolastico inclusivo al riparo da ogni forma di emarginazione o di trattamenti discriminatori.

Tra le molte iniziative assunte, si ricordano, anzitutto, l’emanazione, il 13 aprile scorso, delle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, anche di tipo omofobico, che rappresentano uno strumento di lavoro per tutti coloro che in ambito scolastico, a vario titolo, sono coinvolti nel fronteggiare atteggiamenti che sfociano in forme di discriminazione e di violenza, anche di genere.

Inoltre, in occasione della Giornata internazionale contro l’omofobia, indetta ogni anno per il 17 maggio dall’Unione europea, il MIUR ribadisce con propria circolare l’importanza della ricorrenza invitando le scuole a cogliere l’occasione per avviare iniziative di sensibilizzazione sul tema, dando rilievo alle buone pratiche e ai migliori percorsi educativi per il rispetto delle diversità.

Così pure, il Ministero è impegnato a proseguire le iniziative già avviate nell’ambito della Settimana nazionale contro la violenza e la discriminazione anche mediante il finanziamento di progetti di sensibilizzazione, informazione e formazione da realizzarsi nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in collaborazione con le associazioni del territorio.

ALLEGATO 3

5-06071 Vacca: Sulla copertura delle vacanze di organico dei dirigenti scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, gli Onorevoli interroganti chiedono per quale motivo non sia stato ancora bandito il corso-concorso per dirigenti scolastici e quali iniziative intenda intraprendere il Governo per assicurare la copertura delle dirigenze vacanti anche in considerazione al relativo contenzioso pendente.

Come noto la recente legge n. 107 contiene molte disposizioni finalizzate al rafforzamento e all'ampliamento del ruolo e delle competenze del dirigente scolastico, considerato un attore-chiave della piena attuazione dell'autonomia e della riorganizzazione del sistema di istruzione. Ciò sta, indubbiamente, ad indicare l'attenzione del Governo e del Parlamento nei confronti della dirigenza scolastica.

Considerate, quindi, le innovazioni di sistema introdotte dalla succitata legge, è certamente interesse di questo Ministero assicurare la copertura dei posti a dirigente scolastico, limitando al minimo il ricorso alle « reggenze ».

Proprio per garantire la dirigenza alle istituzioni scolastiche, la legge n. 107 prevede un intervento normativo volto a risolvere situazioni di contenzioso pendente che negli anni hanno accompagnato i concorsi per il reclutamento dei dirigenti al fine di ridurre le ripercussioni negative sul sistema scolastico (si vedano i commi da 87 a 91 della legge n. 107 del 2015).

In particolare, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 499 del 20 luglio 2015 sono state, tempestivamente, pubblicate le linee guida per lo svolgimento delle procedure e gli Uffici scolastici regionali interessati hanno

avviato l'iter per l'applicazione della legge. Le procedure, gestite dai singoli Uffici scolastici regionali, si sono in gran parte concluse con l'assunzione in servizio dei nuovi dirigenti scolastici.

Le citate procedure prevedono una prima fase di partecipazione degli aspiranti dirigenti scolastici a corsi intensivi di formazione seguita da una specifica prova finale ed una seconda fase nella quale i soggetti che hanno ottenuto alla prova finale il prestabilito punteggio minimo sono assunti in servizio, fermo restando il regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-*bis*, della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, nel limite dei posti vacanti e disponibili nella regione ovvero ai sensi del comma 92 della legge n. 107.

Tale ultimo comma, occorre inoltre osservare, ha previsto una specifica procedura annuale, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, finalizzata alla copertura dei posti di dirigente scolastico in quelle regioni nelle quali risultino posti vacanti e disponibili con l'assunzione di soggetti idonei inclusi nelle graduatorie del concorso bandito il 13 luglio 2011 di altre regioni, che non siano stati ancora immessi in ruolo per carenza di posti vacanti e disponibili nella rispettiva regione.

Tale procedura, in particolare, stabilisce che per garantire la tempestiva copertura dei posti vacanti di dirigente scolastico, a conclusione delle operazioni di mobilità e previo parere dell'ufficio scolastico regionale di destinazione, fermo restando l'accantonamento dei posti destinati ai soggetti ammessi alla summenzionata procedura tesa all'assorbimento del

contenzioso pendente, i posti autorizzati per l'assunzione di dirigenti scolastici sono conferiti, nel limite massimo del 20 per cento, ai soggetti idonei inclusi nelle graduatorie regionali del concorso per il reclutamento di dirigenti scolastici bandito il 13 luglio 2011.

A tale ultima norma è stata data attuazione con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 635 del 27 agosto 2015.

In merito alla tempistica relativa all'emanazione del nuovo bando, si comunica che l'Amministrazione ha avviato la procedura per l'attivazione del nuovo corso-concorso che dovrà essere curato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Lo schema di regolamento è stato predisposto dal MIUR, che ha anche provveduto a richiedere i prescritti pareri, acquistando già il nulla osta da parte del MEF.

A tal proposito, si ricorda, altresì, che la legge n. 107, proprio per consentire lo svolgimento delle sopra citate nuove procedure concorsuali, ha previsto, al comma

203, un incremento pari a un 1 milione di euro, per l'anno 2015, del Fondo relativo alle spese di funzionamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Giova rammentare, inoltre, che il 6 agosto 2015 il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ha deliberato 258 assunzioni di dirigenti scolastici e che il 27 agosto 2015 ha approvato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante l'autorizzazione al MIUR ad assumere a tempo indeterminato, per l'anno scolastico 2015/2016, ulteriori 336 dirigenti scolastici.

Pertanto, una volta completata la piena attuazione delle disposizioni, previste dalla legge n. 107 e approvato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che disciplina la nuova procedura concorsuale, potrà essere emanato il nuovo bando per il reclutamento di dirigenti scolastici in linea con quanto previsto dalla recentissima normativa in materia.

ALLEGATO 4

5-06293 Marzana: Sul piano straordinario di assunzioni di personale docente.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti, in merito alla procedura di reclutamento del personale docente delle istituzioni scolastiche statali di cui al piano straordinario di assunzioni previsto dalla recente legge n. 107, chiedono se il Ministro non intenda assumere iniziative per inserire nel prossimo provvedimento utile la previsione dell'accorpamento delle fasi « B » e « C » nazionali al fine di consentire agli aspiranti docenti di scegliere su un ventaglio più ampio di cattedre che eviti di innescare possibili flussi migratori di personale docente.

Chiedono altresì se, in considerazione della FAQ n. 10 pubblicata sul sito del Miur, non si intenda correggere l'affermazione pubblicata e confermare l'efficacia delle graduatorie ad esaurimento fino al loro naturale esaurimento ossia quando tutti coloro che vi sono inseriti verranno immessi in ruolo.

Innanzitutto è necessario ricordare che le fasi Zero, A e B del piano assunzionale sono regolarmente terminate nei tempi previsti: l'8 agosto le fasi Zero ed A; il 2 settembre la fase B.

È necessario, altresì, premettere che le predette fasi soddisfano un interesse pubblico diverso da quello che si intende conseguire con le assunzioni di cui alla fase C.

Le fasi Zero, A e B di cui al piano assunzionale e previste dalla legge n. 107, rispondono, infatti, alla esigenza di immediata e totale copertura dei posti vacanti e disponibili per l'anno scolastico 2015/2016 e, dunque alla necessità di garantire agli alunni la presenza dei docenti sin dall'inizio dell'anno scolastico.

La fase C, cosiddetta del potenziamento, che costituisce una novità assoluta rispetto al passato, risponde soprattutto all'esigenza di innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, di contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, di prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, di realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, di garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

La realizzazione di tali obiettivi può aver luogo solo in presenza di un'idea progettuale espressa direttamente da ciascuna istituzione scolastica anziché da un organo superiore ed in maniera centralistica.

È per questo motivo che la fase C non poteva in alcun modo avere gli stessi tempi di realizzazione della fase B, dal momento che essa scaturisce dai piani triennali dell'offerta formativa che le istituzioni scolastiche predispongono ai fini di una programmazione pluriennale e che potevano essere predisposti solo ad anno scolastico avviato con il contributo di tutte le componenti della Scuola.

Per ciò che riguarda il cosiddetto « flusso migratorio », si rende necessario precisare che il MIUR ha consentito ai docenti destinatari di incarichi a tempo indeterminato di permanere per l'anno

scolastico 2015/2016 nella propria regione nel caso in cui fossero titolari di incarichi a tempo determinato. Ciò, sia allo scopo di consentire agli stessi dei tempi più consoni alle necessità organizzative che scaturiscono dalle assunzioni, che in considerazione delle esigenze di continuità didattica degli alunni.

In secondo luogo, si precisa che le sedi assegnate ai docenti destinatari delle proposte di assunzione a tempo indeterminato nelle fasi B e C del piano straordinario di assunzioni, previsto dalla legge n. 107, risultano comunque sedi provvisorie (al pari di quello che avviene per qualsiasi docente neo assunto in ruolo) e che gli stessi docenti beneficeranno del piano straordinario di mobilità, di cui al comma 108 della medesima legge n. 107, sin dall'anno scolastico 2016/2017, diversamente da quello che invece era previsto sino ad oggi.

Si aggiunge, inoltre, che tutti i docenti assunti nelle fasi B e C, accederanno alla mobilità straordinaria senza alcuna discri-

minazione o priorità derivante dalla fase di assunzione. Viceversa, saranno graduati unicamente in base alle precedenze e ai criteri che saranno stabiliti in sede di contrattazione nazionale sulla mobilità.

Circa, poi, la citata FAQ pubblicata dal Miur si ribadisce, come del resto risulta chiaro dalla medesima (se sono iscritto alle GAE e « se non ricevo una proposta di assunzione nelle fasi zero e A e non presento domanda di partecipazione alle fasi b) e c) del piano assunzionale, non potrò partecipare al piano straordinario di assunzioni e rimarrò iscritto nelle graduatorie fino al loro esaurimento ») e come sancito dal comma 105 della legge n. 107 (« a decorrere dal 1° settembre 2015, le graduatorie di cui al comma 96, lettera b), se esaurite, perdono efficacia ai fini dell'assunzione con contratti di qualsiasi tipo e durata »), che le graduatorie provinciali ad esaurimento rimarranno valide ed efficaci per l'immissione in ruolo del personale in esse inserito sino a quando non saranno esaurite.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. C. 3194 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	70
ALLEGATO (<i>Correzioni di forma approvate dalla Commissione</i>)	72
RISOLUZIONI:	
7-00340 Terzoni: Iniziative per dichiarare l'area della Diga del Vajont « monumento alla memoria » (<i>Discussione e rinvio</i>)	71

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 14.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.05.

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli

enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

C. 3194 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 settembre 2015.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, fatta eccezione per il parere della III Commissione che ha ritenuto di non esprimersi.

Raffaella MARIANI, *relatrice*, anche a nome del relatore Cera, avverte che si riserva di effettuare, ai fini dell'esame in Assemblea, un supplemento di istruttoria sulle osservazioni e sulle condizioni recate dai pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva pervenuti. Invita infine

a valutare la proposta di correzioni di forma (*vedi allegato*) predisposte ai fini di una migliore formulazione del testo.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la proposta di correzioni di forma sarà posta in votazione ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento.

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di conferire ai relatori il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul nuovo testo del provvedimento in esame, come risultante al termine dell'esame in sede referente. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente in Assemblea.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo. Si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.15.

RISOLUZIONI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.15.

7-00340 Terzoni: iniziative per dichiarare l'area della Diga del Vajont «monumento alla memoria».

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Patrizia TERZONI (M5S), nel ricordare che ricorrerà domani, 9 ottobre, l'anniversario della tragedia del Vajont, illustra la risoluzione in titolo, auspicando la condivisione del testo da parte di tutte le forze politiche.

Roger DE MENECH (PD), dopo aver ricordato anch'egli la ricorrenza della tragico disastro del Vajont, evidenziando il triste sentimento delle popolazioni colpite dal disastro e da tempo dimenticate, auspica che, nel corso dell'*iter* della risoluzione in esame, si avvii una fase di interlocuzione con i sindaci dei comuni colpiti dalla tragedia e di dialogo con le comunità locali, sia in segno di memoria di quanto avvenuto sia come monito e insegnamento per le popolazioni future.

Patrizia TERZONI (M5S) fa presente che il testo della risoluzione in esame, a sua prima firma, presentata nel mese di ottobre del 2014, è stato predisposto a seguito della visita a Longarone e a Vajont di numerosi parlamentari del suo gruppo politico in occasione del cinquantesimo anniversario del disastro.

Roger DE MENECH (PD) ribadisce l'esigenza di un rafforzamento del dialogo con le comunità dei territori colpiti e da troppo tempo dimenticati.

Serena PELLEGRINO (SEL), nel ricordare che si celebra oggi alla Camera la Giornata nazionale in memoria delle vittime di disastri ambientali e industriali dovuti all'incuria dell'uomo, fa presente che l'avvio della discussione della risoluzione in esame rappresenta un segnale positivo e un'occasione per la costruzione di un proficuo dialogo tra le istituzioni e le comunità locali di quei territori, a suo avviso, purtroppo, dimenticati.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricordando le iniziative alle quali, in occasione del cinquantesimo anniversario del disastro del Vajont, numerosi parlamentari avevano aderito, concorda con la collega Pellegrino sull'importanza dell'avvio della discussione della risoluzione in concomitanza con la celebrazione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di disastri ambientali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. C. 3194 Governo, approvato dal Senato.

CORREZIONI DI FORMA APPROVATE DALLA COMMISSIONE

All'articolo 1, comma 1, alinea, dopo le parole: « dei trasporti e dei servizi postali, » sono inserite le seguenti: « di seguito denominato “decreto di recepimento delle direttive”, » e, dopo le parole: « contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, » sono inserite le seguenti: « di seguito denominato “decreto di riordino”, »;

Conseguentemente, al medesimo articolo 1:

al comma 1:

alla lettera b), sono premesse le parole: « con il decreto di riordino, »;

alla lettera g-ter), le parole: « del decreto legislativo di cui all'alinea del presente comma » sono sostituite dalle seguenti: « del decreto di recepimento delle direttive e del decreto di riordino »;

alla lettera ccc), le parole: « alla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al presente articolo » sono sostituite dalle seguenti: « alla data di entrata in vigore del decreto di recepimento delle direttive »;

alla lettera iii-bis), le parole: « di cui all'alinea » sono soppresse;

al comma 3, sesto periodo, le parole: « L'altro decreto legislativo » sono sostituite dalle seguenti: « Il decreto di riordino » e, all'ottavo periodo, le parole: « decreto legi-

slativo recante il nuovo codice » sono sostituite dalle seguenti: « decreto di riordino »;

al comma 5, le parole: « entrata in vigore dei decreti legislativi » sono sostituite dalle seguenti: « entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi »;

al comma 8, le parole: « entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1 » sono sostituite dalle seguenti: « entrata in vigore del decreto di recepimento delle direttive »;

al comma 9, le parole: « lo stesso decreto legislativo è emanato » sono sostituite dalle seguenti: « i decreti stessi sono emanati »;

all'articolo 1, comma 1, lettera c), le parole: « un maggiore livello di certezza del diritto » sono sostituite dalle seguenti: « un più elevato livello di certezza del diritto » e le parole: « salvaguardando una specifica normativa generale di settore per quanto riguarda il settore dei servizi sostitutivi di mensa » sono sostituite dalle seguenti: « salvaguardando una specifica normativa per il settore dei servizi sostitutivi di mensa »;

all'articolo 1, comma 1, lettera q), le parole: « per tipo di lavori, di servizi e di fornitura » sono sostituite dalle seguenti: « per tipo di lavoro, di servizio e di fornitura »;

all'articolo 1, comma 1, lettera t), le parole: « da indirizzare sulle » sono sostituite dalle seguenti: « con particolare riferimento alle »;

all'articolo 1, comma 1, lettera ee), secondo periodo, le parole: « , e prevedendo altresì » sono sostituite dalle seguenti: « ed è previsto »;

all'articolo 1, comma 1, lettera pp), le parole: « a quelle amministrate » sono sostituite dalle seguenti: « comprese quelle amministrate »;

all'articolo 1, comma 1, lettera iii-bis), le parole: « alle disposizioni di cui al Capo

IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 » sono sostituite dalle seguenti: « alle disposizioni del capo IV del titolo III della parte II del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 »;

all'articolo 1, comma 3, i periodi dal quinto al settimo, da una parte, e ottavo, dall'altra, sono trasfusi in due commi autonomi; nel settimo periodo, le parole: « , che costituisce il nuovo codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, » sono soppresse;

al titolo, la parola: « Delega » è sostituita dalla seguente: « Deleghe ».

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Viceministro per le infrastrutture e i trasporti, Riccardo Nencini, sulle conseguenze in Italia delle irregolarità rilevate con riferimento ad automobili Volkswagen e sulle valutazioni del Ministero in ordine all'utilità dell'installazione dei filtri antiparticolato nelle automobili ad alimentazione diesel (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 74

AUDIZIONI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.

La seduta comincia alle 13.45.

Audizione del Viceministro per le infrastrutture e i trasporti, Riccardo Nencini, sulle conseguenze in Italia delle irregolarità rilevate con riferimento ad automobili Volkswagen e sulle valutazioni del Ministero in ordine all'utilità dell'installazione dei filtri antiparticolato nelle automobili ad alimentazione diesel.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il viceministro Riccardo NENCINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Vincenzo GAROFALO (AP), Arianna SPESSOTTO (M5S), Franco BORDO (SEL), Giorgio BRANDOLIN (PD) e Sandro BIASOTTI (FI-PdL).

Il viceministro Riccardo NENCINI e il Direttore generale della Motorizzazione Maurizio VITELLI forniscono ulteriori precisazioni.

Michele Pompeo META, *presidente*, ringrazia il Viceministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01736 Catalano: Gestione del Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua « Fondimpresa »	76
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	79
5-05747 Cancellieri: Questioni inerenti le attività gestionali dell'Enit-Agenzia nazionale del turismo	76
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	81
5-05917 Arlotti: Divieto dei patti cosiddetti di « parity rate » tra strutture ricettive turistico-alberghiere e agenzie turistiche <i>online</i>	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	83
5-06164 Gribaudo: Possibilità di accesso dei professionisti ai bandi regionali per i progetti prioritari per lo sviluppo finanziati dall'Unione europea	76
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	84

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	77
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	85
Sui lavori della Commissione	78

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di USARCI-Federazione Nazionale dell'Unione Sindacati Agenti e Rappresentanti di Commercio Italiani, FNAARC-Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio, FIARC-Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio, Filcams-CGIL-Federazione Italiana dei lavoratori del Commercio, Alberghi, Mense e Servizi, Fisascat-CISL-Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali, Affini e del Turismo, Uiltucs-UIL-Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi, UGL Terziario ed Enasarco, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00703 Ricciatti riguardante le iniziative normative volte alla tutela della figura professionale dell'agente di commercio	78
--	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente **Guglielmo EPIFANI**. — Interviene la sottosegretaria per i beni e le attività culturali e il turismo, **Ilaria Carla**

Anna Borletti Dell'Acqua e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 8.45.

5-01736 Catalano: Gestione del Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua « Fondimpresa ».

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ivan CATALANO (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, assicurando che utilizzerà gli elementi informativi illustrati per successive iniziative.

5-05747 Cancellieri: Questioni inerenti le attività gestionali dell'Enit-Agenzia nazionale del turismo.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta che peraltro ha fornito elementi già noti. Rimane, a suo giudizio, aperta la questione generale della selezione dei dirigenti che operano nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e quella, non meno rilevante, del controllo successivo delle attività da essi svolte nell'esercizio delle funzioni loro attribuite.

5-05917 Arlotti: Divieto dei patti cosiddetti di « parity rate » tra strutture ricettive turistico-alberghiere e agenzie turistiche online.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tiziano ARLOTTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Ritiene che la recente introduzione nella legge sulla concorrenza — grazie all'approvazione di un suo emendamento trasversalmente condiviso — di una disposizione che consente alle strutture ricettive di

applicare prezzi inferiori a quelli concordati con le agenzie turistiche *online* sia un successo da riconoscere anche al costante impegno del Ministro Franceschini. Sottolinea che la *credit tax* prevista dal decreto « Art-bonus » ha registrato nel click day 1937 richieste da parte delle strutture ricettive che possono recuperare fino a 12.500 euro di investimenti nella digitalizzazione. Rilevato che le agenzie di intermediazione turistica *online* chiedono commissioni anche del 20 per cento sulle prenotazioni, ritiene necessario accrescere la digitalizzazione anche a livello europeo, considerato che non esiste alcun portale per un continente che ospita oltre il 51 per cento del turismo mondiale. In questo senso, anche il documento finale (Doc. XVIII, 22) approvato dalle Commissioni X e XIV lo scorso 10 giugno, sulla Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo, conteneva un'osservazione volta a favorire « la realizzazione di portali europei che sfruttino gli strumenti informatici e le nuove tecnologie per svolgere sia attività di informazione e promozione sia prestazione di servizi, posto che i maggiori portali *online* sono tutti non europei ».

5-06164 Gribaudo: Possibilità di accesso dei professionisti ai bandi regionali per i progetti prioritari per lo sviluppo finanziati dall'Unione europea.

Tiziano ARLOTTI (PD) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tiziano ARLOTTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea che l'interrogazione ha inteso evidenziare l'opportunità che anche i professionisti siano ricompresi, insieme alla categoria delle piccole e medie imprese, tra i soggetti

titolati ad accedere ai bandi della regione Lazio nella programmazione 2014-2020, sul modello di quanto già avviene nella regione Sardegna.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.10.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 13.25

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 5*).

Lorenzo BECATTINI (PD), nel dichiarare il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere, sottolinea che la preferenza per l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata secondo un approccio costo/efficacia rappresenta una positiva evoluzione nel sistema degli appalti pur richiedendo procedure più com-

plesse. Il criterio appare particolarmente opportuno se applicato alle gare per le strutture energetiche ed edilizie per le quali il principio del massimo ribasso può comportare la realizzazione di opere carenti dal punto di vista della sicurezza.

Ivan DELLA VALLE (M5S) sottolinea la complessità del provvedimento in esame volto a recepire la normativa europea in materia di appalti pubblici. Evidenzia come si tratti di un settore molto delicato dove si annidano fenomeni di corruzione, infiltrazioni mafiose e illiceità di vario genere.

Pur giudicando con favore molte delle misure contenute nel disegno di legge delega che favoriscono la partecipazione delle PMI, ritiene che i requisiti previsti rischiano di favorire la partecipazione alle procedure di appalto solo determinate imprese. Ritiene altresì farraginoso la procedura prevista per le gare di subappalto.

Esprime un orientamento favorevole sulle disposizioni volte ad introdurre il principio del *débat public*, ma ritiene che le stesse andrebbero scritte con maggiore chiarezza al fine di garantire la massima trasparenza e partecipazione delle comunità locali, la cui volontà, troppo spesso è stata calpestata.

A nome del proprio gruppo, pertanto, si riserva di valutare l'effettiva portata del recepimento della normativa europea, in fase di attuazione e di emanazione dei decreti legislativi e quindi dichiara il voto di astensione sulla proposta di parere elaborata dal relatore.

Catia POLIDORI (FI-PdL), pur esprimendo apprezzamento per il lavoro di approfondimento svolto dal relatore, ritiene che il provvedimento in esame contenga molti elementi di criticità. In particolare, pur concordando sulla validità del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ritiene che debba essere comunque garantita la qualità delle opere realizzate. Dichiara, quindi, il voto di

astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere elaborata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 5*).

Sui lavori della Commissione.

Chiara SCUVERA (PD) interviene per esprimere soddisfazione per l'adesione dell'Italia alla cooperazione rafforzata relativa al Brevetto Unitario dell'Unione europea – auspicata dall'approvazione, lo scorso 23 giugno, della risoluzione n. 8-00122 a sua prima firma da parte delle Commissioni Attività produttive e Politiche dell'Unione europea – che contribuirà a sostenere la competitività delle imprese italiane sui mercati europei e internazionali.

La seduta termina alle 13.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 ottobre 2015.

Audizione di rappresentanti di USARCI-Federazione Nazionale dell'Unione Sindacati Agenti e Rappresentanti di Commercio Italiani, FNAARC-Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio, FIARC-Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio, Filcams-CGIL-Federazione Italiana dei lavoratori del Commercio, Alberghi, Mense e Servizi, Fisascat-CISL-Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali, Affini e del Turismo, Uiltucs-UIL-Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi, UGL Terziario ed Enasarco, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00703 Ricciatti riguardante le iniziative normative volte alla tutela della figura professionale dell'agente di commercio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.35.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01736 Catalano: Gestione del Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua « Fondimpresa ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare dell'Onorevole Catalano ed altri con il quale si richiama all'attenzione del Governo la gestione del fondo per la formazione continua denominato Fondimpresa.

Preliminarmente rappresento che Fondimpresa è un fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua costituito, ai sensi dell'articolo 118 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, in forma di associazione di diritto privato, riconosciuta con decreto ministeriale del 28 novembre 2002. Il Fondo non ha fini di lucro ed opera a favore di tutte le aziende che decidano di aderirvi, sulla base dello statuto, del regolamento e dell'accordo interconfederale sottoscritto dai soci che sono Confindustria, CGIL, CISL e UIL.

Fondimpresa, per lo svolgimento del compito che la legge gli assegna, riceve, tramite l'INPS, i contributi dello 0,30 per cento sulle retribuzioni dei dipendenti delle aziende che hanno effettuato l'opzione di aderire al Fondo (articolo 25 della Legge n. 845 del 1978).

Il regolamento di Fondimpresa prevede che, una volta detratte le spese di funzionamento del Fondo – pari nel massimo al 4 per cento del totale – e quelle propeedeutiche alla formazione – non fissate percentualmente ma elencate rigidamente nelle linee guida dettate dal Ministero del lavoro –, le somme che le imprese aderenti versano periodicamente confluiscono in misura pari al 70 per cento in un conto aziendale individuale, denominato « Conto formazione ». La restante percentuale e le eventuali economie derivanti dal mancato utilizzo delle risorse disponibili, conflui-

scono, invece, in un « Conto sistema », con il quale vengono finanziate altre iniziative.

L'azione formativa di cui si fa menzione nell'interrogazione in parola è stata realizzata nell'ambito di un piano formativo di Poste Italiane, condiviso con le rappresentanze sindacali dei lavoratori firmatarie del CCNL di riferimento e finanziato con i fondi disponibili sul conto formazione di tale Società. Infatti, con le risorse del proprio conto formazione le imprese aderenti possono presentare piani formativi condivisi con le organizzazioni sindacali rivolti ai loro dipendenti, nell'ambito dei quali hanno piena autonomia nell'articolazione degli obiettivi formativi, degli argomenti oggetto della formazione, così come nell'individuazione delle docenze ritenute più consone al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

Fondimpresa effettua il monitoraggio sul regolare svolgimento delle azioni formative previste e verifica l'ammissibilità delle spese rendicontate a conclusione delle attività formative, in coerenza con i propri regolamenti e con il quadro legislativo di riferimento.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali esercita, invece, ai sensi dell'articolo 48 della legge n. 289 del 2002, la vigilanza ed il monitoraggio sulla gestione dei Fondi e, così, di Fondimpresa.

Nello specifico, il Ministero esegue: 1) verifiche sugli aspetti procedurali dei sistemi di gestione e controllo definiti da ciascun Fondo; 2) un controllo finanziario sulle tre tipologie di spesa definite da una specifica circolare; 3) controlli a campione su tutte le spese effettuate nell'ambito delle attività formative finanziate. Le ve-

rifiche sul sistema organizzativo procedurale e le attività formative sono svolte con il supporto dell'assistenza tecnica fornita dal personale di KPMG Advisor S.p.A.

I controlli, tutt'ora in corso, coinvolgono tutti i Fondi interprofessionali ed hanno ad oggetto le spese sostenute nel triennio 2009/2011.

Nel caso di specie, rappresento che si sono concluse le verifiche sul sistema organizzativo e sulle spese di gestione di Fondimpresa. All'esito di tali verifiche, sono stati formulati alcuni rilievi riferiti al controllo di sistema mentre non sono emerse anomalie significative sulle spese sostenute.

Anche i controlli a campione sulle attività formative finanziate da Fondim-

presa, riferite al periodo 2009-2011, si sono conclusi con alcuni rilievi, cui hanno fatto seguito una serie di controdeduzioni/osservazioni da parte del medesimo Fondo. Gli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali stanno valutando tali controdeduzioni, all'esito delle quali si procederà all'invio della relazione conclusiva dell'intera verifica nella quale verranno riportate le disposizioni che il fondo è tenuto a rispettare.

In riferimento al seminario di cui si fa menzione nel presente atto parlamentare, faccio presente che lo stesso, non essendo svolto nel triennio 2009/2011, non è stato oggetto di verifica. Posso, comunque, assicurare che sarà inserito tra i piani formativi sottoposti a controlli.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05747 Cancellieri: Questioni inerenti le attività gestionali dell'Enit-Agenzia nazionale del turismo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'Onorevole Cancellieri, unitamente ad altri colleghi, pone l'attenzione sulla questione ENIT.

Preliminarmente, vorrei rammentare che l'articolo 16 del decreto legge n. 83 del 2014, cosiddetto « Art Bonus », al fine di assicurare risparmi della spesa pubblica, di migliorare la promozione dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione, anche in occasione della Presidenza Italiana del semestre europeo e di EXPO 2015, ha trasformato l'ENIT – Agenzia nazionale del turismo in ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Il secondo comma del predetto articolo 16, prevede che, fino all'insediamento degli organi dell'Ente così come trasformato e al fine di accelerarne il processo di trasformazione, l'attività dell'ENIT prosegua nel regime giuridico vigente e le funzioni dell'organo collegiale di amministrazione siano svolte da un Commissario straordinario, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Come è noto, in data 16 giugno 2014, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha provveduto alla nomina dell'ing. Cristiano Luigi Radaelli quale Commissario straordinario di ENIT.

Il nuovo Statuto, adottato dal Commissario straordinario con delibera n. 6 del 2015 e approvato con DPCM 21 maggio 2015, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 2015, definisce le funzioni e i

compiti che l'ENIT è deputato a svolgere, nel perseguimento della *mission* di promozione del turismo.

Il nuovo modello organizzativo dell'Ente si impernia su tre organi: Presidente, Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori dei conti, cui si affianca il Consiglio federale, rappresentativo delle agenzie regionali per il turismo e, in assenza di queste ultime, degli uffici amministrativi competenti per il turismo, in ambito regionale; il nuovo Statuto dell'Ente peraltro non contempla più la figura del Direttore generale quale organo,

Al riguardo, vorrei precisare che con decreto del Ministro del 10 ottobre 2014, veniva istituita una Commissione di indagine amministrativa che, nell'arco temporale compreso tra il DPCM 21 ottobre 2013, concernente « termini e modalità di trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo », e il DPCM 16 giugno 2014, concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'ENIT, ing. Cristiano Radaelli, effettuasse un'organica ricostruzione delle vicende amministrative, nella loro successione cronologica, relative, tra l'altro, anche alla nomina del Dott. Andrea Babbi, con specifico riferimento al corretto esercizio della funzione di vigilanza da parte dei competenti Uffici del Ministero.

Gli esiti dei lavori della Commissione, consegnati l'8 maggio 2015, unitamente agli esiti di una indagine ispettiva appositamente disposta dal Segretario generale il 2 ottobre 2014 e conclusasi il 27 aprile 2015, sono stati oggetto di valutazione da

parte delle competenti strutture ministeriali che hanno posto in essere ogni utile iniziativa sul piano dell'autotutela dell'Amministrazione, per la rimozione delle criticità rilevate, adottando gli atti ritenuti necessari e impartendo apposite direttive.

In particolare, l'Amministrazione ha richiesto al Commissario Straordinario, il 9 giugno 2015, di adottare, nell'ambito delle proprie competenze, tutti gli atti necessari sul piano dell'autotutela amministrativa, incluse le eventuali azioni di responsabilità nei confronti dei componenti degli Organi in carica all'atto della nomina del Direttore Generale dell'ENIT e, con atto del 12 giugno 2015, di provvedere all'immediata rimozione dall'incarico del dott. Andrea Babbi, nonché alla ripetizione degli emolumenti erogati al medesimo, a qualunque titolo, dal momento della nomina, ivi comprese le quote relative al TFR.

Il Commissario straordinario comunicava, il 17 giugno 2015, di aver accettato

le dimissioni del dott. Andrea Babbi, presentate mentre era in corso il provvedimento di rimozione dall'incarico. Conseguentemente, nel pieno rispetto del principio di continuità dell'azione amministrativa, le attività di gestione svolte dal Direttore generale sono state assunte dal Commissario straordinario in quanto titolare delle funzioni dell'organo collegiale di amministrazione fino all'insediamento di quello nuovo che proprio oggi 8 ottobre 2015, si riunisce per la prima volta.

Relativamente alla ripetizione degli emolumenti e all'avvio delle azioni di responsabilità, avendo il Commissario Straordinario richiesto il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, l'Amministrazione ha sollecitato l'Ente a fornire tempestivi aggiornamenti sugli sviluppi della vicenda.

Sono sin d'ora disponibile a riferire ulteriormente sulla vicenda, in questa Sede.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-05917 Arlotti: Divieto dei patti cosiddetti di «parity rate» tra strutture ricettive turistico-alberghiere e agenzie turistiche online.

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'Onorevole Arlotti pone l'attenzione su uno dei temi che, vorrei sottolineare, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha già in evidenza da tempo.

Arriviamo a parlarne oggi, dopo che l'emendamento al disegno di legge Concorrenza che, sostanzialmente, elimina il cosiddetto *parity rate* è stato approvato con 434 voti favorevoli e 4 contrari alla Camera.

Come l'onorevole Arlotti ben sa, il Ministero aveva sostenuto la proposta emendativa da lui stesso presentata anche in occasione della discussione dell'Atto Camera n. 3012 in Commissione.

Vorrei ricordare che lo stesso contenuto dell'emendamento era stato già portato avanti dal Ministero in occasione della presentazione del decreto-legge «Art Bonus» (il n. 83 del 2014 convertito con modificazioni con la legge 29 luglio 2014, n. 106).

La proposta, non andata a buon fine in quella occasione, si lega alle disposizioni contenute nell'articolo 9 dello stesso decreto-legge n. 83 del 2014, che prevedono la concessione di crediti di imposta per la realizzazione di progetti di digitalizzazione delle imprese alberghiere, ed in particolare per la creazione di siti *web*. Tale misura,

già attuata mediante il decreto ministeriale 12 febbraio 2015, persegue l'obiettivo di rendere le nostre imprese ricettive in grado di agire autonomamente sul WEB, sottraendosi all'intermediazione delle *Online Travel Agency* aventi, quasi tutte stabilimento in altri Paesi europei ed extraeuropei.

Eravamo quindi già sulla stessa lunghezza d'onda, ovvero colpire le clausole vessatorie che le OTA impongono ai nostri esercenti turistici vietando loro ogni margine di autonomia negoziale e in particolare la possibilità di praticare pezzi più vantaggiosi e riequilibrare la posizione delle parti interessate, in perfetta sintonia con la tutela della concorrenza e di contrasto all'abuso di posizione dominante delle OTA.

L'emendamento introduce una regola valida per tutti gli operatori sul mercato, si applica infatti a tutti gli intermediari, e non solo alle piattaforme di prenotazione online. Con questa decisione, come ha avuto modo di commentare anche il Ministro Franceschini, gli albergatori italiani si riappropriano della loro libertà imprenditoriale e saranno in grado di offrire ai loro clienti qualunque accordo o tariffa vantaggiosa che considerino appropriata.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06164 Gribaudo: Possibilità di accesso dei professionisti ai bandi regionali per i progetti prioritari per lo sviluppo finanziati dall'Unione europea.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In coerenza con gli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020 e la programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo, il *Programma Operativo Iniziativa Occupazione Giovani* (PON IOG) e il *Programma Operativo Sistemi di Politiche Attive per l'occupazione* (PON SPAO) – dei quali il Ministero che rappresento è l'Autorità di gestione – prevedono specifiche azioni finalizzate a favorire l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità.

In particolare, nell'ambito degli interventi di sostegno all'occupazione giovanile previsti dal *Programma operativo nazionale « Iniziativa Occupazione Giovani »*, sono previste attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo *start up* di impresa al fine di sostenere piccole iniziative imprenditoriali promosse da giovani che non studiano e non lavorano (cosiddetti Neet).

Lo scopo della misura è di offrire servizi integrati e mirati e promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego.

In continuità con il *Programma Operativo « Iniziativa Occupazione Giovani »* il Programma Operativo « Sistemi di Politiche Attive per l'occupazione » prevede interventi volti ad agevolare e incoraggiare l'imprenditorialità, a partire dall'ambito educativo fino ai contesti della formazione professionale e continua.

Nello specifico, il *Programma Operativo « Sistemi di Politiche Attive per l'occupazione »* prevede azioni finalizzate ad atti-

vare percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) e misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo (es: accesso al credito, fondi di garanzia, micro-credito, forme di tutoraggio etc.).

Riguardo la capacità di coinvolgimento del mondo imprenditoriale, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inoltre avviato accordi di collaborazione con le associazioni e i gruppi imprenditoriali per favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Ciò posto, le questioni sollevate dagli onorevoli interroganti sono già all'attenzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, in qualità di Autorità di gestione, svolge attività di monitoraggio sulla corretta modalità di attuazione degli interventi da parte delle Regioni – individuate come organismi intermedi del Piano operativo nazionale, alle quali è delegata la definizione e la realizzazione delle misure.

Da ultimo, voglio segnalare che nell'ambito dell'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di politiche attive del lavoro siglato lo scorso 30 luglio, Governo e Regioni si sono impegnati a definire congiuntamente un Piano Generale di raccordo delle azioni di politiche attive per il lavoro contenute nei Programmi Operativi Nazionali e Regionali della programmazione UE 2014/2020, al fine di potenziarne l'efficacia e le sinergie.

ALLEGATO 5

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminato, per quanto di competenza, il testo, come risultante al termine dell'esame degli emendamenti in sede referente, del disegno di legge recante « Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture »;

richiamate, in particolare, le disposizioni del comma 1 dell'articolo unico del provvedimento con cui si delega il Governo, entro il termine del 18 aprile 2016, all'adozione del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, della direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché, entro il termine del 31 luglio 2016, all'adozione del decreto legislativo per il riordino complessivo della disciplina con-

cernente i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, secondo principi e criteri direttivi enucleati in 57 lettere da a) a *iii-bis*) e « tenendo conto delle migliori pratiche adottate in altri Paesi dell'Unione europea »;

rammentato che le citate direttive di « quarta generazione » oggetto di recepimento sono volte sia a connettere il settore degli appalti alla Strategia Europa 2020, rendendolo funzionale allo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, sia all'adeguamento di detto settore all'evoluzione giurisprudenziale della Corte di Giustizia;

rammentato, ancora, che conseguentemente la direttiva sugli appalti pubblici – 2014/24/UE – intende perseguire efficientamento della spesa pubblica, facilitazione della partecipazione delle PMI, conseguimento di obiettivi ambientali e sociali e ricerca di soluzioni innovative attraverso: semplificazione e flessibilità procedurale; preferenza per l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata secondo un approccio costo/efficacia, che può includere il miglior rapporto qualità/prezzo valutato in relazione a criteri ambientali, qualitativi o sociali; possibilità di aggiudicazione di appalti secondo lotti separati e con requisiti di capacità economico finanziaria dei partecipanti attinenti e proporzionali all'oggetto dell'appalto;

norme in favore dei subappaltatori e richiamo al « Codice europeo di buone pratiche per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici »; rafforzamento del contrasto dei conflitti di interesse, della corruzione e dei favoritismi;

sottolineato altresì che la direttiva 2014/23/UE reca, poi, una prima disciplina unitaria sull'aggiudicazione dei contratti di concessione di valore pari o superiore a 5.186.000 euro e ciò sulla scorta di una qualificazione della concessione, rispetto al contratto d'appalto, in cui rileva il trasferimento al concessionario di un « rischio operativo » legato alla gestione dei lavori o dei servizi, fermo restando, quanto alla durata, che le concessioni ultraquinquennali non superino il ciclo utile al recupero da parte del concessionario degli investimenti e del ritorno sul capitale investito;

evidenziati, in particolare, tra i principi e criteri direttivi specifici di delega quelli di cui alle lettere: *a*) divieto di introduzione o di mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive (cosiddetto divieto di « *gold plating* »); *b*) adozione di un unico testo normativo denominato « codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione », sostitutivo del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; *d*) semplificazione e riordino del quadro normativo, « anche contemplando l'espresso divieto di affidamento di contratti attraverso procedure derogatorie rispetto a quelle ordinarie »; *f*) « progressiva digitalizzazione delle procedure... », anche al fine di facilitare l'accesso delle micro, piccole e medie imprese »; *i*) « ...criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita e... maggior punteggio per i beni e i servizi che presentano un minor impatto sulla salute e sull'ambiente »; *l*) « armonizzazione delle norme in materia di trasparenza, pubblicità, durata e tracciabilità delle procedure di gara e delle fasi ad essa prodromiche e successive, anche al fine di concorrere alla lotta alla corruzione, di evitare i conflitti d'interesse

e di favorire la trasparenza nel settore degli appalti pubblici e dei contratti di concessione »; *m*) « definizione dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnica, ivi compresa quella organizzativa e professionale, attinenti e proporzionali all'oggetto dell'appalto... tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, da scegliere da parte delle stazioni appaltanti nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione, e a favorire l'accesso alle micro, piccole e medie imprese »; *o*) « attribuzione all'ANAC di più ampie funzioni di promozione dell'efficienza ...comprendenti anche poteri di controllo, raccomandazione, intervento cautelare, di deterrenza e sanzionatorio, nonché di adozione di atti di indirizzo... »; *q*) « ...determinazione annuale dei costi standardizzati per tipo di lavori, di servizi e di fornitura »; *s*) e *nn*) in materia di qualificazione; *t*) « ...riorganizzazione delle funzioni delle stazioni appaltanti da indirizzare sulle fasi di programmazione e controllo... »; *z*) « introduzione di misure volte a contenere il ricorso a variazioni progettuali in corso d'opera... »; *pp*) « razionalizzazione dei metodi di risoluzione delle controversie alternativi al rimedio giurisdizionale... »; *qq*) miglioramento delle condizioni di accesso al mercato dei contratti pubblici; *ss*) « valorizzazione delle esigenze sociali e di sostenibilità ambientale »; *aaa*) obbligo per i concessionari di affidamento di una quota pari all'80 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture – relativi a concessioni di importo superiore a 150.000 euro – mediante procedura ad evidenza pubblica, anche di tipo semplificato; *ggg*) dibattito pubblico delle comunità locali e acquisizione dei consensi; *hhh*) disciplina specifica per il subappalto; *iii-bis*) « espresso superamento delle disposizioni di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443... »;

segnalata altresì l'opportunità – in materia di « clausole sociali » – di un univoco riferimento ai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associa-

zioni datoriali e dai sindacati dei lavoratori comparativamente maggiormente rappresentativi a livello nazionale,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento ai principi e criteri direttivi di cui al comma 1, lettera *q)*, concernenti « modalità e soggetti preposti alla rilevazione e determinazione annuale dei costi standardizzati per tipo di lavori, di servizi e di fornitura », valuti la Commissione di merito l'opportunità di un approfondimento delle modalità di coordinamento di tale previsione con i principi e criteri direttivi di cui, tra l'altro, alla lettera *aa)* concernente l'offerta economicamente più vantaggiosa, alla lettera *bb)* concernente servizi ad alta intensità di manodopera, alla lettera *ss)* concernente la premialità in favore della valorizzazione delle esigenze sociali e di sostenibilità ambientale, alla lettera *vv)* in materia di clausole sociali;

b) in riferimento ai principi e criteri direttivi di cui al comma 1, lettera *s)*, concernenti la previsione che, al fine di ridurre gli oneri documentali, i parteci-

panti alle gare possano utilizzare il documento di gara unico europeo, o analogo documento predisposto dal MIT per l'autocertificazione del possesso dei requisiti, valuti la Commissione di merito l'opportunità di un approfondimento delle modalità di coordinamento di tale previsione con la revisione del sistema di qualificazione di cui alla lettera *nn)*;

c) in riferimento ai principi e criteri direttivi di cui al comma 1, lettera *ggg)*, valuti la Commissione di merito l'opportunità di un approfondimento delle forme di dibattito pubblico e della procedura di partecipazione del pubblico;

d) in riferimento ai principi e criteri direttivi di cui al comma 1, lettera *iii-bis)*, valuti la Commissione di merito l'opportunità di un approfondimento del coordinamento tra il superamento delle disposizioni di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 e l'aggiornamento e la revisione del Piano generale dei trasporti e della logistica, la riprogrammazione delle risorse di cui al Documento pluriennale di pianificazione, l'applicazione della valutazione ambientale strategica e della valutazione di impatto ambientale, le « norme di coordinamento e transitorie per gli interventi per i quali vi siano obbligazioni giuridiche vincolanti ».

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06022 Fiano: Accesso di tutti i datori di lavoro che svolgono attività senza fine di lucro all'esonero contributivo di cui all'articolo 1, comma 118, della legge di stabilità 2015 .	88
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	93
5-06416 Tripiedi: Tutela occupazionale dei lavoratori in mobilità della società Adare Pharmaceuticals S.r.l.	88
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	94

SEDE REFERENTE:

DL 146/15: Misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione. C. 3315 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.	
Audizione di rappresentanti dell'ISTAT (Svolgimento e conclusione)	92

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 13.05.

5-06022 Fiano: Accesso di tutti i datori di lavoro che svolgono attività senza fine di lucro all'esonero contributivo di cui all'articolo 1, comma 118, della legge di stabilità 2015.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuele FIANO (PD) ringrazia la sottosegretaria e si dichiara soddisfatto della risposta alla sua interrogazione. Auspica che la circolare dell'INPS, attualmente in fase di emanazione, come affermato dalla sottosegretaria Bellanova, sia al più presto pubblicata allo scopo di rendere effettiva la fruizione degli esoneri contributivi per tutti i datori di lavoro che svolgono attività senza fini di lucro.

5-06416 Tripiedi: Tutela occupazionale dei lavoratori in mobilità della società Adare Pharmaceuticals S.r.l.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide TRIPIEDI (M5S) sollecita il Governo a perseverare nell'impegno di salvaguardare un settore economico di eccel-

lenza e dare speranza ai lavoratori coinvolti. Nel segnalare che si tratta di personale altamente specializzato che, a causa dell'età media di circa 50-55 anni, ha difficoltà ad essere ricollocato, ricorda di avere personalmente sollecitato il Ministero dello sviluppo economico per l'apertura di un tavolo di confronto con le parti coinvolte. Sottolinea che, purtroppo, in assenza di una politica che valorizzi le eccellenze e crei occupazione, il solo impegno del Governo non basta, come dimostra il recente licenziamento di quindici lavoratori di Alcatel, nonostante l'apprezzabile intervento della sottosegretaria Belanova.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 13.20.

DL 146/15: Misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione.

C. 3315 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 ottobre 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che l'esame preliminare del provvedimento si concluderà martedì 13 con le repliche del Governo e della relatrice.

Giuseppe ZAPPULLA (PD) dichiara preliminarmente di condividere la finalità

del decreto-legge, con cui il Governo si propone di garantire la fruizione dei beni culturali, uno dei pilastri dell'economia italiana, anche attraverso una mirata rimodulazione della legge n. 146 del 1990. Esprime tuttavia talune riserve sul processo che ha portato all'adozione del provvedimento, osservando in primo luogo che il decreto-legge è stato emanato sull'onda mediatica di un'assemblea sindacale, offrendo in tal modo una visione distorta dei reali intendimenti del Governo. A suo avviso, infatti, si corre il rischio che il decreto-legge sia avvertito dall'opinione pubblica come un intervento volto a celare l'incapacità della pubblica amministrazione di gestire un bene culturale del valore del Colosseo, scaricando impropriamente solo sui lavoratori la responsabilità di una situazione assai più complessa. A suo avviso, la rimodulazione della legge n. 146 del 1990 è una necessità oggettiva, ma va sgombrato il campo dal sospetto che il Governo, in realtà, punti a cogliere l'occasione contingente per un intervento che non affronta i veri nodi del settore dei beni culturali italiani e, in primo luogo, la carenza di risorse finanziarie e di personale. In relazione a quanto previsto dal decreto, si pone, invece, il problema di stilare una mappa dei siti in relazione ai quali è necessario garantire una soglia minima di servizi. Inoltre, sarà necessario individuare puntualmente le prestazioni indispensabili da assicurare in caso di sciopero e si dovrebbero stabilire anche i provvedimenti da adottare nei confronti delle amministrazioni che, con le loro inadempienze, provochino agitazioni sindacali. Ritiene sia compito della politica tenere insieme, da un lato, la garanzia del diritto alla fruizione dei beni culturali e, dall'altro, la tutela dei diritti dei lavoratori di tale settore, ma senza scorciatoie, senza concentrarsi su un unico aspetto del problema. Auspica, in questo senso, il rafforzamento delle procedure per prevenire i conflitti sindacali e per raffreddarli, concludendo tale percorso con la riforma della disciplina in materia di rappresentanza e rappresentatività sindacale. Esprime, quindi, il proprio rammarico per

un dibattito che, a suo avviso, non risponde all'effettiva volontà del Governo.

Davide BARUFFI (PD) riconosce e condivide lo sforzo del Governo per la promozione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano, considerato non solo come fattore di progresso sociale, ma anche come volano dello sviluppo economico. Da ciò discende, a suo avviso, la necessità di inserire il settore dei beni culturali tra i servizi pubblici essenziali, che, tuttavia, deve essere corredato da uno sforzo economico adeguato e da scelte ambiziose. Cita, ad esempio, la necessità di garantire il regolare pagamento degli stipendi e di ricorrere ad appalti all'altezza della qualità dei servizi da garantire. Ricorda a tale proposito che è in corso di esame alla Camera il disegno di legge che riforma la materia degli appalti pubblici e il cui testo è stato migliorato, nel corso dell'esame presso la VIII Commissione, anche grazie all'impegno di componenti del proprio gruppo della Commissione lavoro. Ritiene che condizione indispensabile per il rilancio del settore sia la condivisione dei problemi tra tutti i soggetti coinvolti, a partire dai lavoratori, pur nella distinzione dei ruoli. Lo scopo è quello di rendere effettivo il diritto di fruizione dei beni culturali nello stesso modo su tutto il territorio nazionale, anche attraverso il suo inserimento nei livelli essenziali delle prestazioni, come proposto da altri colleghi. Si dichiara d'accordo con coloro che giudicano importante mettere mano a questo punto anche alla disciplina sulla rappresentanza e sulla rappresentatività sindacale, anche allo scopo di chiamare i sindacati alle proprie responsabilità, sollecitando la ricerca di nuove e costruttive modalità di relazioni sindacali. Solo partendo da questi presupposti, a suo avviso, è possibile proporre correzioni al testo del decreto-legge, per distinguere, ad esempio, monumenti di particolare interesse da beni culturali meno esposti e in relazione ai quali non avrebbe senso applicare la medesima previsione di garanzia di servizi minimi. Trascurare tali presupposti comporterebbe, a suo parere, il ri-

schio di una lettura distorta del decreto-legge, con il conseguente prodursi di problemi in fase di concertazione tra le parti per l'individuazione, prima, e la gestione, poi, dei servizi minimi essenziali. Ciò premesso, dichiara di condividere l'obiettivo del Governo e auspica che ci sia la possibilità di migliorare il testo del provvedimento in una logica condivisa.

Vincenza LABRIOLA (Misto) dichiara di condividere molte delle considerazioni formulate nel corso della discussione dai colleghi di maggioranza e opposizione, constatando come il dibattito abbia messo in luce le contraddizioni del decreto-legge che, da un lato, mette in imbarazzo la maggioranza e, dall'altro, scatena il populismo delle opposizioni. Sollecita il Governo a fornire dati sull'occupazione nel settore dei beni culturali e sul numero dei laureati in conservazione dei beni culturali alla ricerca di un'occupazione, allo scopo di verificare l'opportunità di procedere a nuove assunzioni, soprattutto tra i giovani più qualificati. Ritiene infatti che il decreto-legge punti a fare del settore dei beni culturali il fulcro dell'economia italiana e, pertanto, reputa necessario procedere ad un piano massiccio di reclutamento, condiviso da tutte le forze politiche, a fronte della grande quantità di siti di pregio in stato di abbandono per carenza di personale e di risorse.

Tiziana CIPRINI (M5S), osserva che nelle intenzioni del Governo Renzi l'autunno non dovrebbe essere più una stagione calda per i conflitti sindacali e che, al pari delle foglie, in questa stagione stanno cadendo anche i diritti dei lavoratori. Chiede, pertanto, il ritiro del decreto-legge che, a suo avviso, è un provvedimento pretestuoso, emanato in occasione di un'assemblea sindacale, e non di uno sciopero, regolarmente indetta per discutere del ritardato pagamento, da parte dell'amministrazione, del salario accessorio. A suo avviso, il Governo ha colto l'occasione dell'assemblea sindacale per colpire i lavoratori addossando loro le proprie responsabilità, agitando lo spettro

dei « fannulloni » di brunettiana memoria. Il vero scopo del Governo, infatti, è quello di impedire l'esercizio del diritto di sciopero, per depotenziarlo e, poi, annullarlo. Come affermato anche dal Presidente della Commissione di garanzia della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali nel corso dell'audizione di ieri, sono ormai numerosi i casi di mala gestione delle amministrazioni del settore dei servizi, nel quale si evidenzia la carenza di personale, i continui affidamenti di servizi *in house*, la cessione di funzioni a cooperative e a soggetti privati. La situazione del settore dei beni culturali in Italia è, a suo avviso, particolarmente disastrosa: le risorse stanziare sono pari allo 0,37 per cento del PIL, a fronte dello 0,6 per cento circa di Francia e Spagna; gli addetti nel settore, pari a 30.000 soggetti trenta anni fa, sono ridotti a circa 17.000. La gestione dei servizi culturali del Colosseo frutta circa 50 milioni di euro l'anno e la metà di tali introiti è incassata dai privati. Sarebbe pertanto, necessario, a suo avviso, che lo Stato gestisca interamente tutto il settore dei beni culturali, ma il Governo sembra voler estendere al settore della cultura il TTIP (Partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti), attualmente in fase di discussione tra Unione europea e Stati Uniti, che permetterebbe ai privati di entrare nella gestione di tutti i servizi (acqua, sanità, rifiuti) e, ora, anche nella cultura. Il Governo sta quindi preparando, a suo avviso, l'invasione straniera in tale settore. D'altronde, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Franceschini, ha più volte dimostrato la sua esterofilia, come testimonia la recente scelta dei nuovi direttori dei principali musei italiani, anche se lui ha affermato che non di stranieri si tratterebbe ma di esperti europei. Osserva, del resto, che l'affidamento dei beni culturali alla gestione privata porterebbe a una spinta alla massimizzazione dei profitti, testimoniata dai prezzi praticati per l'accesso e la visita dell'*Empire State Building*. Rileva, in ogni caso, che già sarebbe in atto l'ingresso degli stranieri nella gestione dei nostri monumenti: cita alcune voci, sulla cui

fondatezza chiede conto al Governo, sulla base delle quali la quota maggioritaria della società cooperativa Culture, che gestisce, tra gli altri, anche il sito del Colosseo, sarebbe di proprietà cinese: grazie al pagamento di 25 milioni di euro, l'azionista si sarebbe assicurato lo sfruttamento dei diritti derivanti dalla gestione di tale monumento. Nel preannunciare la presentazione di un'apposita interrogazione su quest'ultimo tema, osserva che l'ingresso delle multinazionali nella gestione dei beni culturali accentuerà l'erosione dei diritti dei lavoratori, già portata avanti dal Governo con il decreto-legge in esame che configura quella che, a suo parere, può essere definita una vera e propria « cleptocrazia », che trova precedenti storici nel codice Rocco, che sanzionava penalmente il diritto di sciopero.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ritiene che sia di tutta evidenza la differenza che corre tra il provvedimento in esame e le disposizioni del codice Rocco in materia di repressione penale dello sciopero.

Marco MICCOLI (PD) afferma di provare disagio nell'ascoltare il dibattito in corso, perché molte delle affermazioni fatte sono la negazione della politica, che è, a suo avviso, assunzione di responsabilità. Si rende conto, però, che la necessità di guadagnare qualche voto anche tra i dipendenti del Colosseo, in vista delle prossime elezioni comunali a Roma, possa fare dimenticare tale principio. Fa inoltre presente che l'eventuale ritiro del decreto-legge, richiesto dalle opposizioni, non risolverebbe il problema dei diritti dei lavoratori del settore dei beni culturali, né garantirebbe loro alcun beneficio, rinviando ulteriormente la soluzione delle difficoltà che più volte sono state indicate nel corso della discussione. Un intervento volto a mantenere lo stato attuale delle cose, lascerebbe infatti intatti i problemi dei lavoratori, in quanto non si sarebbero affrontate le loro cause, tra le quali richiama, in primo luogo, le disagevoli condizioni di lavoro, la carenza di personale e la mancanza di investimenti. Pertanto, a

suo avviso, anziché insistere sul ritiro del provvedimento o su una sua drastica revisione, sarebbe opportuno completarlo con ulteriori interventi, concordati con il Governo, volti a rafforzare il quadro delle misure per la promozione della tutela e della valorizzazione dei beni culturali.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata per martedì, nella quale si svolgeranno le repliche della relatrice e del Governo.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 ottobre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 13.55.

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità

esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT.

(Svolgimento e conclusione).

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Linda Laura SABBADINI, *Direttore del Dipartimento per le statistiche sociali e ambientali dell'ISTAT*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Titti DI SALVO (PD) e Marialuisa GNECCHI (PD).

Linda Laura SABBADINI, *Direttore del Dipartimento per le statistiche sociali e ambientali dell'ISTAT*, replicando, risponde ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'ISTAT per il qualificato contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-06022 Fiano: Accesso di tutti i datori di lavoro che svolgono attività senza fine di lucro all'esonero contributivo di cui all'articolo 1, comma 118, della legge di stabilità 2015.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'atto parlamentare in questione l'onorevole Fiano sollecita il Governo ad assumere iniziative per consentire l'accesso di tutti i datori di lavoro che svolgono attività senza fine di lucro all'esonero contributivo introdotto dalla legge di stabilità per il 2015.

Preliminarmente ricordo che la legge di stabilità per il 2015 ha introdotto, per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2015, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di 8060 euro su base annua (articolo 1, commi 118-124 della legge n. 190 del 2014).

Con circolare n. 17 dello scorso 29 gennaio l'INPS ha fornito le indicazioni per l'applicazione di tale disposizione normativa, chiarendo, in particolare, che beneficiari dell'incentivo sono i « datori di lavoro privati », a prescindere dalla circostanza che assumano o meno la natura di imprenditori.

A tale proposito, informo che è in fase di ultimazione l'esame di uno schema di circolare INPS con il quale si precisa, tra l'altro, che, ai fini dell'accesso al beneficio,

non assume quindi rilievo la circostanza che il datore di lavoro privato sia tenuto ad assicurare i lavoratori all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO) dell'INPS ovvero a fondi esonerativi, esclusivi o sostitutivi del predetto regime generale.

L'esonero dal versamento dei contributi previdenziali di cui alla legge n. 190 del 2014 è, pertanto, applicabile anche ai datori di lavoro che non rientrano nel novero delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ma sono tenuti ad assolvere agli obblighi contributivi verso le Casse della gestione dipendenti pubblici (CPDEL, CPI, CPS, CPUG, CTPS) – regimi esclusivi dell'AGO - nonché ai datori di lavoro che assumono lavoratori assicurati all'Istituto nazionale della previdenza per i giornalisti (INPGI) – regime sostitutivo dell'AGO.

Aggiungo, in conclusione, che il predetto schema di circolare Inps, di prossima emanazione, annovera tra gli enti che avranno accesso al beneficio in parola anche gli enti pubblici economici, gli enti morali e gli enti ecclesiastici.

ALLEGATO 2

5-06416 Tripiedi: Tutela occupazionale dei lavoratori in mobilità della società Adare Pharmaceuticals S.r.l.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo degli onorevoli Tripiedi ed altri, inerente alla situazione occupazionale dell'impresa Adare Pharmaceuticals srl – multinazionale operante nel settore della produzione e del confezionamento di farmaci – con particolare riferimento ai siti italiani di Pessano con Bornago (MI) e San Giuliano Milanese (MI) ricordo, preliminarmente, ai fini di un corretto inquadramento della vicenda, che Adare Pharmaceuticals srl è un gruppo internazionale, di recente costituzione, interamente posseduto dal Fondo di investimento *TPG Capital*, e con unità produttive in USA, Canada, Francia ed Italia.

Originariamente, le predette unità produttive erano di proprietà di Eurand spa, società che, nel laboratorio di ricerca sito in Pessano con Bonargo, produceva un enzima denominato «pancreatina», venduto negli USA come prodotto da banco.

A seguito dell'immissione nel mercato nordamericano di un noto farmaco, il cui principio attivo è costituito, per l'appunto, dalla pancreatina, la Eurand spa ha registrato una forte crescita tanto da arrivare ad essere quotata nel listino tecnologico americano Nasdaq.

Nel 2010, la Eurand spa veniva acquistata dalla società farmaceutica americana *Axcan* e da tale acquisizione nasceva una nuova società chiamata *Aptalis Pharma srl*, non più quotata in borsa.

All'inizio del 2014, a seguito di ulteriori operazioni finanziarie, la proprietà di *Aptalis* passava ad una più grande azienda

farmaceutica denominata Actavis-Allergan, attualmente proprietaria del brevetto pancreatina.

All'inizio del 2015, il fondo d'investimento TPG Capital ha dato vita ad un nuovo gruppo farmaceutico Adare pharmaceutical srl mediante l'acquisizione del ramo d'azienda comprendente – oltre che le unità produttive site in USA, Canada, Francia – anche gli stabilimenti italiani di San Giuliano Milanese e di Pessano con Bornago, ad esclusione del centro di ricerche la cui attività sarà svolta solamente in USA nella sede di Vandalia.

La soppressione del centro ricerche ha determinato un esubero di personale con conseguente attivazione, lo scorso 7 settembre, della procedura di mobilità attualmente in fase sindacale – nei confronti di 44 lavoratori (di cui 31 addetti al centro di ricerca) su un organico complessivo di 267 unità impiegate nei due siti italiani.

Attualmente è in corso, presso Assolombarda, un confronto tra i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori al fine di addivenire ad una soluzione alla problematica occupazionale sopra evidenziata, anche in considerazione del fatto che i lavoratori interessati sono difficilmente ricollocabili sul mercato del lavoro, sia per la specificità della professionalità posseduta, sia per l'età avanzata.

Ciò posto, nel ribadire il costante interesse del Governo per la tutela dei livelli occupazionali delle imprese in crisi, evidenzio che, in considerazione della rile-

vanza locale della crisi in questione, la gestione della vicenda occupazionale in esame rientra nella competenza della Regione Lombardia, la quale ha reso noto che l'assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro e quello alle attività produttive hanno convocato – lo scorso 2 ottobre – un primo incontro conoscitivo con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, nell'ottica di preservare, i livelli occupazionali ed il patrimonio industriale del territorio lombardo. All'esito dell'incontro, i rappresentanti istituzionali

hanno garantito l'interessamento e l'immediata convocazione dell'azienda, al fine di tutelare un'eccellenza italiana.

Inoltre il Ministero dello sviluppo economico – espressamente interpellato per la parte di competenza – ha reso noto di essere a conoscenza della vicenda e che, presso i competenti uffici, sono attualmente in corso approfondimenti per verificare la possibilità di apertura di un tavolo di confronto, qualora richiesto dalle parti interessate.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	96
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	103

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. Testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	104
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi presentati dal relatore</i>)	105
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06597 Loreface: Violazione del diritto all'istruzione dei ragazzi disabili nelle scuole dell'ex provincia di Ragusa	101
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	107
5-06598 Capone: Ritardo nell'attivazione della sperimentazione della Carta acquisti a tutto il Mezzogiorno	102
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	109
AVVERTENZA	102
ERRATA CORRIGE	102

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 8.35.

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli

appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 ottobre 2015.

Mario Salvino BURTONE, *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con una condizione, che nasce dall'esigenza di proporre alla Commissione di merito una nuova formulazione della lettera *b-bis*) del comma 1 dell'articolo 1 che, pur perseguendo l'obiettivo, sicuramente condivisibile, di assicurare la più ampia accessibilità da parte delle persone con disabilità in relazione alle procedure di appalto, non appare tuttavia di facile interpretazione (*vedi allegato 1*).

Ribadisce, inoltre, l'apprezzamento per la previsione del criterio dell'offerta valutata sul miglior rapporto qualità/prezzo per l'aggiudicazione dei contratti pubblici relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, escludendo l'applicazione del solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta.

Per quanto concerne, infine, il rilievo formulato nella seduta di ieri dalla deputata Colonnese, rileva che il tema dei prezzi standard delle prestazioni sanitarie regionali e, quindi, di una eventuale cancellazione dei listini regionali diversificati, non appare strettamente connesso all'oggetto del provvedimento in esame.

Vega COLONNESE (M5S), dichiarando la contrarietà del proprio gruppo al provvedimento in oggetto, preannuncia tuttavia un voto di astensione sulla proposta di parere del relatore, in ragione della condivisione del contenuto della condizione ivi prevista.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, favorevole con una condizione.

La seduta termina alle 8.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza della vicepresidente Daniela SBROLLINI. —

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 13.10.

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.

Testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 ottobre 2015.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha concluso l'esame delle proposte di legge riferite all'articolo 1.

Dà, quindi, la parola al relatore e al rappresentante del Governo per l'espressione dei rispettivi pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Federico GELLI (PD), *relatore*, invita al ritiro, precisando che altrimenti il parere deve intendersi contrario, i presentatori di tutte le proposte emendative, ad eccezione delle seguenti, sulle quali esprime parere favorevole: Schullian 2.1, a condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere, al comma 1, la parola: « piena »; Fossati 2.22, a condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere, al comma 2, le parole: « , strutturata in relazione al volume di attività »; gli identici emendamenti Monchiero 2.14 e Miotto 2.18, a condizione che siano riformulati nel senso di sopprimere, al comma 1, la parola: « massima »; Silvia Giordano 2.5; Loreface 2.6; Schullian 2.12; Lenzi 2.21, a condizione che sia riformulato nel senso di aggiungere, alla fine del comma 1, lettera *a*), le parole: « . Ai verbali e agli atti conseguenti all'attività di gestione aziendale del rischio clinico, espletata in occasione del verificarsi di un evento avverso, si applica l'articolo 220 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale. »; Miotto 2.20, a condizione che sia riformulato nel senso di aggiungere, dopo il comma 2, il comma

2-bis, articolato nei seguenti termini: «L'attività di *risk management* è coordinata da personale medico dotato delle specializzazioni in Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica o equipollenti. ».

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Grillo 2.4.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.1 proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Schullian 2.1, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Filippo FOSSATI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.22.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, avverte che, a seguito della riformulazione, l'emendamento Fossati 2.22 sarà posto in votazione dopo l'emendamento Miotto 2.19.

Constata, quindi, l'assenza del presentatore dell'emendamento Monchiero 2.14: si intende che vi abbia rinunciato.

Anna Margherita MIOTTO (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.18 proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Miotto 2.18, come riformulato (*vedi allegato 2*).

FUCCI Benedetto Francesco (FI-PdL) chiede di rivedere il parere contrario espresso sull'emendamento a sua prima firma 2.10.

Donata LENZI (PD) osserva che il contenuto dell'emendamento Fucci 2.10 corrisponde, in una forma più sintetica, a quanto previsto dai successivi articoli del

provvedimento in esame, in particolare gli articoli 3 e 4.

FUCCI Benedetto Francesco (FI-PdL) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.10.

Giulia GRILLO (M5S) sottoscrive l'emendamento Nicchi 2.7 e lo fa proprio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Nicchi 2.7, fatto proprio dalla deputata Grillo, ed approva l'emendamento Silvia Giordano 2.5 (*vedi allegato 2*).

Raffaele CALABRÒ (AP)) chiede di rivedere il parere contrario espresso sull'emendamento a sua prima firma 2.16, sottolineando che occorre assicurare una piena operatività delle attività di *risk management* tramite l'istituzione di strutture a ciò espressamente dedicate.

Donata LENZI (PD) manifesta alcune perplessità sulla formulazione originaria del testo che si intende modificare con l'emendamento Calabrò 2.16. Osserva, tuttavia, che la modifica proposta dal collega Calabrò rischia di creare problemi sotto il profilo della copertura finanziaria.

Federico GELLI (PD), *relatore*, si dichiara disponibile a rivedere il proprio parere contrario in ordine all'emendamento Calabrò 2.16, riservandosi di individuare una riformulazione più soddisfacente.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO osserva che l'istituzione di una struttura dedicata per lo svolgimento dell'attività di *risk management* potrebbe introdurre elementi di eccessiva rigidità.

Andrea CECCONI (M5S), in ragione della complessità del tema affrontato dall'emendamento Calabrò 2.16, ritiene preferibile un accantonamento dello stesso per poter effettuare una valutazione più completa.

Federico GELLI (PD), *relatore*, propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento Calabrò 2.16.

La Commissione concorda.

Approva, quindi, l'emendamento Lorefice 2.6 (*vedi allegato 2*).

Anna Margherita MIOTTO (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.19.

La Commissione approva l'emendamento Fossati 2.22, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Daniela SBROLLINI, *presidente*, avverte che, con l'approvazione della nuova formulazione dell'emendamento Fossati 2.22, l'emendamento Schullian 2.2 risulta precluso e, pertanto, non sarà posto in votazione.

La Commissione approva l'emendamento Schullian 2.12 (*vedi allegato 2*).

Raffaele CALABRÒ (AP) chiede di rivedere il parere contrario espresso sull'emendamento a sua prima firma 2.17, evidenziando che con la previsione dell'anonimato si corre il rischio che le segnalazioni operate in relazione agli *audit* siano motivate da rancori personali e non da eventi concreti.

Anna Margherita MIOTTO (PD) segnala che l'emendamento 2.19 da lei appena ritirato prevedeva che le segnalazioni rimanessero confidenziali. Si chiede se tale formulazione possa rappresentare un punto di equilibrio.

Federico GELLI (PD) ritiene, anche sulla base della propria esperienza professionale, che le segnalazioni debbano rimanere anonime in quanto in tal modo si assicura un patrimonio informativo che potrà essere valutato in sede di *audit*. Invita a non confondere questo tema con gli aspetti relativi alle indagini giudiziarie rispetto alle quali richiama la riformulazione dell'emendamento Lenzi 2.21, da lui proposta in sede di espressione dei pareri.

Anna Margherita MIOTTO (PD) si dichiara convinta dalle spiegazioni fornite dal relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Calabrò 2.17.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.3.

Donata LENZI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.21, proposta dal relatore.

Giulia GRILLO (M5S) ritiene che la riformulazione dell'emendamento Lenzi 2.21, proposta dal relatore, è di entità tale che sarebbe stato preferibile presentare sul punto un emendamento da parte del relatore medesimo, in modo da consentire la presentazione di subemendamenti. In subordine, ne chiede l'accantonamento, per una più attenta valutazione. In ogni caso, si interroga sulle ragioni dell'emendamento presentato dalla collega Lenzi, non comprendendo quali soggetti si vorrebbero tutelare impedendo l'utilizzazione delle risultanze degli *audit* in sede giudiziaria.

FUCCI Benedetto Francesco (FI-PdL) dissente dai rilievi espressi dalla collega Grillo, sottolineando che lo scopo degli *audit* deve essere esclusivamente quello di migliorare la sicurezza delle pratiche sanitarie. Richiama in proposito il contenuto dell'emendamento a sua prima firma 2.11.

Maria AMATO (PD) sottolinea che nella pratica concreta gli *audit* rappresentano una sorta di « confessionale » in cui segnalare possibili eventi sentinella, o comunque potenziali problemi, senza che necessariamente vi sia stato un danno reale, con l'obiettivo di un miglioramento della qualità e della sicurezza delle pratiche sanitarie. Se non se ne garantisce la segretezza, l'*audit* perde la sua efficacia e si trasforma in una sorta di appendice dell'indagine penale, che si attiva solo in

presenza di eventi concreti, a cui si deve partecipare forniti di assistenza legale.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) manifesta forti perplessità sulla riformulazione dell'emendamento Lenzi 2.21 proposta dal relatore, invitando ad una riflessione sul richiamo all'articolo 220 delle disposizioni attuative del codice di procedura penale, che a suo avviso appare insidioso in quanto sembra inserire gli *audit* all'interno del processo penale.

Federico GELLI (PD), *relatore*, alla luce delle perplessità sollevate da parte di alcuni deputati intervenuti nel dibattito, ritiene che l'emendamento Lenzi 2.21 possa essere accantonato.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, segnala che in tal caso andrebbe accantonato il successivo emendamento Fucci 2.11, concernente il medesimo tema.

Andrea CECCONI (M5S) ritiene che la Commissione dovrà valutare con attenzione la questione dell'utilizzabilità degli *audit* in sede giudiziaria. Sottolinea che appare inopportuno escludere a priori tale utilizzo in quanto possono essere forniti elementi utili al giudizio, anche a tutela delle strutture sanitarie stesse.

La Commissione concorda sull'accantonamento degli emendamenti Lenzi 2.21 e Fucci 2.11.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.13.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Nicchi 2.8 e 2.9 e Monchiero 2.15: si intende che vi abbiano rinunciato.

Anna Margherita MIOTTO (PD) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 2.20, avanzata dal relatore in sede di espressione dei pareri.

Elena CARNEVALI (PD) ritira la propria firma dall'emendamento Miotto 2.20, ritenendo preferibile l'impostazione del successivo emendamento a sua prima firma 2.24, che si caratterizza per una maggiore flessibilità nell'individuazione della figura del coordinatore dell'attività di *risk management*.

Giulia GRILLO (M5S) condivide in parte le considerazioni della collega Carnevali, giudicando un'invasione di campo la previsione con normativa nazionale dei requisiti professionali di un coordinatore all'interno di strutture sanitarie che hanno come riferimento le regioni ed osservando che non sempre vi è una coincidenza tra capacità nel settore del *risk management* e titoli accademici, per cui appare opportuno considerare una certa flessibilità.

Paola BINETTI (AP) si associa alle considerazioni svolte dalle deputate intervenute nel dibattito, osservando che esistono percorsi formativi di alto livello sul *risk management* in campo sanitario aperti a figure professionali diverse da quella del medico.

Andrea CECCONI (M5S) ribadisce che l'attività di *risk management* non riguarda solo la professione medica, suggerendo l'opportunità un approfondimento del tema in discussione.

Maria AMATO (PD) sottolinea che con l'emendamento Miotto 2.20 si intende affidare il coordinamento delle attività di *risk management* a medici in possesso di una specializzazione che di solito rappresenta un requisito essenziale per la dirigenza sanitaria. Rileva che tali figure sono le uniche in grado di mettere insieme le conoscenze adeguate per coordinare le attività di *risk management* in campo sanitario, tenendo conto degli aspetti prettamente medici che investono il tema della prevenzione, senza escludere l'apporto di altre figure professionali, anche non strettamente sanitarie.

Vittoria D'INCECCO (PD) sottoscrive l'emendamento Miotto 2.20, condividendone il contenuto.

Federico GELLI (PD), *relatore*, riconoscendosi pienamente nell'intervento della collega Amato, ribadisce la sua proposta di riformulazione dell'emendamento Miotto 2.20, ritenendo che i medici in possesso delle specializzazioni indicate nel predetto emendamento siano gli unici in grado di svolgere con la necessaria competenza un ruolo di coordinamento, ovviamente potendosi avvalere dell'apporto di altri soggetti, anche al di fuori del mondo sanitario.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO, nel condividere l'impostazione della riformulazione dell'emendamento Miotto 2.20, ricorda che il ruolo di dirigente sanitario è tendenzialmente ricoperto da medici in possesso delle specializzazioni richiamate, ma che ciò non avviene nella totalità dei casi.

Si chiede pertanto se non si possa indicare una preferenza in tal senso, senza escludere a priori soluzioni alternative.

Federico GELLI (PD), *relatore*, in ragione delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, propone l'accantonamento dell'emendamento Miotto 2.20.

La Commissione concorda.

Daniela SBROLLINI (PD), *presidente*, avverte che il relatore ha presentato gli emendamenti 6.50, 7.50, 7.010 e 7.011, che sono in distribuzione. Propone come termine per la presentazione di subemendamenti a tali proposte emendative le ore 17 di lunedì 12 ottobre.

La Commissione concorda.

Daniela SBROLLINI (PD), *presidente*, rinvia, quindi il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza della vicepresidente Daniela SBROLLINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 14.15.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-06597 Loreface: Violazione del diritto all'istruzione dei ragazzi disabili nelle scuole dell'ex provincia di Ragusa.

Marialucia LOREFICE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marialucia LOREFICE (M5S), replicando, fa presente che, pur comprendendo la questione relativa alla ripartizione delle competenze tra Stato, regioni ed enti locali nella materia oggetto dell'interrogazione in titolo, evidenzia come, tuttavia, spetti comunque allo Stato l'obbligo di garantire il diritto all'istruzione di cui all'articolo 34 della Costituzione e come, in particolare, la legge n. 102 del 1994 garantisca il diritto all'istruzione delle persone handicappate.

Segnala di essersi rivolta, inutilmente fino ad oggi, a tutti i livelli istituzionali per cercare una risposta al problema della mancanza dell'attivazione del servizio di trasporto nei confronti dei ragazzi disabili nella ex provincia di Ragusa.

5-06598 Capone: Ritardo nell'attivazione della sperimentazione della Carta acquisti a tutto il Mezzogiorno.

Salvatore CAPONE (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Donata LENZI (PD), replicando, rileva come il Governo, nella risposta fornita all'interrogazione in oggetto, abbia riconosciuto il ritardo nella sperimentazione della carta acquisti a tutto il Mezzogiorno, senza tuttavia indicare le cause di un così notevole ritardo.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

RISOLUZIONI

7-00792 D'Incecco: Iniziative in materia di vaccinazioni.

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 517, del 7 ottobre 2015, a pagina 230, ottava riga e seconda colonna, quinta riga, le parole « e C. 2988 D'Incecco » sono soppresse.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3194 Governo, approvato dal Senato: « Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture », come risultante dagli emendamenti approvati »;

condivisa l'opportunità di assicurare la più ampia accessibilità da parte delle persone con disabilità in relazione alle procedure di appalto, conformemente agli standard europei e tenendo conto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

rilevato che l'attuale formulazione del criterio direttivo di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1 dell'articolo 1 non

sembra garantire tale obiettivo in ragione di possibili difficoltà di interpretazione;

apprezzato, altresì, il fatto che il criterio direttivo di cui alla lettera *bb*) disponga l'utilizzo esclusivo del criterio dell'offerta valutata sul miglior rapporto qualità/prezzo per l'aggiudicazione dei contratti pubblici relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, escludendo l'applicazione del solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 1, comma 1, la lettera *b-bis*) sia sostituita dalla seguente: « previsione di specifiche tecniche nei criteri di aggiudicazione di un appalto, nelle condizioni di esecuzione del medesimo nonché nei criteri per la scelta delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tali da assicurare l'accessibilità da parte delle persone con disabilità, conformemente agli standard europei. ».

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. Testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 2.

Al comma 1, sopprimere la parola: piena.

2. 1. *(Nuova formulazione)* Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre.

Al comma 1, sopprimere la parola: massima.

2. 18. *(Nuova formulazione)* Miotto, Piccione, Amato, Patriarca, Carnevali.

Al comma 2, alinea, sopprimere le parole: , strutturata in relazione al volume di attività.

2. 22. *(Nuova formulazione)* Fossati, Patriarca.

Al comma 2, alinea, sopprimere la parola: complesse.

2. 5. Silvia Giordano, Grillo, Baroni, Colonnese, Di Vita, Loreface, Mantero.

Al comma 2, dopo le parole: svolgano una funzione di aggiungere la seguente: monitoraggio,.

2. 6. Loreface, Grillo, Silvia Giordano, Baroni, Colonnese, Di Vita, Mantero.

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: audit inserire le seguenti: o altre metodologie.

2. 12. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger.

ALLEGATO 3

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. Testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.

**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI
PRESENTATI DAL RELATORE**

ART. 6.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 6. (*Responsabilità penale dell'esercente la professione sanitaria*). — 1. Le prestazioni sanitarie erogate con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative ed eseguite da esercenti le professioni sanitarie, con il consenso informato del paziente, salvi i casi di urgenza e di trattamenti sanitari obbligatori per legge, nel rispetto delle buone pratiche e delle linee guida adottate dalle società scientifiche iscritte in apposito elenco, istituito con decreto del Ministro della salute, non costituiscono offese all'integrità psicofisica.

2. Dopo l'articolo 590-*bis* del codice penale è inserito il seguente: « Art. 590-ter. — (Morte o lesioni come conseguenze di condotte in ambito sanitario). — L'esercente la professione sanitaria che, in presenza di esigenze preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative, avendo eseguito o omesso un trattamento, cagioni la morte o una lesione personale del paziente, nell'inosservanza delle buone pratiche e delle linee guida adottate dalle società scientifiche iscritte in apposito elenco, istituito con decreto del Ministro della salute, è punibile in caso di dolo o colpa grave ».

6. 50. Il relatore.

ART. 7.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 7. — (*Responsabilità per inadempimento della prestazione sanitaria e responsabilità professionale dell'esercente le professioni sanitarie*). — 1. La struttura sanitaria, pubblica o privata, che nell'adempimento della propria obbligazione si avvalga dell'opera di esercenti la professione sanitaria, anche se scelti dal paziente e ancorché non dipendenti della struttura stessa, risponde, ai sensi degli articoli 1218 e seguenti del codice civile, delle loro condotte dolose o colpose.

2. La disposizione di cui al comma precedente si applica anche alle prestazioni sanitarie svolte in regime intramurario.

3. L'esercente la professione sanitaria, nello svolgimento della propria attività, si attiene alle buone pratiche e alle linee guida adottate dalle società scientifiche iscritte in apposito elenco, istituito con decreto del Ministro della salute.

4. In sede civile, l'esercente la professione sanitaria risponde ai sensi e per gli effetti della disposizione di cui all'articolo 2043 del codice civile.

7. 50. Il relatore.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-*bis*. — (*Azione di responsabilità e tentativo obbligatorio di conciliazione*). — 1. L'azione di responsabilità può essere proposta dal paziente congiuntamente nei

confronti del professionista e della struttura sanitaria ovvero separatamente nei confronti di ciascuno di essi.

2. La struttura sanitaria risponde nei confronti del paziente ai sensi degli articoli 1218 e 1228 e seguenti del codice civile, mentre il professionista potrà essere chiamato a rispondere del proprio operato soltanto ai sensi dell'articolo 2043 dello stesso codice.

3. Il paziente che intenda promuovere l'azione di risarcimento nei confronti della sola struttura ovvero della struttura e dell'esercente la professione sanitaria, deve rivolgersi al giudice affinché provveda alla nomina di un consulente tecnico ai sensi e per gli effetti dell'articolo 696-*bis* del codice di procedura civile.

4. Il procedimento di conciliazione dinanzi al consulente, previsto dal primo comma dell'articolo 696-*bis* del codice di procedura civile, è obbligatorio per tutte le parti, comprese le compagnie assicuratrici della struttura sanitaria e del medico.

5. La mancata partecipazione al procedimento di conciliazione delle parti di cui al comma precedente obbliga il giudice adito in sede contenziosa a pronunciarne condanna alle spese di consulenza e di lite, a prescindere dall'esito della stessa, oltre alla condanna ad una pena pecuniaria, determinata equitativamente, in favore della parte che risultava presente alla conciliazione.

6. La mancata partecipazione di tutte le parti dinanzi al consulente tecnico d'ufficio per il tentativo di conciliazione rende inammissibile la domanda giudiziale.

7. 010. Il relatore.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-*bis*. — (Azione di rivalsa). — 1. Nell'ipotesi in cui sia stata evocata in giudizio la sola struttura sanitaria, questa può proporre azione di rivalsa nei confronti del professionista, a condizione che questi sia stato riconosciuto responsabile nel giudizio instaurato dal paziente.

2. L'azione di rivalsa può essere proposta soltanto in caso di dolo o colpa grave del professionista.

3. La struttura sanitaria ha l'obbligo di dare comunicazione al professionista dell'instaurazione del giudizio risarcitorio mediante notifica nell'atto di citazione. Tale comunicazione deve contenere l'avviso che, nel caso di mancato intervento ai sensi dell'articolo 105 del codice di procedura civile, la sentenza di condanna che ne abbia accertato la responsabilità per dolo o colpa grave farà stato nei confronti del professionista nel giudizio di rivalsa.

4. L'omissione o la incompletezza della comunicazione preclude l'ammissibilità del giudizio di rivalsa. In tal caso, la struttura sarà direttamente responsabile nel giudizio di responsabilità amministrativa instaurato dalla Corte dei conti.

5. Se il professionista è stato riconosciuto responsabile del fatto illecito, con sentenza passata in giudicato, senza che il giudice abbia accertato il grado della colpa, il giudizio di rivalsa dovrà comunque avere ad oggetto l'autonomo esame del grado della colpa stessa.

6. Il giudicato formatosi sull'accertamento della colpa grave o del dolo del professionista fa stato nel giudizio di rivalsa.

7. La struttura sanitaria esercita azione di rivalsa nei confronti del professionista nella misura massima di un quinto della retribuzione e fino al recupero dell'intera somma. Nel periodo in cui il professionista è assoggettato al recupero della predetta somma, non può avere assegnazione di incarichi professionali superiori rispetto a quelli ricoperti né può partecipare a pubblici concorsi per incarichi superiori.

8. Nel giudizio di rivalsa può essere acquisito, e formare oggetto di prova, il materiale probatorio acquisito nel corso del giudizio instaurato dal paziente nei confronti della sola struttura sanitaria.

9. L'esercizio dell'azione erariale da parte della procura presso la Corte dei conti preclude ovvero, se iniziato, rende improseguibile il giudizio di rivalsa in sede civile introdotto dalla struttura sanitaria.

7. 011. Il relatore.

ALLEGATO 4

5-06597 Loreface: Violazione del diritto all'istruzione dei ragazzi disabili nelle scuole dell'ex provincia di Ragusa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli Onorevoli Loreface ed altri – inerente al servizio di trasporto scolastico per gli alunni con disabilità – faccio presente quanto segue.

In particolare, ricordo che legge n. 328 del 2000, meglio nota come « Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali », all'articolo 1, comma 3, stabilisce che la programmazione e l'organizzazione dei sistemi integrati di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni e allo Stato secondo i principi di riparto delle competenze amministrative tra i vari livelli di governo territoriali tra i quali ricordo a titolo esemplificativo quelli di sussidiarietà e cooperazione.

Rappresento, inoltre, che l'articolo 139 del decreto legislativo 112 del 1998 specifica che sono attribuiti alle province, per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio.

Tuttavia, tali funzioni sono allo stato in via di definizione alla luce dell'intervenuta legge 56/2014 che ha ridisegnato le funzioni delle ex province.

Quanto ai servizi di assistenza agli studenti con handicap degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado nell'ex provincia di Ragusa, denominata ora Libero Consorzio Comunale di Ragusa, il Ministero dell'interno ha reso noto che il problema deriva dall'indisponibilità di

risorse finanziarie da parte del predetto Libero Consorzio a cui compete assicurare gli anzidetti servizi.

La Prefettura di Ragusa si è occupata della questione, promuovendo un apposito incontro tenutosi il 22 settembre scorso con i rappresentanti delle associazioni di categoria, alla presenza dei dirigenti dell'ufficio scolastico provinciale e del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

In tale sede, il rappresentante del Libero Consorzio Comunale ha riferito che l'ente, in considerazione delle gravi difficoltà finanziarie connesse alla riduzione di spesa prevista dalla legge di stabilità 2015, attende l'erogazione dei trasferimenti erariali della Regione Siciliana, in modo da poter approvare il bilancio di previsione per l'anno corrente e, quindi, impegnare le risorse occorrenti alla copertura dei servizi per l'assistenza e il trasporto degli alunni disabili inseriti nelle scuole di istruzione secondaria.

Dopo la riunione, la Prefettura ha interessato formalmente la Presidenza della Regione Siciliana, sensibilizzandola alla sollecita erogazione dei predetti fondi.

Il Ministero dell'interno, nel rappresentare che, allo stato non risulta ancora pervenuta alcuna determinazione da parte della Regione Siciliana, ha segnalato che la Prefettura ha fissato un ulteriore incontro per il 13 ottobre prossimo al fine di individuare le iniziative da intraprendere per pervenire ad una positiva soluzione della problematica di cui trattasi.

Per quanto concerne, altresì, i contributi, previsti dal decreto-legge n. 78 del 2015, destinati alle all'assistenza degli alunni con handicap, il Ministero dell'interno ha reso noto che al predetto Libero consorzio comunale verrà destinata una quota di circa 415 milioni di euro. Si rappresenta, inoltre che è stato predisposto il DPCM necessario per l'assegnazione

delle predette somme e che attualmente tale decreto è alla firma delle Amministrazioni coinvolte.

Pertanto, pur ribadendo il grande interesse che il tema della disabilità riveste per il Governo, non posso che evidenziare che la questione sollevata dall'interrogante rientra nelle competenze esclusive degli Enti locali.

ALLEGATO 5

5-06598 Capone: Ritardo nell'attivazione della sperimentazione della Carta acquisti a tutto il Mezzogiorno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti, con il presente atto parlamentare, richiamano l'attenzione sullo stato di attuazione della carta acquisti sperimentale, denominata « Sostegno per l'inclusione Attiva ».

Al riguardo, faccio presente che dal confronto con le Regioni, alla luce dei risultati relativi all'attuazione della sperimentazione della carta acquisti nelle 12 città con più di 250 mila abitanti, è emersa la necessità di procedere alla estensione della misura, previa revisione in modo condiviso dei criteri e delle procedure da adottare sull'intero territorio nazionale.

In particolare, sulla base della valutazione dei risultati della sperimentazione, il Ministero che rappresento sta provvedendo a una semplificazione dei criteri e delle procedure al fine di facilitare l'accesso alla misura nell'ambito della sua estensione a tutto il territorio nazionale.

Evidenzio, inoltre, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato un processo di dialogo e confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà e al-

l'esclusione sociale. Informo, altresì, che sono stati, al riguardo, già attivati i relativi tavoli tecnici.

Sottolineo, pertanto, che è intenzione del Governo estendere e rafforzare il sostegno per l'inclusione attiva e, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, procedere alla progressiva stabilizzazione della misura di contrasto alla povertà.

Da ultimo, segnalo che, nell'ambito del ciclo di programmazione dei fondi Comunitari 2014-2020, è stato approvato un programma nazionale volto principalmente a supportare il « Sostegno per l'inclusione Attiva », in particolare attraverso lo sviluppo di misure di attivazione e servizi di presa in carico rivolti ai beneficiari della carta. Le risorse complessivamente assegnate a tale finalità nell'ambito del Programma Operativo Nazionale a titolarità di questa Amministrazione ammontano a oltre 1 miliardo di euro, dei quali circa 800 milioni di euro risultano essere assegnati alle regioni meno sviluppate, mentre, e circa 270 milioni di euro risultano essere assegnati alle regioni più sviluppate.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere della Relatrice approvata dalla Commissione</i>)	113

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. Testo unificato C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio e C. 2987 Dorina Bianchi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	111
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative della Relatrice approvate dalla Commissione</i>)	114
AVVERTENZA	112

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 8.50.

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri la relatrice Tentori ha introdotto discussione. Ricorda altresì che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere nella seduta odierna.

Veronica TENTORI (PD), *relatrice*, fa presente di aver predisposto e trasmesso ai colleghi una proposta di parere favorevole nella quale ha recepito in premessa le osservazioni fatte dal collega Fiorio in merito alla valorizzazione dei prodotti

agroalimentari provenienti dall'agricoltura sociale, biologica e a filiera corta contenute in due commi della delega al Governo che facevano riferimento ai servizi di ristorazione e al rispetto dei principi di territorialità e di valorizzazione delle realtà agricole locali.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 8.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.
Testo unificato C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Olivero e C. 2987 Dorina Bianchi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte quindi che la relatrice ha presentato alcuni emendamenti (*vedi allegato 2*) volti a recepire le condizioni poste nel parere espresso sul provvedimento in oggetto, dalla V Commissione, al fine di garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e per recepire le condizioni e osservazioni poste dalle Commissioni, II (Giustizia), VIII (Ambiente), X (Attività produttive) e XII (Affari sociali).

Alessandra TERROSI (PD), *relatrice*, illustra le proposte emendative 1.100, 2.100, 2.101, 2.102, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103, 5.100, 6.100, 9.100 e 10.100 che raccolgono la gran parte delle indicazioni contenute nelle condizioni e nelle osservazioni dei pareri delle Commissioni chiamate a rendere parere alla Commissione Agricoltura.

Luca SANI, *presidente*, fissa il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 14.20. Dà quindi atto della presenza delle colleghe Mongiello e Venittelli.

La seduta, sospesa alle 14.10, è ripresa alle 14.20.

Luca SANI, *presidente*, comunica che non sono stati presentati subemendamenti agli emendamenti della relatrice.

Alessandra TERROSI (PD), *relatrice*, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 1.100, 2.100, 2.101, 2.102, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103, 5.100, 6.100, 9.100 e 10.100.

Il viceministro Andrea OLIVERO esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti della relatrice 1.100, 2.100, 2.101, 2.102, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103, 5.100, 6.100, 9.100 e 10.100.

Alessandra TERROSI (PD), *relatrice*, ringrazia i componenti della Commissione, gli uffici e il Governo per la proficua collaborazione e auspica una rapida conclusione dell'*iter* in sede legislativa.

Massimiliano BERNINI (M5S) si associa a nome del suo gruppo ai ringraziamenti della relatrice.

Adriano ZACCAGNINI (SEL) si associa a sua volta a nome del suo gruppo.

Il viceministro Andrea OLIVERO ringrazia la relatrice e tutti i gruppi per il proficuo lavoro svolto e per aver voluto accompagnare il provvedimento in modo molto puntuale e attento non solo per individuare il miglior testo possibile ma anche per raggiungere la massima condizione possibile. Ritiene che il provvedimento sia particolarmente opportuno e anche che vi siano tutte le condizioni per una sua rapida conclusione in questo ramo del Parlamento.

Luca SANI, *presidente*, fa presente che, per quanto riguarda il trasferimento in sede legislativa del testo unificato delle proposte di legge in esame, chiesta dai gruppi parlamentari, si riserva di trasmettere la richiesta al Presidente della Camera, dopo aver verificato la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 92, comma 6, del regolamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese agrofarmaci (Agrofarma) Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00246 Zaccagnini, 7-00284 L'Abbate, 7-00435 Benedetti, 7-00504 Gagnarli e 7-00622 Zaccagnini sulla normativa e sull'uso dei prodotti fitosanitari.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (C. 3194 Governo, approvato dal Senato).

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 3194 Governo, approvato dal Senato, recante delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

considerato che il criterio di delega di cui al comma *bb)* prevede l'aggiudicazione dei contratti pubblici relativi ai servizi di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché a quelli di servizi ad alta intensità di manodopera, definiti come quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto, esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come definita dalla lettera *aa)*, escludendo in ogni caso l'applicazione del solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo,

inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta;

valutato positivamente il criterio di delega di cui al comma *ss)*, che prevede la valorizzazione delle esigenze sociali e di sostenibilità ambientale, mediante l'introduzione di criteri e modalità premiali di valutazione delle offerte nei confronti delle imprese che, in caso di aggiudicazione, si impegnino, per l'esecuzione dell'appalto, a utilizzare anche in parte manodopera o personale a livello locale ovvero in via prioritaria gli addetti già impiegati nel medesimo appalto, in ottemperanza ai principi di economicità dell'appalto, salvaguardia dei livelli occupazionali in essere, semplificazione ed implementazione dell'accesso delle micro, piccole e medie imprese, tenendo anche in considerazione gli aspetti della territorialità e della filiera corta;

auspicato al riguardo che il Governo italiano possa valorizzare i prodotti agroalimentari a filiera corta, dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura sociale in base ai criteri sopra indicati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (Testo unificato C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio e C. 2987 Dorina Bianchi).

**PROPOSTE EMENDATIVE DELLA RELATRICE
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

ART. 1.

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: come modificato dalla presente legge.

1. 100. La Relatrice.

ART. 2.

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) la produzione di alimenti e di cosmetici esclusivamente nel rispetto delle discipline dei rispettivi settori;.

2. 100. La Relatrice.

Al comma 2, sopprimere la lettera h);

2. 101. La Relatrice.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: e nel caso, fino a: dalla pianta.

2. 102. La Relatrice.

ART. 4.

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: o altro soggetto individuato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in relazione all'eventuale

trasferimento delle funzioni in materia di polizia ambientale ai sensi della normativa vigente.

4. 100. La Relatrice.

Al comma 1 sostituire le parole: pubblica sicurezza *con le seguenti:* polizia giudiziaria.

4. 101. La Relatrice.

Al comma 5 sostituire le parole: dell'1 per cento *con le seguenti:* dello 0,6 per cento.

Conseguentemente al comma 7 sostituire le parole: all'1 per cento *con le seguenti:* allo 0,6 per cento.

4. 102. La Relatrice.

Al comma 5 sostituire la parola: conseguenza *con la seguente:* responsabilità.

4. 103. La Relatrice.

ART. 5.

Sostituire l'articolo 5 con il seguente:

1. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sei mesi dalla data di

entrata in vigore della presente legge, sono definiti i livelli massimi di residui di THC ammessi negli alimenti.

5. 100. La Relatrice.

ART. 6.

All'articolo 6, comma 2, sostituire le parole: Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali destina, con proprio decreto, una quota delle risorse iscritte annualmente nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il, *con le seguenti:* Una quota delle risorse iscritte annualmente nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sulla base dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 499, può essere destinata, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al.

6. 100. La Relatrice.

ART. 9.

Sopprimerlo.

9. 100. La Relatrice.

ART. 10.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

ART. 10-bis.

(Clausola di invarianza finanziaria).

1. All'attuazione delle disposizioni della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

10. 100. La Relatrice.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del coordinatore della Rete delle Professioni tecniche, Armando Zambrano
(Svolgimento e conclusione) 116

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI, indi del vicepresidente Mino TARICCO.

La seduta comincia alle 8.15.

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del coordinatore della Rete delle Professioni tecniche, Armando Zambrano.

(Svolgimento e conclusione).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi i temi dell'audizione, ringraziando i rappresentanti della Rete delle Professioni tecniche per la loro partecipazione e dando la parola al coordinatore, ing. Armando Zambrano, la cui relazione potrà essere integrata dagli altri componenti la delegazione.

Armando ZAMBRANO, *coordinatore della Rete delle Professioni tecniche*, e Massimiliano PITTAU, *direttore del centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri*, relazionano sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia l'ing. Zambrano e il dott. Pittau per le loro relazioni, invitando i parlamentari che lo desiderino ad intervenire.

Il senatore Pasquale SOLLO (PD), i deputati Daniele MONTRONI (PD) e Emanuele PRATAVIERA (Misto) e Mino TARICCO, *presidente*, svolgono alcune considerazioni, ponendo una serie di quesiti.

Armando ZAMBRANO, *coordinatore della Rete delle Professioni tecniche*, e Angelo MASI, *componente del Consiglio nazionale degli ingegneri*, svolgono interventi di replica.

Mino TARICCO, *presidente*, ringrazia per il loro contributo i rappresentanti della Rete delle Professioni tecniche e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Enrico Zanetti, sulle prospettive della fiscalità degli enti territoriali (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117

AUDIZIONI

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 8.05.

Audizione del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Enrico Zanetti, sulle prospettive della fiscalità degli enti territoriali.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Federico FORNARO (PD), Maria Cecilia GUERRA (PD) e Patrizia BISINELLA (Misto), nonché i deputati Giovanni PAGLIA (SEL), Roger DE MENECH (PD) e il presidente, Giancarlo GIORGETTI.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario Zanetti per la relazione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.40 alle 8.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Trasmissione di atti all'autorità giudiziaria	118
Comunicazioni della Presidente	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.20.

Trasmissione di atti all'autorità giudiziaria.

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che sono pervenute alcune richieste di trasmissione di atti all'autorità giudiziaria. Propone pertanto che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che i documenti siano inviati in copia alle Autorità richiedenti mantenendone le classifiche di segretezza, ove apposte.

La Commissione concorda.

Comunicazioni della Presidente.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audio-

visivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rende quindi le comunicazioni in titolo, aventi ad oggetto l'attività che la Commissione ha sin qui svolto in tema di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Intervengono per formulare osservazioni i deputati Giulia SARTI (M5S) e Claudio FAVA (Misto PSI – PLI).

Rosy BINDI, *presidente*, avverte che a causa del concomitante avvio dei lavori d'Aula alla Camera la prevista audizione del Prefetto Mario Morcone è rinviata ad altra data.

La seduta termina alle 14.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.50 alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione dell'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, *EUNAVFOR MED Operation Commander (Svolgimento e conclusione)* 119

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 ottobre 2015. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO.

La seduta comincia alle 8.

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione dell'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, *EUNAVFOR MED Operation Commander. (Svolgimento e conclusione).*

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

L'Ammiraglio di Divisione Enrico CRE-DENDINO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, a più riprese, e il senatore Riccardo MAZZONI (AP).

Risponde l'Ammiraglio di Divisione Enrico CREDENDINO.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i senatori Vito VATTUONE (PD), Luis Alberto ORELLANA (MISTO) e Paolo ARRIGONI (LNA) e il deputato Giorgio BRANDOLIN (PD).

Risponde l'Ammiraglio di Divisione Enrico CREDENDINO.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato l'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione,
nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei centri
di accoglienza, nei centri di accoglienza per richiedenti asilo e
nei centri di identificazione ed espulsione**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 120

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 ottobre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.50 alle 14.05.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati	3
AVVERTENZA	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Atto n. 207 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	5
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere dei Relatori</i>)	8
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	9

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
AVVERTENZA	10

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Emendamenti C. 9-200-250-273-274-349-369-404-463-494-525-604-606-647-707-794-836-886-945-1204- 1269-1443-2376-2495-2794-3264-A	11
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE. C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	11
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	15

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale. C. 2874, approvata dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	12
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	18

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone e C. 2652 Scotto	13
--	----

AVVERTENZA	13
------------------	----

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
---	----

SEDE REFERENTE:

Misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata. C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi e C. 2737 Bindi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
---	----

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale. C. 2874, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	21
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI. Atto n. 204 (<i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento</i>)	22
--	----

INTERROGAZIONI:

5-04730 Scuvera: Sulla situazione del personale presso il tribunale di Pavia	22
--	----

ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	24
--	----

5-06411 Murer: Sulla situazione della Casa circondariale di Santa Maria Maggiore a Venezia .	23
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	27
--	----

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra e modifica all'articolo 414 del codice penale. C. 2874, approvata dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
--	----

ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	37
--	----

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento. C. 679 Palmizio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	39
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di rappresentanza militare. C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-novies Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio	40
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	41
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 154/2015: Disposizioni urgenti in materia economico-sociale. C. 3340 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	44
---	----

INTERROGAZIONI:

5-00930 Luigi Gallo: Sulle modalità di utilizzo della liquidità della Cassa depositi e prestiti per finanziare le pubbliche amministrazioni e il fabbisogno dello Stato	48
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06534 Sandra Savino: Utilizzo dei risparmi derivanti dalla <i>spending review</i> per ridurre la pressione fiscale	52
5-06588 Pisano: Andamento delle richieste di adesione alla procedura di collaborazione volontaria	53
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	56
5-06589 Sottanelli: Iniziative per assicurare che il dato relativo al versamento dei tributi da parte dei contribuenti sia acquisito in tempo reale nei <i>database</i> dei concessionari della riscossione	54
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	57
5-06590 Paglia: Attività economiche interessate dall'abolizione dell'IMU sui macchinari cosiddetti « imbullonati »	54

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	58

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle tematiche relative alla tassazione sugli immobili.	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione dimore storiche italiane	55

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-04862 Pili: Sulla tutela del sito archeologico di Sa Osa, nel comune di Cabras	59
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	62
5-05903 Chimienti: Sulla circolare emanata dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di via Micheli di Roma	59
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	64

5-06071 Vacca: Sulla copertura delle vacanze di organico dei dirigenti scolastici	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	66
5-06293 Marzana: Sul piano straordinario di assunzioni di personale docente	60
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	68
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di esperti del settore, nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga (C. 2656 Iori)	61
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. C. 3194 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	70
<i>ALLEGATO (Correzioni di forma approvate dalla Commissione)</i>	72
RISOLUZIONI:	
7-00340 Terzoni: Iniziative per dichiarare l'area della Diga del Vajont « monumento alla memoria » (<i>Discussione e rinvio</i>)	71
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
AUDIZIONI:	
Audizione del Viceministro per le infrastrutture e i trasporti, Riccardo Nencini, sulle conseguenze in Italia delle irregolarità rilevate con riferimento ad automobili Volkswagen e sulle valutazioni del Ministero in ordine all'utilità dell'installazione dei filtri antiparticolato nelle automobili ad alimentazione diesel (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	74
X Attività produttive, commercio e turismo	
INTERROGAZIONI:	
5-01736 Catalano: Gestione del Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua « Fondimpresa »	76
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	79
5-05747 Cancellieri: Questioni inerenti le attività gestionali dell'Enit-Agenzia nazionale del turismo	76
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	81
5-05917 Arlotti: Divieto dei patti cosiddetti di « parity rate » tra strutture ricettive turistico-alberghiere e agenzie turistiche <i>online</i>	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	83
5-06164 Gribaudo: Possibilità di accesso dei professionisti ai bandi regionali per i progetti prioritari per lo sviluppo finanziati dall'Unione europea	76
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	84
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.	

Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	77
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	85
Sui lavori della Commissione	78
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di USARCI-Federazione Nazionale dell'Unione Sindacati Agenti e Rappresentanti di Commercio Italiani, FNAARC-Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio, FIARC-Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio, Filcams-CGIL-Federazione Italiana dei lavoratori del Commercio, Alberghi, Mense e Servizi, Fisascat-CISL-Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali, Affini e del Turismo, Uiltucs-UIL-Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi, UGL Terziario ed Enasarco, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00703 Ricciatti riguardante le iniziative normative volte alla tutela della figura professionale dell'agente di commercio	78
XI Lavoro pubblico e privato	
INTERROGAZIONI:	
5-06022 Fiano: Accesso di tutti i datori di lavoro che svolgono attività senza fine di lucro all'esonero contributivo di cui all'articolo 1, comma 118, della legge di stabilità 2015 .	88
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	93
5-06416 Tripiedi: Tutela occupazionale dei lavoratori in mobilità della società Adare Pharmaceuticals S.r.l.	88
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	94
SEDE REFERENTE:	
DL 146/15: Misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione. C. 3315 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.	
Audizione di rappresentanti dell'ISTAT (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	92
XII Affari sociali	
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	96
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	103
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. Testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	104
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi presentati dal relatore</i>)	105
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06597 Loreface: Violazione del diritto all'istruzione dei ragazzi disabili nelle scuole dell'ex provincia di Ragusa	101
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	107

5-06598 Capone: Ritardo nell'attivazione della sperimentazione della Carta acquisti a tutto il Mezzogiorno	102
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	109
AVVERTENZA	102
ERRATA CORRIGE	102

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Nuovo testo C. 3194 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
ALLEGATO 1 (Proposta di parere della Relatrice approvata dalla Commissione)	113

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. Testo unificato C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio e C. 2987 Dorina Bianchi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	111
ALLEGATO 2 (Proposte emendative della Relatrice approvate dalla Commissione)	114
AVVERTENZA	112

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze. Audizione del coordinatore della Rete delle Professioni tecniche, Armando Zambrano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	116
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Enrico Zanetti, sulle prospettive della fiscalità degli enti territoriali (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Trasmissione di atti all'autorità giudiziaria	118
Comunicazioni della Presidente	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni. Audizione dell'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, <i>EUNAVFOR MED Operation Commander</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	119
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 120

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 7,20



17SMC0005290